

RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

N.176

29 OTTOBRE 2020



AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

I FATTI DI ANDRIA

ANDRIA È DECEDUTO ALL'ETÀ DI 74 ANNI

Addio a Brescia preside illuminato che amava la scuola

● **ANDRIA.** - È mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari il preside e prof. Giuseppe Brescia. E' stato presidente anche della Società di Storia Patria per la Puglia; studioso e appassionato di ricerca e filosofia, ha pubblicato numerosi saggi.

Nato a Trani il 4 novembre 1945, ha conseguito la laurea con lode presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Perugia nel febbraio del 1968; inizia la sua docenza come professore di Storia dell'Arte nel 1968 presso il liceo classico "Carlo Troya" di Andria. Nel 1971 conseguì la cattedra di Latino e Greco presso il liceo classico "Oriani" di Corato. Nel 1973 conseguì la cattedra di Lettere e Storia presso l'Istituto magistrale di Terlizzi. Nel 1975 insegna Italiano e Latino nel liceo scientifico "Riccardo Nuzzi" di Andria.

Dal 1982 ottiene il suo primo incarico da preside. La prima presidenza è a Trani, al



Giuseppe Brescia.

liceo scientifico Valdemaro Vecchi, intitolato al Vecchi dietro sua proposta. Nel 1983 presiede il liceo scientifico Monticelli di Brindisi. Nel 1984 presiede il Liceo Scientifico Nuzzi di Andria. Dal 1985 al 2012 presiede il liceo classico "Carlo Troya" di Andria, esteso anche a liceo linguistico e liceo delle scienze

sociali durante la sua direzione in seguito alla partecipazione alla Commissione Brocca. Dal 1979 membro della Società di Storia Patria per la Puglia. Nel 1982 e 1996 consegue il Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Nel 1990 viene insignito della Medaglia d'Oro del Ministero della Pubblica Istruzione per i benemeriti della cultura, dell'arte e della ricerca scientifica. Nel 2011 ottiene l'onorificenza di Cavaliere della Repubblica Italiana. Nel 2013 ottiene il Premio Pannunzio per la sagistica conferito dal Centro Pannunzio di Torino. Il prof. Brescia è annoverato tra i più illustri studiosi a livello internazionale di Benedetto Croce. La sindaca Giovanna Bruno ha espresso cordoglio per il lutto che ha colpito la città.

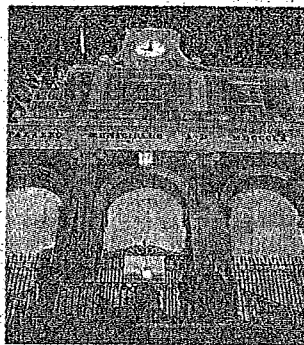
[m. pas.]

ANDRIA L'OPPOSIZIONE INCALZA: TEMPI TROPPO LUNGI

«La sindaca Bruno nomini presto i nuovi assessori»

● **ANDRIA.** La minoranza di centrodestra chiede alla sindaca Bruno di fare presto; la composizione della giunta tarda ad arrivare a causa dei dissidi interni alla maggioranza e la città non può più permettersi di aspettare.

Nel ribadire la piena collaborazione alla risoluzione dei problemi della città, i coordinatori dei partiti ed i consiglieri comunali eletti di lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Scamarcio Sindaco e Andria più, scrivono alla prima cittadina ricordandole che «il numero dei componenti da nominare non sarà superiore a sei assessori in linea con quanto previsto nel Piano di Riequilibrio e in aderenza al Modello Organizzativo approvato dalla Gestione Commissariale con delibera numero 130 del 24/12/2019 con il quale sono state individuate 5 macro-aree in grado di garantire il coordinamento tra i vari settori; una decisione - spiega il l'ex candidato sindaco Antonio Scamarcio a nome del centrodestra - che consentirebbe efficienza ed un sensibile risparmio per le casse dell'ente comunale oltre a rappresentare un segnale di rinnovamento e di vero spirito di servizio alla comunità in un periodo di grave crisi economica legato



Il palazzo di Città

anche all'emergenza sanitaria in atto».

«La campagna elettorale è terminata da oltre tre settimane. Le parole, i propositi e le promesse devono essere sostituite dai fatti - aggiunge Scamarcio a nome dei partiti - Pur comprendendo le difficoltà del sindaco Giovanna Bruno, di dover accontentare le tante e diverse anime della sua coalizione prendiamo atto che ad oggi non è stata ancora nominata la Giunta. Andria non può permettersi di aspettare ancora; i problemi da risolvere non consentono più lunghe attese necessitando di atti concreti ed urgenti. Le problematiche non si risolvono con videomessaggi serali o con messaggi registrati e comunicati con megafono. Il vero messaggio che la cittadinanza si aspetta - secondo il centrodestra - è di una maggioranza coesa attorno al sindaco eletto con la formazione di una giunta operativa in grado di adottare atti collegiali che affrontino e risolvano le molteplici problematiche che attanagliano i cittadini andriesi. Non è più consentito perdere tempo a chi si è proposto di ricostruire la nostra città sostituendo, nelle funzioni, la gestione Commissariale che per diciotto mesi ha sostituito la Politica. Il Centrodestra - conclude la minoranza - nel ribadire la disponibilità a collaborare per la risoluzione dei problemi di Andria, si augura che in pochi giorni sia resa nota la giunta e che la stessa sia operativa nel più breve tempo possibile».

[m. pas.]

ANDRIA LA TRATTATIVA

Multiservice sospeso lo sciopero

● **ANDRIA.** Multiservice: sospeso lo sciopero indetto per le giornate dei prossimi 2 e 3 novembre annunciato nei giorni scorsi.

Il primo incontro ufficiale della sindaca Giovanna Bruno è stato con i rappresentanti sindacali del personale della Multiservice.

Una scelta non casuale accompagnata da un primo risultato, cioè la decisione delle organizzazioni sindacali di accogliere l'invito del sindaco di sospendere lo sciopero e lo stato di agitazione per avviare un percorso condiviso di rilancio, a cominciare da un nuovo incontro con tutte le parti, compresi i vertici aziendali, in calendario il prossimo 5 novembre.

L'incontro è stato convocato dalla sindaca e si è svolto nella giornata di martedì 27 ottobre.

I rappresentanti sindacali delle organizzazioni della Filcams Cgil, Uil, Cisl e Osa «hanno espresso soddisfazione - sottolinea la sindaca - per i toni ed i contenuti emersi dal confronto confidando e garantendo, maggiore collaborazione tra le parti, ovviamente nel rispetto delle prerogative reciproche».

La sindaca della città di Andria Giovanna Bruno inoltre ha rimarcato che: « sento la necessità di ringraziare i sindacati che, avendo differito lo sciopero deciso la settimana scorsa ed accolto il mio invito a sospendere quello del 2 e 3 novembre, si sono detti disponibili al nuovo appuntamento».

Con il risultato che tutti insieme possiamo puntare ad un percorso comune di salvaguardia, rilancio e riorganizzazione societaria della Multiservice che questa amministrazione giudica come una risorsa della comunità e per la comunità».

[m. pas.]

SANITÀ

IL POLO CHE VERRÀ

NESSUNA DISTRAZIONE

Delle Donne: «Le esigenze legate all'emergenza Covid non ci distolgono da tutte le altre attività per il nostro territorio»

IL PROCEDIMENTO

La procedura di gara è stata deliberata il 20 dicembre 2019 e conclusa il 10 marzo 2020. Importo poco più di 5 milioni di euro

Nuovo ospedale, altro tassello

L'Asl aggiudica i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria per la costruzione

MARILENA PASTORE

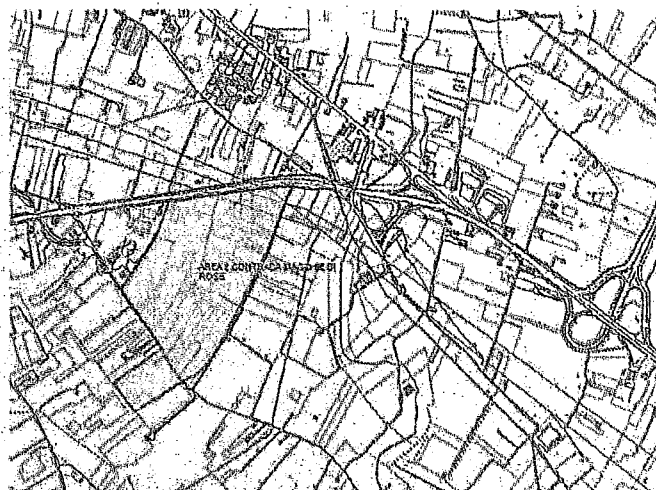
● **ANDRIA.** Buone notizie sul fronte del nuovo ospedale di Andria: con delibera 1892 del 26 ottobre la Asl Bt ha aggiudicato i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alla realizzazione del nuovo ospedale al raggruppamento Binini Partners - Cino Zucchi Architetti - BMS Progetti - BMZ Impianti - ing. Damiano Tinelli - Paisà Architettura del Paesaggio Stignani Associati - Systematica - T.E.S.I. Engineering - AR/S Archeosistemi Soc.Coop - SIL Engineering per un ammontare complessivo di poco più di 5 milioni di euro.

La procedura di gara per l'affidamento dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria è stata deliberata il 20 dicembre 2019 e la stessa si è conclusa il 10 marzo 2020: con 9 sedute di gara sono state portate a termine le operazioni di scrutinio delle offerte economiche e con delibera dell'inizio

di giugno sono state ammesse 17 operatori economici.

Sempre a giugno è stata nominata la commissione giudicatrice per la valutazione delle proposte che si è riunita 6 volte. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, di idoneità professionale, di capacità economica, finanziaria e tecnica dichiarati dal raggruppamento di professionisti risultato in sede di gara primo in classifica - come riporta la delibera di aggiudicazione - ha dato esito favorevole, ivi compresa la regolarità degli obblighi di contribuzione previdenziale, assistenziale e assicurativa.

«Le esigenze legate all'emergenza Covid non ci distolgono da tutte le altre attività - commenta il Direttore Generale della Asl Bt Alessandro Delle Donne - è assolutamente necessario continuare a portare avanti tutti i progetti già attivati e quelli che si renderanno necessari per migliorare sempre



LA NOVITÀ L'area dove sorgerà il nuovo ospedale

ANDRIA ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO

Ecco l'impegno di Federfarma nella sesta Provincia

● **ANDRIA.** Il dott. Stefano Vitti è il nuovo vice presidente di Federfarma Barletta Andria Trani per il triennio 2020/2023. Le elezioni di questo organismo, che associa i farmacisti titolari dei comuni della Bat, si sono tenute il 25 e 26 ottobre e dalla riunione del consiglio direttivo del 26 ottobre è emersa la nuova composizione dell'organo direttivo provinciale di Federfarma, che affida a Michele Pellegrini Calace il ruolo di presidente e a Stefano Vitti quello di vice presidente. Stefano Vitti, terza generazione di una famiglia di farmacisti attiva ad Andria da quasi un secolo ha svolto, nel precedente triennio, il ruolo di segretario dello stesso organismo associativo e, a questo titolo, ha svolto i suoi compiti di rappresentanza anche in Federfarma Puglia e nella commissione tecnico-aziendale nell'Asl Bat che si occupa della verifica delle ricette.

«Federfarma - afferma il dottor Stefano Vitti - ha portato avanti molti progetti in quest'ultimo triennio a cominciare dalle attività di prevenzione con lo screening del colon retto per tutta la popolazione di età compresa tra 50 e 69 anni, attività interrotte a causa della pandemia e che presto riprenderanno, insieme ad altre iniziative da assumere con le altre sezioni provinciali e all'Unione regionale di Federfarma. Quello dello screening - prosegue Vitti - è soltanto un esempio delle attività svolte e che fa seguito, per esempio, al rilascio delle attestazioni vaccinali, e altri compiti verranno assicurati anche nel prossimo triennio. Ci sono infatti altre proposte su cui lavorare come la implementazione di altri servizi quale la telemedicina, servizi presenti nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) con le farmacie che faranno da tramite, per conto del pubblico, e lo

di più tutta l'assistenza sul nostro territorio. Il nuovo ospedale di Andria, così come tutti i lavori in corso sugli ospedali e presso le sedi territoriali, restano una nostra priorità. Stiamo rispettando tutti i tempi di lavoro stabiliti in fase di avvio delle attività».

Il finanziamento per il nuovo ospedale rientra nell'accordo ex articolo 20 della legge 67 del 1988 per interventi di ammodernamento e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale. Tra le altre attività di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi già approvati, vanno ricordate anche la delibera numero 1894 di approvazione dello studio per lo spostamento del servizio di Radioterapia Metabolica del Dimiccoli e la delibera n.1895 di indizione di gara per l'appalto integrato dei lavori di rifunionalizzazione e di adeguamento a norma del servizio di dialisi del Presidio Territoriale di Assistenza di Trani.

faranno come farmacie del territorio. Pensiamo alle altre attività, pure interrotte dal Covid, come la presa in carico del paziente diabetico, all'aderenza alla terapia del paziente iperteso, il monitoraggio delle stesse pure interrotte proprio perché presuppongono una vicinanza fisica con i pazienti ora impossibile».

E poi: «Ci sono proposte e programmi, a livello sia di Bat che regionale, che vedono l'affermarsi della concezione della farmacia come farmacia di servizio, del futuro, che non fa solo dispensazione di farmaci, il nostro core business, ma assume su di sé anche il compito di realizzare altri progetti di assistenza territoriale perché la farmacia rimane il presidio sociosanitario assistenziale del territorio più vicino al cittadino. La Farmacia Italiana è sempre aperta, 24 ore su 24, ed ogni notte - conclude Vitti - 3 mila croci verdi sono accese e garantiscono un servizio di assistenza continua».

Andria Così la commemorazione dei defunti

■ ANDRIA - Con una nota inviata a tutti i sacerdoti della diocesi di Andria, contenente indicazioni per quanto riguarda le celebrazioni delle Sante Messe nelle cappelle private e confraternali, atteso che non sarà possibile mantenere il necessario distanziamento sociale previsto dalle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19, il vescovo mons. Luigi Mansi aveva chiesto ai sacerdoti «di invitare i fedeli a partecipare alla Messa nelle proprie parrocchie sia il 2 novembre, sia durante tutto l'ottavario, sempre nel rispetto delle norme stabilite per le celebrazioni nelle Chiese». Nella Chiesa Cattedrale di Andria lunedì 2 novembre 2020 saranno celebrate queste sante messe, secondo questi orari: 9, presieduta dal Vescovo Luigi Mansi; 10 e 11,30; 18 presieduta dal Vescovo Luigi Mansi; 19,30 presieduta da don Giannicola Agresti, assistente ecclesiastico delle Arciconfraternite Santissimo Corpo di Cristo e Maria Santissima Addolorata. «Nella comunione che in Cristo Risorto unisce tutti i credenti, vivi e defunti - commenta mons. Mansi - in questo giorno siamo chiamati a rinsaldare la speranza della risurrezione e affidare a Dio non solo quanti abbiamo amato, ma tutti coloro che a lui sono tornati. Affidiamoci alla misericordia di Colui che ci ha creati per la vita e non per la morte».

CALCIO SERIE D LA SOCIETÀ AL LAVORO PER LA DIRETTA STREAMING DELLA PARTITA SUI CANALI SOCIAL

Dilettanti, si gioca Andria cerca il riscatto

La Fidelis domenica in campo, dopo tre sconfitte di fila

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Il campionato continua e domenica per l'Andria è in programma la sfida che non può assolutamente sbagliare. Dopo tre sconfitte consecutive, la Fidelis è chiamata a voltare decisamente pagina. L'occasione per il rilancio diventa il match interno contro la Puteolana dei giovani.

La sfida con
la Puteolana diventa
fondamentale per
il rilancio in classifica

«Abbiamo capito i nostri errori, sappiamo quali sono le nostre qualità, adesso ci mancano solo i punti per tornare a muovere la classifica». Le parole del difensore Daniele Paparusso suonano la carica in casa azzurra, dopo il tris di sconfitte in

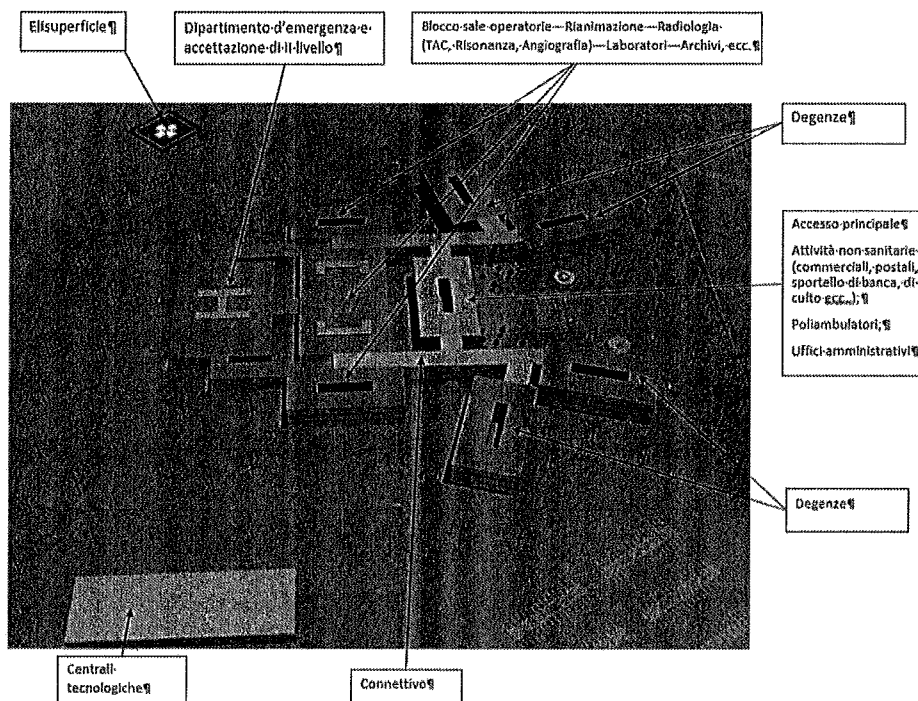
«copia-incolla». Le ultime tre prestazioni della Fidelis, infatti, hanno avuto lo stesso comune denominatore: buon gioco, mancanza di concretezza sotto porta e reti incassate su errori fatali.

DIRETTE DELLE PARTITE SUI CANALI SOCIAL.

La Lega dilettanti ha espresso (con la maggioranza dei voti delle società) la volontà a continuare il campionato, evitando interruzioni a causa del Covid. L'Andria, invece, si era espressa per una sosta, in grado di tutelare calciatori e staff societari, ma soprattutto per evitare nuovamente gli stadi vuoti. La linea della Fidelis non è passata, quindi il sodalizio del presidente Roselli si è adeguata alla decisione della Lega. Per andare incontro alle esigenze dei tifosi, comunque, la società andriese sta cercando di accollarsi un ulteriore costo, legato alla diretta streaming (sui canali social del club) delle partite di campionato. Per questo motivo, si attendono a breve le disposizioni ufficiali della Lega e poi si cercherà di approntare questo nuovo servizio.

Nuovo ospedale di Andria: aggiudicati i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria. Il direttore Delle Donne: "Il nuovo ospedale è una nostra priorità"

28 Ottobre 2020



A ritmo serrato si susseguono gli atti relativi al nuovo ospedale di Andria: con delibera 1892 del 26 ottobre la **Asl Bt** ha aggiudicato i servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria relativi alla realizzazione del nuovo ospedale al raggruppamento **Binini Partners - Cino Zucchi Architetti - BMS Progetti - BMZ Impianti - Ing. Damiano Tinelli - Paisà Architettura del Paesaggio Stignani Associati - Systematica - T.E.S.I. Engineering - AR/S Archeosistemi Soc.Coop - SIL Engineering** per un ammontare complessivo di poco più di **5 milioni di euro**.

*"Stiamo rispettando tutti i tempi di lavoro stabiliti in fase di avvio delle attività, e questo grazie all'impegno costante su tutti i fronti delle aree amministrative e strategiche coinvolte - dice **Alessandro Delle Donne**, Direttore Generale Asl Bt - oggi annunciamo questo risultato importante di aggiudicazione".*

La procedura di gara per l'affidamento dei servizi relativi all'architettura e all'ingegneria è stata deliberata il 20 dicembre 2019 e la stessa si è conclusa il 10 marzo 2020: con 9 sedute di gara sono state portate a termine le operazioni di scrutinio delle offerte economiche e con delibera dell'inizio di giugno sono state ammesse 17 operatori economici. Sempre a giugno è stata nominata la commissione giudicatrice per la valutazione delle proposte che si è riunita 6 volte. *"La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, di idoneità professionale, di capacità economica, finanziaria e tecnica dichiarati dal raggruppamento di professionisti risultato in sede di gara primo in classifica - si legge nella delibera di aggiudicazione - ha dato esito favorevole, ivi compresa la regolarità degli obblighi di*

contribuzione previdenziale, assistenziale e assicurativa".

*"Le esigenze legate all'emergenza Covid non ci distolgono da tutte le altre attività – dice **Delle Donne** – è assolutamente necessario continuare a portare avanti tutti i progetti già attivati e quelli che si renderanno necessari per migliorare sempre di più tutta l'assistenza sul nostro territorio. Il nuovo ospedale di Andria, così come tutti i lavori in corso sugli ospedali e presso le sedi territoriali, restano una nostra priorità".* Il finanziamento per il

nuovo ospedale rientra nell'accordo ex art.20 della l.n.67/1988 per il finanziamento degli interventi di ammodernamento e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale.

Tra le altre attività di riorganizzazione e riqualificazione dei servizi già approvati, vanno ricordate anche la delibera n.1894 del 27 novembre di approvazione dello studio di fattibilità tecnica ed economica per lo spostamento del servizio di Radioterapia Metabolica del presidio ospedaliero Dimiccoli di Barletta e la delibera n.1895 di indizione di gara per l'appalto integrato dei lavori di rifunzionalizzazione e di adeguamento a norma del servizio di dialisi del Presidio Territoriale di Assistenza di Trani. *"Le altre patologie oltre il Covid ci sono e meritano tutta la nostra attenzione – aggiunge **Delle Donne** – e per la capacità di portare avanti tutto quello su cui stiamo lavorando nonostante l'emergenza devo ringraziare tutto l'apparato amministrativo della Asl, colonna portante di una assistenza sanitaria che sta provando a rispondere meglio possibile alle esigenze del territorio".*

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Semafori spenti ad Andria: disagi per gli automobilisti agli incroci. E se dovesse passare un'ambulanza?

28 Ottobre 2020



Ancora disagi per gli **automobilisti** a causa dei **semafori** almento **apparentemente, inspiegabilmente spenti** In alcuni **incroci stradali** della città di **Andria**:

Negli ultimi giorni, infatti, gli automobilisti hanno dovuto vedersela con costanti rallentamenti del traffico veicolare dovuti ai semafori spenti. Accade all'incrocio tra **via Bari** e **Viale Venezia Giulia**, ma anche tra **Viale orazio** e **via Barletta**. Una situazione causata da problematiche cui non sono state ancora del tutto chiarite ma che al contempo andrebbe risolta in tempi celeri visti i disagi causati a chi, quotidianamente, utilizza il proprio mezzo (o i mezzi pubblici) per spostarsi. Ulteriori rischi si possono poi presentare laddove, nei pressi degli incroci, debbano passare anche ambulanze per emergenze di tipo sanitario.

Andria: "ad oggi non è stata ancora nominata la Giunta, la città non può più aspettare" – centrodestra sollecita il Sindaco Bruno

28 Ottobre 2020



Città di Andria – I Coordinatori e i Consiglieri comunali di **LEGA – FRATELLI D'ITALIA – FORZA ITALIA – SCAMARCIO SINDACO – ANDRIA PIU'** tramite un comunicato stampa denunciano i **ritardi** del nuovo Sindaco riguardo la nomina della nuova Giunta comunale, indispensabile per risolvere i problemi della città:

*"ANDRIA ADESSO. La campagna elettorale è terminata da oltre tre settimane. Le parole, i propositi e le promesse devono essere sostituite dai fatti. Pur comprendendo le difficoltà del Sindaco, Avv. Giovanna Bruno, di dover accontentare le tante e diverse anime della sua coalizione, prendiamo atto che **ad oggi non è stata ancora nominata la Giunta. ANDRIA non può permettersi di aspettare ancora; i problemi da risolvere non consentono più lunghe attese necessitando di atti concreti ed urgenti. Le problematiche non si risolvono con videomessaggi serali o con messaggi registrati e comunicati con megafonaggio. Il vero messaggio***

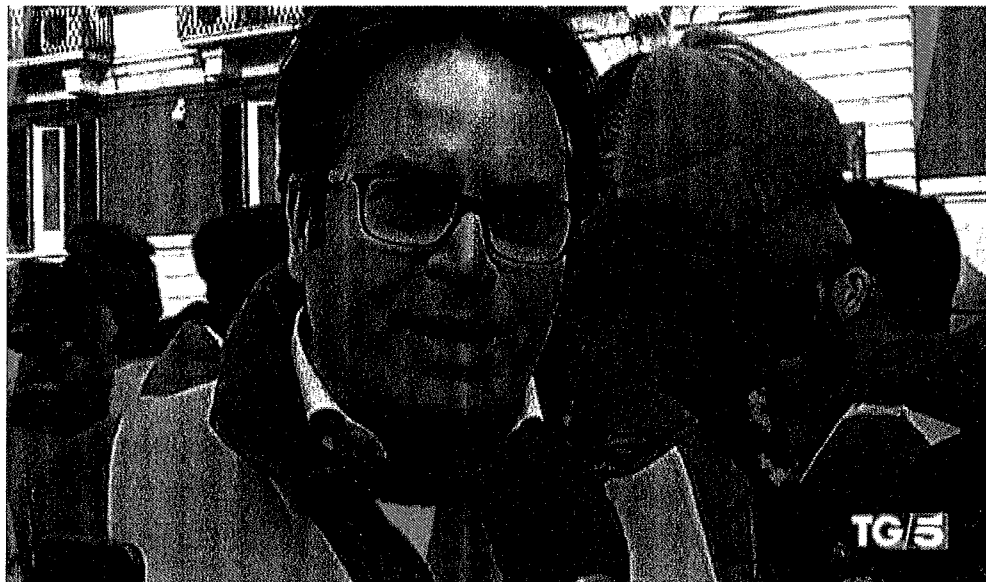
*che la cittadinanza si aspetta è di una maggioranza coesa attorno al Sindaco eletto con la formazione di una Giunta operativa in grado di adottare atti collegiali che affrontino e risolvano le molteplici problematiche che attanagliano i cittadini andriesi" – **osservano dal centrodestra andriese che conclude così:***

*"ADESSO non è più consentito perdere tempo a chi si è proposto di ricostruire la nostra Città sostituendo, nelle funzioni, la gestione Commissariale che per diciotto mesi ho sostituito la Politica. Il Centrodestra, **NEL RIBADIRE LA DISPONIBILITA' A COLLABORARE PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DI ANDRIA**, si augura che in pochi giorni sia resa nota la Giunta e che la stessa sia operativa nel più breve tempo possibile. In proposito, si è fiduciosi che il numero dei componenti da nominare non sarà superiore a **6 Assessori** in linea con quanto previsto nel Piano di Riequilibrio e in aderenza al Modello Organizzativo approvato dalla Gestione Commissariale con delibera n. 130 del 24/12/2019 con il quale sono state **individuare 5 Macro-Aree in grado di garantire il coordinamento tra i vari Settori**; una decisione che consentirebbe efficienza ed un sensibile risparmio per le casse dell'Ente, oltre a rappresentare un segnale di rinnovamento e di vero spirito di servizio alla comunità in un periodo di grave crisi economica legato anche all'emergenza sanitaria in atto".*

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

Andria: orario continuato per le attività? Occorre discuterne in ambito territoriale

28 Ottobre 2020



La proposta divulgata a mezzo stampa da *"Andria Bene in Comune"*, relativa alla ipotesi sperimentale di attuare l'orario continuato per le attività economiche nella città federiciana sta solleticando un dibattito interessante ma anche degno di approfondimento, che, secondo il Presidente di Unione commercio, **Savino Montaruli**, non può essere unicamente interconnesso con la fase emergenziale che sta colpendo anche la rete distributiva locale.

A proposito dell'idea di Andria Bene in Comune, in verità non nuova ma al centro di dibattiti anche nel recente passato proprio sollecitati dalle Associazioni di Categoria come nel caso della sperimentazione già effettuata a proposito delle **macellerie**, il Presidente **Unione commercio** ha aggiunto:

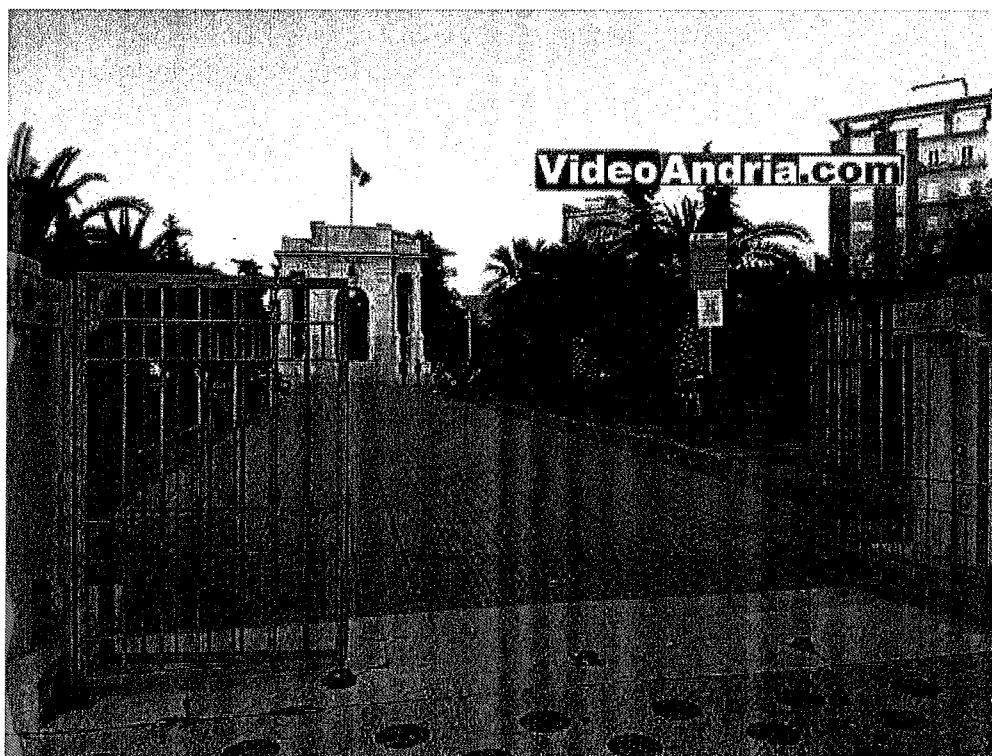
"di sicuro si pongono questioni sollecitate dall'attuale fase pandemica ma, in verità, più volte già affrontate nel corso dei dibattiti che ci hanno visti protagonisti e attenti osservatori. La sperimentazione dell'orario prolungato di apertura dei negozi e delle attività economiche è sicuramente uno dei punti che potrebbero essere inseriti in un ragionamento più ampio che non può prescindere da effetti collaterali e

*comunque dalla necessità che tale sperimentazione sia correlata ad una completa revisione ed adattamento dell'intero sistema dei servizi in città, a cominciare dalle garanzie di **ordine pubblico e sicurezza**. Non solo. Esiste sicuramente una questione **tecnica** legata ai rapporti **occupazionali e di lavoro** che va inserito nel contesto **sindacale** così come non si può non tenere conto che decisioni di questo tipo sarebbero opportunamente efficaci qualora stabilite in un contesto **territoriale** ancor più vasto di quello cittadino quindi perlomeno a livello **provinciale**. Una rimodulazione così "stravolgente" implica, inoltre, una collaterale azione di incentivazione **turistica** delle città perché il servizio reso in orario "inusuali" possa essere anch'esso elemento di attrattiva e non solo di carattere pratico o legato ad una particolare esigenza momentanea. Un cambiamento dunque strutturale complessivo che può sicuramente essere inserito in quella fase nuova che l'Amministrazione **Bruno** pare essere fortemente intenzionata ad attuare. E' inutile dire che l'immediata nomina dell'Assessore/a al Marketing Territoriale ed alle Attività Economiche è il primo passo da compiere per dare avvio ad un percorso di condivisione che non può essere ulteriormente ritardato" – ha concluso Montaruli di **Unionecommercio**.*

Ricordiamo inoltre che è possibile seguire tutti gli aggiornamenti di **VideoAndria.com** cliccando "Mi Piace" sulla Pagina **Facebook.com/videoandriawebtv**. Scrivendo un messaggio al numero Whatsapp è possibile inviare segnalazioni, video e foto per la pubblicazione. Inoltre, è possibile iscriversi al **gruppo Whatsapp cliccando qui**, oppure iscriversi al gruppo **Telegram cliccando qui** o anche iscriversi al gruppo **Facebook cliccando qui**. Per l'inserimento di materiale, informazioni, comunicati, richieste di rettifiche e chiarimenti, è possibile anche scriverci via email all'indirizzo **redazione@videoandria.com**).

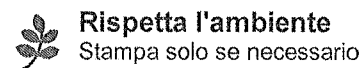
Andria: Sindaco fa sgomberare assembramento di giovani al Monumento ai Caduti

28 Ottobre 2020



Proseguono i controlli nel centro cittadino di **Andria** dove le **forze dell'ordine** – in sinergia con le associazioni di **Protezione Civile** – stanno intervenendo per **sensibilizzare** la popolazione ed al contempo per contrastare eventuali forme di assembramento che potrebbero compromettere le nuove regole anti-contagio:

A ricordarlo con un video diffuso sul web è stata nuovamente la Sindaca di **Andria**. Attraverso un filmato, infatti, l'avv. **Giovanna Bruno** ha menzionato anche un episodio svoltosi nei giorni scorsi che ha visto la presenza di un assembramento creatosi ai piedi del **Monumento ai Caduti** (all'interno del **Parco IV Novembre**). Come già avvenuto in un precedente episodio verificatosi nella vicina **villa comunale**, il Sindaco ha dato ordine di far sgomberare l'area per evitare che gli **assembramenti** potessero causare un peggioramento della situazione. Sul posto sono così giunti gli agenti della **Polizia Locale** che hanno provveduto a far sgomberare l'area interessata dall'iniziativa non autorizzata. Nei giorni scorsi, il Comune di Andria aveva consolidato una collaborazione con la locale Prefettura BAT per ottimizzare la macchina dei controlli anche nelle **periferie** della città. Link video:



L'analisi

Una chiusura che sa di sconfitta: dalla politica la scuola si aspettava ben altro

Come organizzare la vita familiare se i bambini dai 6 anni dovranno da domani stare davanti a un pc a seguire le lezioni, se entrambi i genitori lavorano? Si torna a classi differenziali con alunni con BES a scuola da soli?

ATTUALITÀ

Andria giovedì 29 ottobre 2020 di Lucia M. M. Olivieri



Lacrime didattica a distanza © Jana coombs/cnn

Una chiusura che sa di sconfitta: è questo il sentimento dominante tra gli operatori scolastici e gran parte delle famiglie, all'indomani dell'emanazione dell'ordinanza del presidente Emiliano che preclude le attività in presenza per tutti gli studenti dai 6 anni in su a partire da domani.

Tanta l'amarezza: dopo il continuo "sbandierare" che le scuole sono luoghi sicuri, dove il virus non si propaga perché si rispettano protocolli rigidi - cosa che non accade al loro "esterno" -, a suon di burocrazia le hanno chiuse praticamente tutte, ed è facile immaginare che il 24 novembre diventerà il

22 dicembre, stante l'andamento dell'epidemia.

I punti critici: come organizzare la vita familiare se i bambini dai 6 anni dovranno da domani stare davanti a un pc a seguire le lezioni, se entrambi i genitori lavorano? Finché si era trattato del triennio delle superiori, il boccone amaro si poteva mandare giù, considerata la relativa indipendenza degli studenti: ma ora, con i piccoli a casa, chi li seguirà? E chi dovrà usare i dispositivi, se in famiglia c'è più di uno studente? Quanti pc dovrebbero i genitori? E sfido chiunque a seguire 5 ore di lezione davanti a un cellulare, invece che, almeno, davanti a uno schermo.

Ancora, colpisce allo stomaco un passaggio: "riservando alle attività in presenza esclusivamente i laboratori (ove previsti dai rispettivi ordinamenti dal ciclo didattico) e **la frequenza degli alunni con bisogni educativi speciali**". Quindi alunni a casa tranne quelli con bisogni educativi? Ritorniamo alle classi differenziali di vecchia memoria, con studenti con handicap o con disturbi dell'apprendimento separati (perché in presenza da soli) dagli altri? E puff, buttati all'aria decenni di lotte per l'inclusione scolastica, via il senso di appartenenza alla classe. Inoltre sembra che non si conosca la moltitudine di situazioni dietro la definizione "bisogno educativo speciale": qualche collega, senza neppure scherzare troppo, ha proposto di protestare contro questo provvedimento elaborando Piani di didattica personalizzati per tutti gli alunni, nella considerazione che tutti appunto, in questo maremoto che ci sta colpendo, hanno bisogni educativi speciali, hanno bisogno della scuola come baluardo di vita e socialità, ancorché di apprendimento.

Da "addetta ai lavori" lasciatemelo dire: dopo i mesi di polemiche inutili e sterili su banchi a rotelle e altri ammenicoli che con la scuola vera non hanno molto a che fare, ci si sarebbe aspettati un'attenzione diversa, un occhio di riguardo per i migliaia di studenti che, loro malgrado, hanno subito la Didattica a distanza come sacrificio temporaneo, derogando parzialmente, nonostante il grossissimo sforzo di tutta la scuola, al diritto all'istruzione, tra connessioni ballerine, mancanza di dispositivi e solitudine casalinga. Ci si sarebbe aspettati che il problema dei trasporti venisse affrontato di petto, che i tamponi rapidi venissero destinati proprio alle scuole, che le strutture della medicina territoriale venissero potenziate per affrontare l'inevitabile ondata dopo le aperture estive, che i finanziamenti avrebbero portato ad avere classi con meno studenti e ambienti più consoni: non che il sacrificio, da temporaneo, divenisse strutturale.

Dalla politica la scuola si sarebbe aspettata ben altro.

Negli Stati Uniti, in Georgia, qualche giorno fa una mamma ha scattato e pubblicato sui social una foto del proprio bambino in lacrime, seduto di fronte ad un computer a casa, talmente frustrato dall'esperienza scolastica in remoto che ha ad un certo punto ha abbassato la testa e ha iniziato a piangere. Oggi ci sentiamo tutti come quel bimbo, ma siamo pronti a rialzare la testa e ripartire. La scuola non si ferma, neppure davanti a scelte scellerate.

ANDRIALIVE.IT

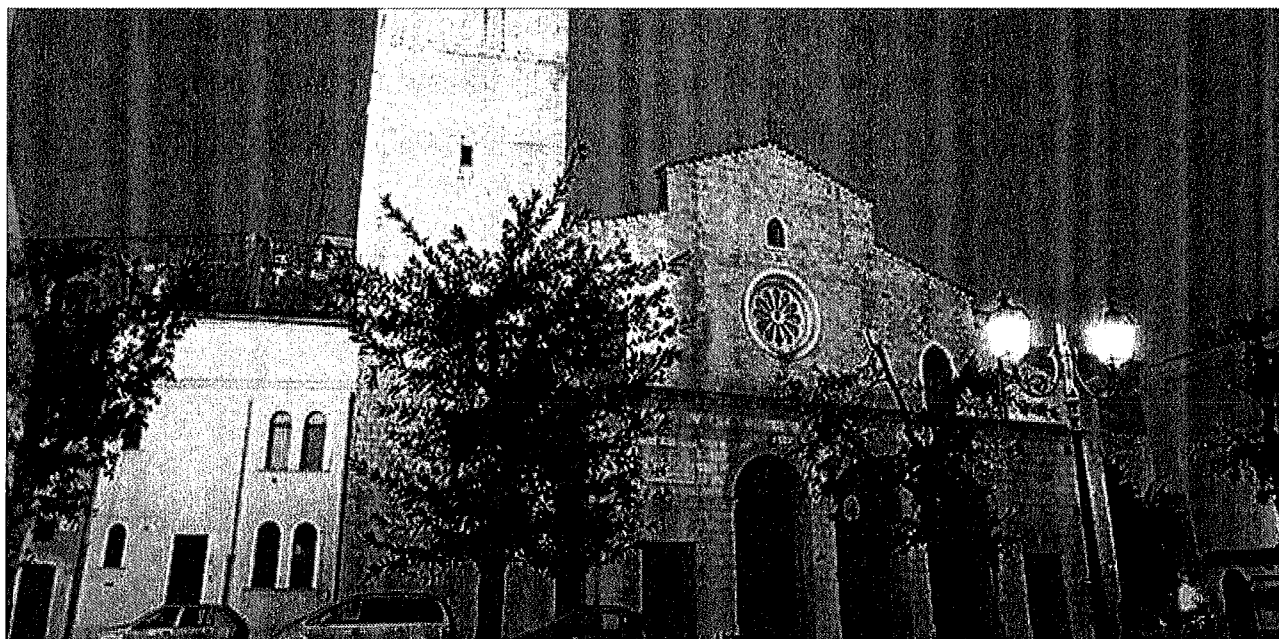
Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



 **Rispetta l'ambiente**
Stampa solo se necessario

Commemorazione dei defunti



2 novembre, le Sante Messe nella Chiesa Cattedrale

Il Vescovo Mons. Luigi Mansi invita i fedeli a partecipare alla Messa nelle proprie parrocchie sia il 2 novembre sia durante tutto l'ottavario, sempre nel rispetto delle norme stabilite per le celebrazioni

ATTUALITÀ

Andria giovedì 29 ottobre 2020 di La Redazione



[...] la Chiesa offre per i defunti il Sacrificio eucaristico, memoriale della Pasqua di Cristo, e finalita preghiere e compte suffragi: e poichè tutti i fedeli sono uniti in Cristo, tutti ne traggono vantaggio aiuto spirituale i defunti, consolazione e speranza quanti ne piangono la scomparsa.

© 1978, Pontificio Istituto Liturgico

2 NOVEMBRE 2020

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI SANTE MESSE NELLA CHIESA CATTEDRALE



ORE 9:00 - 10:00 - ORE 11:30

ORE 18:00 - ORE 19:30

gli orari delle celebrazioni © n.c.

In una nota, invitata a tutti sacerdoti della Diocesi di Andria, contenente indicazioni per quanto riguarda le celebrazioni delle Sante Messe nelle cappelle private e/o confraternali, atteso che non sarà possibile mantenere il necessario distanziamento sociale previsto dalle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19 il **Vescovo Mons. Luigi Mansi** chiedeva ai sacerdoti di *"invitare i fedeli a partecipare alla Messa nelle proprie parrocchie sia il 2 novembre, sia durante tutto l'ottavario, sempre nel rispetto delle norme stabilite per le celebrazioni nelle Chiese"*.

Nella Chiesa Cattedrale di Andria lunedì 2 novembre 2020 saranno celebrate le Sante Messe, secondo questi orari:

-9:00 presieduta dal Vescovo Luigi Mansi

-10:00 e 11:30

-18:00 presieduta dal Vescovo Luigi Mansi

-19:30 presieduta da Don Giannicola Agresti, assistente ecclesiastico delle Arciconfraternite SS.mo Corpo di Cristo e Maria SS. Addolorata.

Nella comunione che in Cristo Risorto unisce tutti i credenti, vivi e defunti, in questo giorno siamo chiamati a rinsaldare la speranza della risurrezione e affidare a Dio non solo quanti abbiamo amato, ma tutti coloro che a lui sono tornati. Affidiamoci alla misericordia di Colui che ci ha creati per la vita e non per la morte. *«In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore rifulge a noi la speranza della beata risurrezione, e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo»*. (dal prefazio dei defunti I).



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

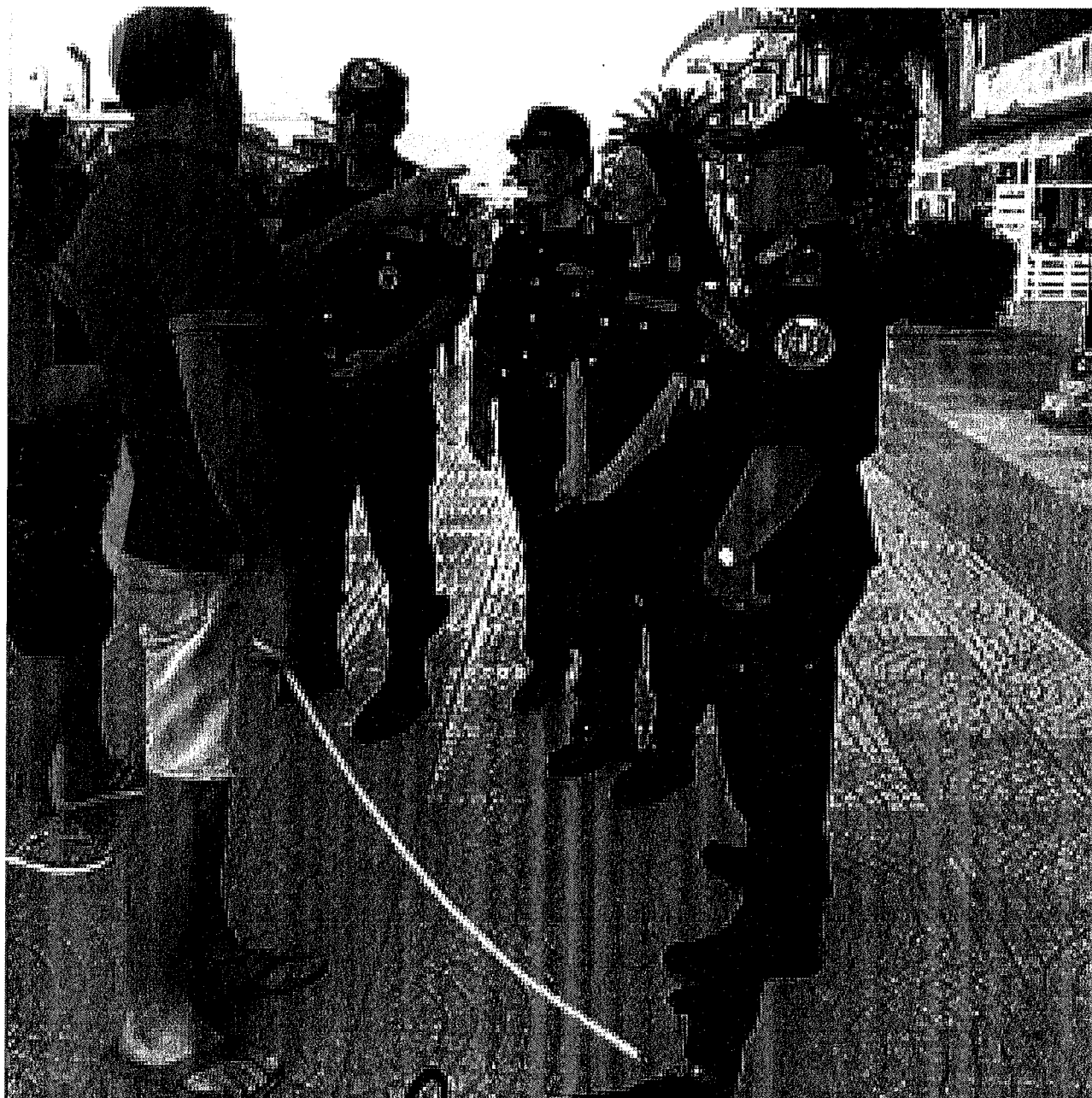
In tempi di covid, anche l'attenzione alla corretta conduzione degli animali di affezione merita considerazione

Le Guardie zoofile di Fareambiente: «Attività di vigilanza e controllo a tutela degli animali»

Pronte ad intervenire per le attività preventive in generale nell'interesse della collettività nel rispetto della recente introduzione della Legge Regionale "Norme sul Controllo del Randagismo..."

ATTUALITÀ

Andria giovedì 29 ottobre 2020 di La Redazione



guardie zoofile Fareambiente © n.c.

Le Guardie zoofile di Fareambiente, pronte a fare la loro parte nell'attività di vigilanza e controllo per la tutela degli animali e per le attività preventive in generale nell'interesse della collettività nel rispetto della recente introduzione della Legge Regionale n. 2 del 07 febbraio 2020 – "Norme sul Controllo del Randagismo, Anagrafe canina e Protezione degli animali da affezione"

In tempi di covid, anche l'attenzione alla corretta conduzione degli animali di affezione merita considerazione. È necessario non abbassare la guardia restando ligi alle regole fissate per evitare la diffusione dei contagi con maggiore controlli preventivi e di sensibilizzazione soprattutto nei luoghi di svago come la villa comunale, altre aree a verde e luoghi attrezzati presenti nelle nostre città; luoghi in cui può abbassarsi l'attenzione. Per queste ragioni le Guardie Giurate Particolari Zoofile di Fareambiente, forti della loro professionalità acquisita con la frequentazione di qualificati corsi nel campo della Protezione Civile, Zoofilo e Ambientale, mettono a disposizione della comunità la loro

competenza, per promuovere ed informare i cittadini circa il rispetto della legislazione vigente in difesa degli animali oltre che dell'ambiente, con particolare attenzione al mondo dei giovani e della scuola, con l'obiettivo di sensibilizzarli ad un corretto comportamento nel campo non solo della tutela del benessere degli animali di affezione e della loro corretta conduzione così come previsto dalle Leggi Regionali vigenti in materia, ma anche per prevenire comportamenti anti ecologici.

E' bene rammentare che - con l'approvazione della recente Legge Regionale n. 2 del 7 febbraio 2020, relativa alle "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali di affezione" - ai Comuni, secondo quanto previsto dall'art. 4, è stato demandato, tra gli altri - oltre alla nomina di un referente comunale in materia di prevenzione e lotta al randagismo - il compito della vigilanza e del rispetto delle leggi e dei regolamenti relativi alla tutela e al benessere degli animali presenti sul proprio territorio, anche se detenuti dai privati, predisponendo le necessarie azioni amministrative e promuovendo l'azione penale, laddove se ne ravvedesse la necessità, attraverso l'ausilio della Polizia Locale o delle Guardie Zoofile legalmente riconosciute e decretate dalla Prefettura. Per tale ragione, confidando nell'attenzione che il neo Sindaco Bruno vorrà prestare all'argomento per migliorare anche il livello civico comportamentale, il Laboratorio Verde Fareambiente di Andria OdV, con le proprie Guardie Giurate Particolari Zoofile Volontarie, si rende disponibile a collaborare con l'amministrazione nel campo della prevenzione e del controllo degli animali di affezione sulla regolare conduzione e detenzione sull'intero territorio comunale, anche con il coinvolgimento dell'Asl Bt così come previsto dall'art. 14 della predetta Legge Regionale; oltre a garantire l'attività di segnalazione e prevenzione di eventuali altri abusi e/o trasgressioni delle norme in campo eco-ambientale, in cui è richiesto l'intervento degli agenti di Polizia Locale e/o altre Forze di Polizia.

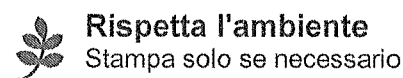
ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it

© AndriaLive.it 2020 - tutti i diritti riservati.

Credits: livenetwork



Emanata oggi l'ordinanza

Contagi in aumento, la Sindaca Bruno riattiva il Centro Operativo Comunale

Operativo il COC al fine di assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione

CRONACA

Andria mercoledì 28 ottobre 2020 di La Redazione



Covid, la Sindaca Bruno e le associazioni di volontariato di Protezione Civile © nc

I numeri del contagio aumentano inesorabilmente: per questo motivo la Sindaca Giovanna Bruno ha disposto, con ordinanza sindacale n. 362 in data odierna, di attivare il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) al fine di assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Il C.O.C. troverà ubicazione presso la sede della Protezione Civile comunale, ubicata in Via Tiziano n. 3 - Comando di Polizia Locale a far data da 28/10/2020 fino a cessata emergenza;

È stato disposto inoltre di attivare le seguenti funzioni di emergenza in seno al Centro Operativo Comunale e di individuare quali responsabili delle stesse i dirigenti/funzionari

indicati per ciascuna di esse:

1) Funzione trasporti, viabilità e traffico

La funzione viabilità ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso e verificare la corretta applicazione delle norme del D.P.C.M. del 25/10/2020;

Responsabili - Viabilità: Dott. Riccardo Zingaro Comandante Polizia Locale

2) Funzione volontariato ed assistenza alla popolazione

La funzione volontariato consiste nel fornire uomini, mezzi e materiali a supporto delle operazioni di soccorso ed assistenza coordinata dalle altre funzioni. Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio e presidio del territorio;

Referente, Comandante della Polizia Locale Ten. Col. Dott. Riccardo Zingaro.

3) Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza Covid-19;

Responsabili: Delegato dal Dirigente del Servizio di Prevenzione e Protezione

Referente il dott. Giancarlo Cannone – Dirigente ASL.

4) Funzione mass-media e informazione

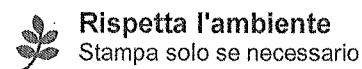
La funzione pianifica e gestisce tutte le comunicazioni alla popolazione cittadina;

Responsabile il dott. Vincenzo Rutugliano.

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



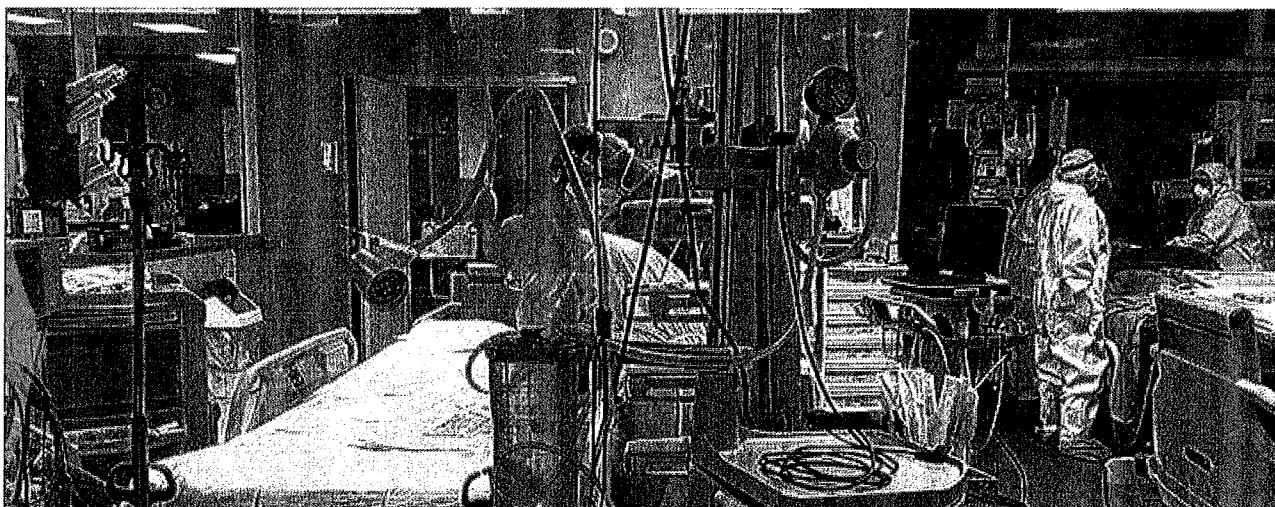
Il bollettino regionale

Coronavirus, galoppiano i numeri del contagio. Oggi in Puglia altri 772 positivi

Nella Bat 86 nuovi casi. Lopalco sui numeri: «Scenario preoccupante. Una percentuale consistente nei prossimi giorni dovrà avvalersi di cure mediche, aumentando ulteriormente la pressione sul sistema ospedaliero»

CRONACA

Andria mercoledì 28 ottobre 2020 di La Redazione



Coronavirus © n.c

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 28 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 6.437 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati **772** casi positivi: 359 in provincia di Bari, 39 in provincia di Brindisi, 86 in provincia BAT, 117 in provincia di Foggia, 39 in provincia di Lecce, 127 in provincia di Taranto, 4 attribuiti a residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota.

Sono stati registrati 13 decessi: 3 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 1 in provincia Bat, 7 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Taranto.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 537.592 test.

6.217 sono i pazienti guariti.

9.437 sono i casi attualmente positivi.

Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 16.353, così suddivisi:

6.883 nella Provincia di Bari;

1.732 nella Provincia di Bat;

1.120 nella Provincia di Brindisi;

3.808 nella Provincia di Foggia;

1.173 nella Provincia di Lecce;

1.518 nella Provincia di Taranto;

118 attribuiti a residenti fuori regione.

1 caso di provincia di appartenenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti.

Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 28.10.2020 è disponibile al link: <http://rpu.gl/SgFbV>

^^^^

L'assessore alle Politiche della Salute, Pier Luigi Lopalco, dichiara: "Il numero giornaliero dei casi in costante aumento delinea uno scenario preoccupante. Sebbene infatti molti di questi casi di positività si riferiscano a soggetti che non hanno particolari problemi di salute, una percentuale comunque consistente nei prossimi giorni dovrà avvalersi di cure mediche, aumentando ulteriormente la pressione sul sistema ospedaliero. Stiamo lavorando incessantemente su due fronti: per rafforzare le attività di contact tracing sul territorio e per preparare il sistema ospedaliero ad accogliere la progressiva ondata di casi. Ai cittadini rinnoviamo il nostro appello a limitare al minimo indispensabile ogni contatto sociale e di rispettare rigorosamente le norme di igiene".

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione le tue segnalazioni

redazione@andrialive.it



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

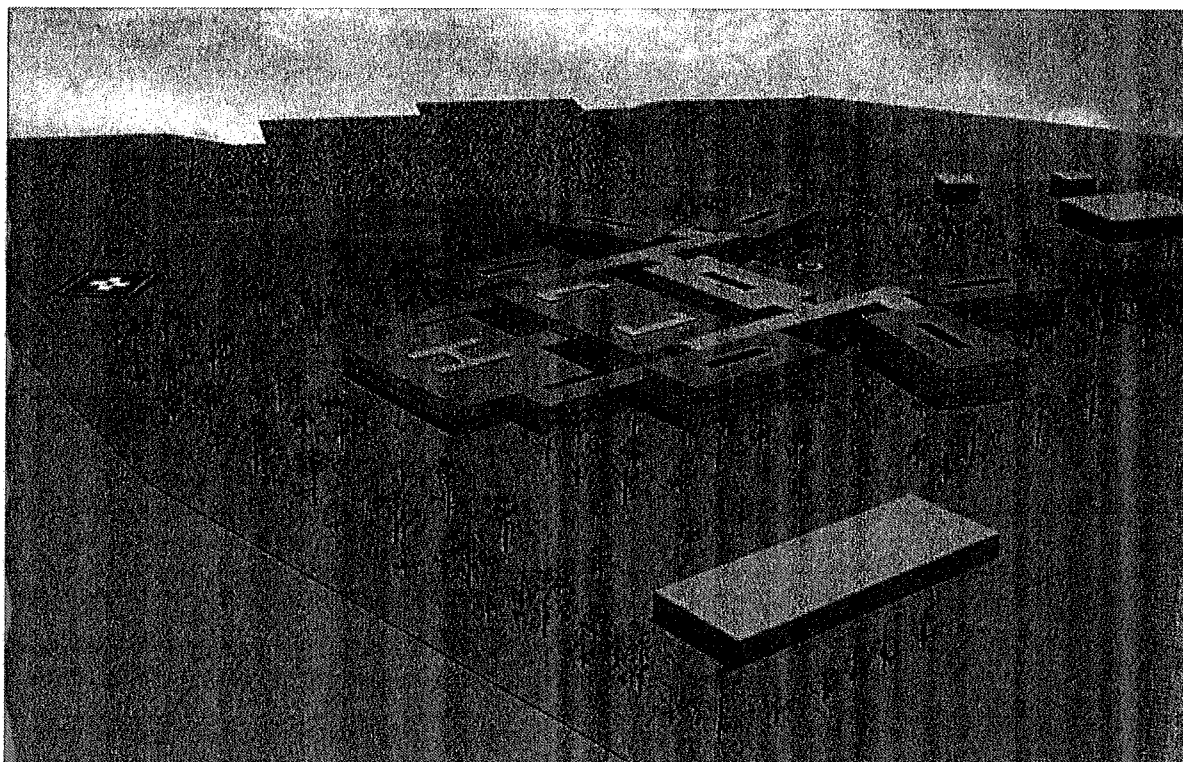
La novità

Aggiudicati i servizi di architettura e ingegneria per la progettazione del nuovo ospedale

Le offerte presentate sono state 17 e il Raggruppamento dei professionisti aggiudicatari hanno presentato un ribasso del 52,60%, per un ammontare pari a euro 3.946.277,63, oltre c.n.p.a.i.a. al 4% e I.V.A.al 22%

ATTUALITÀ

Andria mercoledì 28 ottobre 2020 di Michele Lorusso

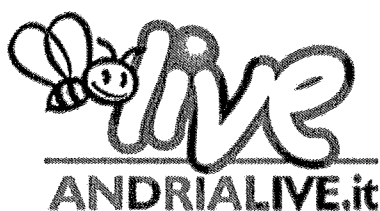


Nuovo ospedale Andria © n.c.

Con delibera n.1892 del 26 ottobre sono stati aggiudicati i servizi attinenti all'architettura ed all'ingegneria relativi alla realizzazione del nuovo ospedale di Andria. Alla gara "aperta" indetta dalla Asl Bt con propria deliberazione n.2347 del 20 dicembre dello scorso anno hanno partecipato 17 soggetti con altrettante offerte.

Quella più economicamente vantaggiosa con un ribasso del 52,60% è stata presentata dal Raggruppamento Binini Partners s.r.l. – Sino Zucchi Architetti s.r.l. – BMS Progetti s.r.l. – BMZ Impianti s.r.l. – ing. Damiano Tinelli s.r.l. – Paisà Architettura del Paesaggio Stignani Associati s.r.l. - Systematica s.r.l. – T.E.S.I. Engineering srl – AR/S Archeosistemi Soc. Coop. – SIL Engineering s.r.l. che, poi, si è aggiudicata i servizi per un importo pari a euro 3.946.277,63, oltre c.n.p.a.i.a. al 4% e I.V.A.al 22%.

Un ulteriore tassello si aggiunge per la realizzazione entro l'area di circa 19 ha, sita in agro di Andria, alla contrada Macchia di Rose, del Nuovo Ospedale di Andria, con la riconversione dell'Ospedale Lorenzo Bonomo di Andria e dell'Ospedale di Canosa e di quello di Corato, intervento costituente uno dei momenti della razionalizzazione complessiva della rete ospedaliera.



Rispetta l'ambiente
Stampa solo se necessario

La nota di FI, Lega, Andria Più. Fdl e Scamarcio Sindaco

Nuova amministrazione, il cdx a Bruno: «La Sindaca quando intende nominare la Giunta?»

I responsabili delle liste: «Le problematiche non si risolvono con videomessaggi serali o con messaggi registrati e comunicati con megafonaggio»

POLITICA

Andria mercoledì 28 ottobre 2020 di la redazione



Centrodestra © AndriaLive



La campagna elettorale è terminata da oltre tre settimane. Le parole, i propositi e le promesse devono essere sostituite dai fatti.

Pur comprendendo le difficoltà del Sindaco, Avv. Giovanna Bruno, di dover

accontentare le tante e diverse anime della sua coalizione, prendiamo atto che ad oggi non è stata ancora nominata la Giunta.

Andria non può permettersi di aspettare ancora; i problemi da risolvere non consentono più lunghe attese necessitando di atti concreti ed urgenti. Le problematiche non si risolvono con videomessaggi serali o con messaggi registrati e comunicati con megafonaggio.

Il vero messaggio che la cittadinanza si aspetta è di una maggioranza coesa attorno al Sindaco eletto con la formazione di una Giunta operativa in grado di adottare atti collegiali che affrontino e risolvano le molteplici problematiche che attanagliano i cittadini andriesi.

Adesso non è più consentito perdere tempo a chi si è proposto di ricostruire la nostra Città sostituendo, nelle funzioni, la gestione Commissariale che per diciotto mesi ho sostituito la Politica.

Il Centrodestra, nel ribadire la disponibilità a collaborare per la risoluzione dei problemi di andria, si augura che in pochi giorni sia resa nota la Giunta e che la stessa sia operativa nel più breve tempo possibile.

In proposito, si è fiduciosi che **il numero dei componenti da nominare non sarà superiore a 6 Assessori** in linea con quanto previsto nel Piano di Riequilibrio e in aderenza al Modello Organizzativo approvato dalla Gestione Commissariale con delibera n. 130 del 24/12/2019 con il quale sono state individuate 5 Macro-Aree in grado di garantire il coordinamento tra i vari Settori; una decisione che consentirebbe efficienza ed un sensibile risparmio per le casse dell'Ente, oltre a rappresentare un segnale di rinnovamento e di vero spirito di servizio alla comunità in un periodo di grave crisi economica legato anche all'emergenza sanitaria in atto».

ANDRIALIVE.IT

Invia alla Redazione **le tue segnalazioni**

redazione@andrialive.it

Commemorazione dei defunti: la Diocesi di Andria vieta le Sante Messe nei cimiteri

Sia per il 2 novembre prossimo che durante tutto l'ottavario

Pubblicato da Redazione news24.city - 29 Ottobre 2020



Considerando l'avvicinarsi della commemorazione dei fedeli defunti Mons. Luigi Mansi, Vescovo della Diocesi di Andria, ha inviato a tutti i sacerdoti e fedeli una nota contenente indicazioni per quanto riguarda le celebrazioni delle Sante Messe nelle cappelle private e/o confraternali, atteso che non sarà possibile mantenere il necessario distanziamento sociale previsto dalle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19.

*«Carissimi Confratelli Presbiteri, Vi informo che quest'anno, per motivi contingenti dovuti all'attuale situazione nazionale della pandemia, **non sarà possibile celebrare le sante Messe nelle cappelle delle Arciconfraternite il 2 novembre prossimo e durante tutto l'ottavario.** Vi chiedo pertanto di invitare i fedeli a partecipare alla Messa nelle proprie parrocchie sia il 2 novembre, sia durante tutto l'ottavario, sempre nel rispetto delle norme stabilite per le celebrazioni nelle Chiese. Sono possibili i pellegrinaggi al cimitero con la partecipazione di un massimo di 30 persone e nel rispetto del distanziamento sociale e forniti di mascherina».*

La tradizione della Chiesa ha sempre esortato a pregare per i defunti, in particolare offrendo per essi la Celebrazione eucaristica. *«La Chiesa pellegrinante sulla terra, ben consapevole di questa comunione di tutto il Corpo Mistico di Gesù Cristo, fino dai primi tempi della religione cristiana ha coltivato con grande pietà la memoria dei defunti»*

*«Il ricordo dei defunti, – ci ricorda Papa Francesco – **la cura dei sepolcri e i suffragi sono testimonianza di fiduciosa speranza, radicata nella certezza che la morte non è l'ultima parola sulla sorte umana, poiché l'uomo è destinato ad una vita senza limiti, che ha la sua radice e il suo compimento in Dio.** "Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e **conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli e alle nostre sorelle defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova.**"*

Coronavirus, ri-attivato il Centro Operativo Comunale per gestire l'emergenza

Coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Ottobre 2020



L'amministrazione comunale della Città di Andria ha attivato nel pomeriggio di oggi il Centro Operativo Comunale (C.O.C.), al fine di assicurare, la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione. Il C.O.C. sarà ubicato presso la sede della Protezione Civile comunale e cioè all'interno del Comando di Polizia Locale.

Nel C.O.C. vi saranno tutti gli enti interessati tra cui le associazioni di volontariato e la ASL BT. Avrà la funzione di gestire trasporti, circolazione e viabilità oltre alle attività del mondo del volontariato e di assistenza alla popolazione ma anche di sanità ed assistenza sociale e veterinaria oltre che di informazione.

Le funzioni, alla luce delle effettive esigenze nascenti dall'attuale emergenza, potranno essere incrementate di ulteriori risorse umane da ricercare tra il personale comunale tutto, dirigenti compresi.

Comune, Coratella (M5S): «Non perdiamo altro tempo»

La nota del consigliere comunale pentastellato

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Ottobre 2020



«Non perdiamo tempo. Una delle critiche che ci hanno mosso più spesso in campagna elettorale riguardava il reddito di cittadinanza. La misura che più ha caratterizzato il Movimento 5 Stelle nei suoi primi anni di governo è stata aspramente criticata nei giorni che hanno preceduto le elezioni comunali. Le critiche più intelligenti non riguardavano il sostegno ai nostri concittadini più vulnerabili, ma il loro reinserimento nel mercato del lavoro e la loro momentanea disponibilità a prestare il loro servizio alla collettività. In parole più semplici, chi prende il reddito deve lavorare». Interviene così, in una nota, il consigliere comunale del Movimento 5 Stelle Andria, Michele Coratella.

A molti, però, mancava il quadro della situazione. Per semplificare, per metterli al lavoro serve che il Comune scriva dei progetti che prevedano il loro servizio, a fronte dei soldi che percepiscono. Nella nostra provincia, Andria è fra le poche città rimaste a non aver presentato progetti. Quei nostri concittadini non sono tantissimi, sono praticamente tutti italiani,

ne ho incontrati diversi in campagna elettorale e – vi stupirà – non tutti hanno votato per il Movimento 5 Stelle, alla faccia di chi parlava di mancia elettorale. Tutti, però, mi hanno chiesto di poter dimostrare il loro valore, perché vogliono restituire con il loro lavoro anche quella dignità che pubblicamente viene messa in discussione da persone che a volte sono in difficoltà tanto quanto loro. Questa guerra fra poveri va scongiurata e vanno demolite tante chiacchiere e luoghi comuni sul reddito di cittadinanza.

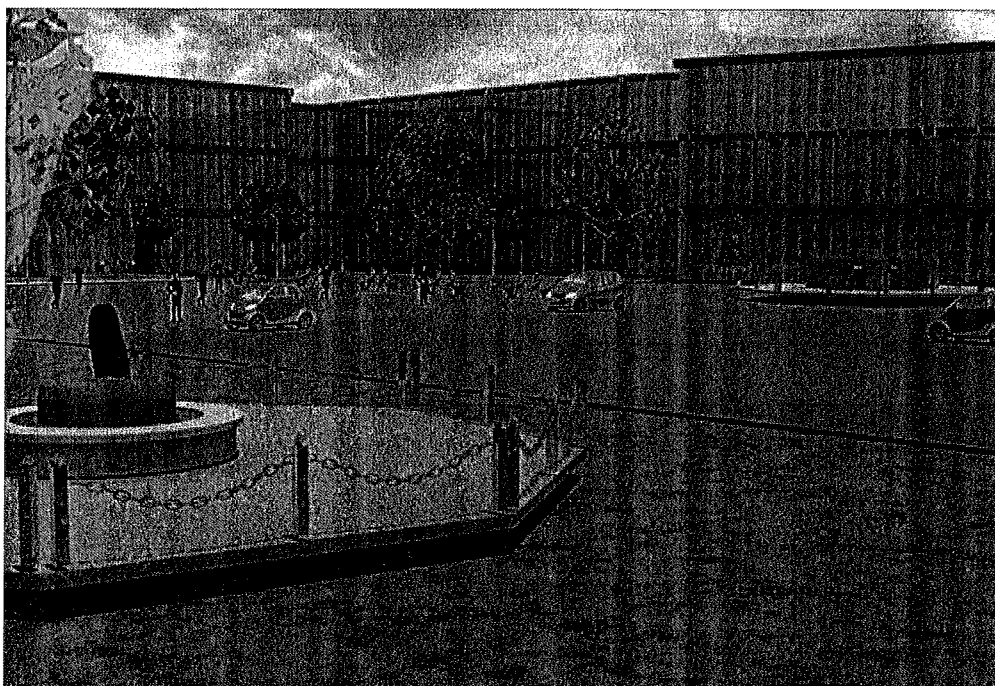
Se fossi stato sindaco, una delle prime cose che avrei fatto sarebbe stato proprio questo provvedimento: mettere al lavoro queste persone, perché è la cosa più semplice da fare. Non ho vinto le elezioni, ma non voglio restare con le mie belle idee in tasca e vedere come vanno gli altri.

Metterò a disposizione del sindaco Bruno le idee e le proposte che il mio gruppo ha elaborato in questi mesi. Con due linee di intervento e priorità: educazione ambientale e supporto e assistenza all'istituzione comunale. Servono però due ingredienti per completare questa ricetta: un rapporto più costruttivo fra il centro per l'impiego e l'amministrazione comunale e un assessore ai servizi sociali con cui dialogare. Non perdiamo altro tempo».

Nuovo ospedale di Andria: la ASL aggiudica la realizzazione del progetto alla RTI Binini Partners

Miglior progetto tecnico ed economico con il 52,60% di ribasso e circa 4 milioni il corrispettivo

Pubblicato da **Pasquale Stefano Massaro** - 28 Ottobre 2020



Aggiudicati in via definitiva tutti i servizi di architettura ed ingegneria relativi alla realizzazione del nuovo ospedale della Città di Andria. La delibera dell'ASL BT è arrivata due giorni fa ed ha assegnato queste attività ad un raggruppamento temporaneo di imprese e professionisti della Binini Partners di Reggio Emilia, che vede assieme molti professionisti del settore come Zucchi Architetti, Bms Progetti, Bmz Impianti, l'ing. Damiano Tinelli, Paisà Architettura, Systematica, TESI Engineering, Archeosistemi e SIL Engineering. L'aggiudicazione con il punteggio più alto di tutti sia nella valutazione della parte tecnica che nella valutazione di quella economica. L'RTI aggiudicataria ha offerto un ribasso rispetto alla base d'asta di oltre 8 milioni di euro, pari al 52,60% e circa 4 milioni di euro complessivi.

All'avviso di gara erano state 17 le aziende ammesse, tutte reti temporanee di imprese e professionisti, due quelle escluse, entro il termine del 12 marzo 2020. Poi i tanti problemi relativi alla pandemia sanitaria in corso e la lunga analisi dei progetti e delle offerte con sei sedute di gara nei mesi di luglio, agosto e settembre. Alla stessa RTI potrebbe esser affidata anche la progettazione esecutiva dell'opera per cui l'Azienda Sanitaria si riserva la facoltà per un importo di circa un milione e mezzo di euro.

Il progetto del nuovo ospedale di Andria, che sorgerà in contrada Macchie di Rose in un'area di 19 ettari prevede un investimento complessivo di circa 138 milioni di euro e potrà contare su 400 posti letto.

Furto al centro Mamre, l'appello: «Restituite la refurtiva!»

Caritas, parrocchie della Zona Pastorale Andria 1 e Centro Interparrocchiale: «Non restate indifferenti»

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Ottobre 2020



Ieri notte è stato perpetrato un furto ai danni del Centro interparrocchiale di Prima accoglienza Mamre. Il Centro sin dagli inizi degli anni 90 è a servizio di quanti, singoli o famiglie della prima zona pastorale di Andria, sono in difficoltà economica e in disagio sociale e ha tenuto sempre aperta la propria porta a tutti coloro che bussavano.

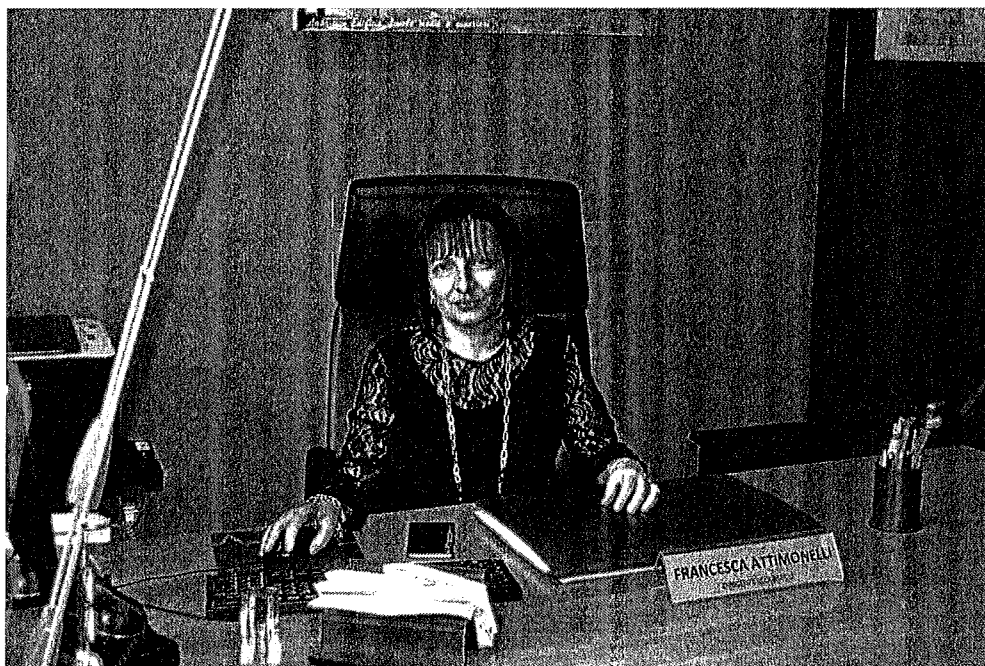
«Introdursi di notte in un orario in cui il Centro era chiuso rappresenta una grave violazione – spiegano dal Centro – Asportare strumenti tecnologici (computer e sistemi) che servono per una gestione corretta dei servizi elargiti rappresenta una grave violazione della privacy. Prelevare generi alimentari frutto di donazioni, acquisto da parte della Caritas diocesana, contributo dell'AGEA, rappresenta una offesa nei confronti di coloro che settimanalmente vengono aiutati e possono così alleviare i problemi che in questo periodo affliggono ulteriormente le nostre famiglie e un oltraggio alle risorse che sono sempre di meno anche per gli enti caritativi. Da sempre attenti ai bisogni della gente stigmatizziamo l'atteggiamento di chi furtivamente abbia voluto introdursi in una struttura di servizio che opera gratuitamente sul territorio».

E poi l'appello di Caritas Diocesana, parrocchie della Zona Pastorale Andria 1 e del Centro Interparrocchiale Mamre: «Chiediamo a chi dovesse entrare in possesso della refurtiva di restituire il mal tolto. Come Chiesa stiamo riflettendo in questi anni sulla parabola del Buon samaritano. L'azione educativa mira a farsi attenti nei confronti delle persone derubate, soccorrerle, non a lasciarle tramortite per terra. Avremmo voluto incontrare nel volto dei sofferenti e delle persone da soccorrere il volto di Cristo; avremmo voluto incontrare nel volto dei volontari e di quanti si mostrano attenti e generosi il volto dei novelli buoni samaritani. Invece, ieri notte, ancora una volta le strade della nostra città hanno incrociato volti di chi aggredisce e deruba. Chiediamo ai nostri concittadini di non restare indifferenti circa l'accaduto».

Le Maestre Cattoliche scrivono al Sindaco Bruno: «Tante “periferie” da ricongiungere»

La lunga missiva a firma del presidente Francesca Attimonelli e di don Gianni Massaro assistente spirituale

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Ottobre 2020



Una lunga lettera augurale per il neo Sindaco di Andria, Giovanna Bruno, da parte dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici. La firma è del presidente sezionale Francesca Attimonelli e don Gianni Massaro assistente spirituale. Nella lunga missiva si parla anche del ruolo dell'AIMC sul territorio da oltre 75 anni e delle necessità future di una città profondamente segnata. Ecco il testo integrale:

«Egregia Signora Sindaca,

Le esprimiamo le nostre più vive congratulazioni per l'elezione a Sindaco della nostra città, ma anche per il consenso conseguito, augurandoLe di cuore un mandato ricco di benessere a favore dell'intera collettività.

Noi siamo un'associazione professionale, con carattere di volontariato.

Siamo presenti sul territorio nazionale da oltre settantacinque anni e realizziamo la nostra esperienza nell'incontro costruttivo tra i soci – docenti, dirigenti scolastici e tecnici – che sono risorse insostituibili per lo sviluppo culturale del Paese e per l'innalzamento della qualità del servizio scolastico.

Il nostro impegno associativo si traduce nella valorizzazione sociale, nel riconoscimento economico del lavoro nella scuola e nell'offerta di contesti di cura e di sviluppo del sé professionale. La nostra professione risulta caratterizzata, oggi

più che mai, da complessità organizzativa, flessibilità, precarietà e in essa coesistono elementi che richiamano, da un lato, l'individualità di ciascuno e, dall'altro, l'essere parte di un sistema. Il sentire la scuola come una "comunità che si prende cura", in stretta correlazione con le recenti indicazioni pastorali del nostro Vescovo Mons Luigi Mansi, significa scegliere di ricevere il sentire dell'altro e assumersi la responsabilità di stargli accanto, di cogliere quello di cui ha bisogno e mantenere la relazione fino a quando è necessario. La scuola è una comunità che si prende cura, in quanto gli studenti sviluppano le competenze necessarie per affrontare le sfide sociali, si sentono riconosciuti nel proprio valore e imparano a prendersi cura del mondo. L'AIMC è palestra di vita perché allena a vivere relazioni autentiche e contribuisce a costruire una comunità scolastica in cui tutti si sentono pienamente partecipi e collaborano al miglioramento di essa.

Appartenere all'Associazione Italiana Maestri Cattolici costituisce un'opportunità di crescita in umanità e competenza, consente di offrire il proprio contributo elaborativo e progettuale inerente alle varie tematiche educativo-scolastiche e di partecipare alla ricerca di soluzioni coerenti con i valori fondamentali della Costituzione e della Convenzione Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, cercando di intessere un sistema di legami significativi. In quanto presenza laicale valorizza l'agire professionale come esercizio di carità e di testimonianza della scelta di fede dei soci.

Nella nostra città, come Lei stessa più volte ha sottolineato, c'è un potenziale enorme che potrebbe essere ottimizzato, ma anche diversi problemi ancora irrisolti e tante "periferie" da ricongiungere. Auspichiamo il coinvolgimento delle varie associazioni presenti sul territorio in iniziative che coinvolgano l'intera città e siamo, pertanto, disponibili ad offrire il nostro contributo a fianco delle Istituzioni per il bene della nostra comunità. Le auguriamo di saper tenere sveglia l'attenzione e la partecipazione della gente per la cosa pubblica, cosicché, in qualche modo, sia sentito e discusso da tutti quello che interessa tutti. L'augurio è che nei concreti impegni amministrativi e politici venga ricercato e mai dimenticato, con apertura verso la verità, il senso pieno della vita e della convivenza sociale.

Siamo certi, al di là della soddisfazione che Lei avverte in questo momento, che l'onore, l'onere e la responsabilità di servire la nostra città, tesi verso il bene comune, saranno l'impegno Suo e della nuova Giunta comunale che tra pochi giorni sarà individuata per amministrare la nostra amata Andria. Buon cammino, Sindaca! Possiamo provare ad affrontarlo insieme, impegnandoci, ognuno con il proprio ruolo, per il bene della comunità».

Contributi Fitto Casa 2019, ad Andria 160.891,94 euro

Per sostenere gli inquilini incolpevolmente morosi e ridurre il disagio abitativo causato dall'emergenza covid

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Ottobre 2020



“Sono state rese note le risorse destinate ai comuni per l’accesso alle abitazioni in locazione (annualità 2019), per sostenere gli inquilini incolpevolmente morosi e per ridurre il disagio abitativo causato dall'emergenza covid. Si tratta di un sostegno fondamentale in un momento di grave crisi economica”. Ad annunciarlo è il consigliere regionale Filippo Caracciolo.

“Il ministero delle Infrastrutture – afferma Caracciolo – ha assegnato alla Puglia 3.581.636 euro nell’ambito del fondo nazionale per il sostegno all’accesso alle abitazioni in locazione (legge 431 9/12/98 art. 11), a questa cifra vanno aggiunti i 12 milioni di cofinanziamento regionale per un totale di 15 milioni. Dei 15 milioni di finanziamento complessivo 10.581.636 verranno ripartiti subito tra i comuni pugliesi mentre i restanti 5 verranno redistribuiti come premialità ai comuni che cofinanzieranno l’intervento in misura pari almeno al 20% del contributo loro attribuito. Nella BAT sarà la città di Barletta con 868.609,34 euro ad usufruire della cifra più cospicua. A Trani andranno 725.705,32 euro; ad Andria 160.891,94 euro; a Bisceglie 307.841,81 euro; a Canosa di Puglia 60.204,38 euro; a Margherita di Savoia 21.048,13 euro; a Minervino Murge 7.053,24 euro; a San Ferdinando di Puglia 16.862,23 euro; a Spinazzola 3.219,28 euro ed a Trinitapoli 18.060,69 euro”.

“Oltre ai fondi di accesso alle abitazioni in locazione – aggiunge il consigliere regionale – sono stati assegnati anche quelli per gli inquilini morosi incolpevoli.

3.604.348,22 euro è la cifra destinata dalla Regione ai comuni di cui 122.086,38 a Barletta; 98.565,15 a Trani; 56.002,92 ad Andria, 49.282,57 a Bisceglie; 8.960,47 a Canosa di Puglia; 5.600,29 sia Margherita di Savoia che a San Ferdinando di Puglia e 4.480,23 a Trinitapoli”.

“Al fine di ridurre il disagio abitativo ulteriormente aggravato a seguito dell'emergenza covid -prosegue Caracciolo – il Ministero delle Infrastrutture con il D.M. n. 343 del 12 agosto 2020 ha destinato alla Puglia ulteriori 8.357.151,20 che i comuni dovranno assegnare a coloro i quali dimostrino di aver subito danni economici derivati dal coronavirus. Relativamente a questo finanziamento al comune di Barletta spetteranno 686.394,35 euro; a quello di Trani 573.468,43; ad Andria 141.267,09; a Bisceglie 243.342,44; a Canosa di Puglia 47.574,83; a Margherita di Savoia 16.632,70; a Minervino Murge 5.573,63; a San Ferdinando di Puglia 13.324,91; a Spinazzola 2.543,95 ed a Trinitapoli 14.271,96”.

“Ai comuni, che dovranno emanare dei bandi di concorso per individuare i beneficiari è affidata la grande responsabilità di gestire questi fondi, divenuti ancor più fondamentali vista la grave crisi economica che stiamo fronteggiando. Auspicio – conclude Caracciolo – che venga garantito un sostegno rapido ed efficace a chi sta patendo in maniera più evidente questo momento di grande difficoltà”.

Comune, centrodestra andriese: «Pronti a collaborare per risolvere i problemi di Andria»

La nota congiunta dei Coordinatori e i Consiglieri comunali di cdx

Pubblicato da **Redazione news24.city** - 28 Ottobre 2020



«ANDRIA ADESSO. La campagna elettorale è terminata da oltre tre settimane. Le parole, i propositi e le promesse devono essere sostituite dai fatti. Pur comprendendo le difficoltà del Sindaco, Avv. Giovanna Bruno, di dover accontentare le tante e diverse anime della sua coalizione, prendiamo atto che ad oggi non è stata ancora nominata la Giunta. **ANDRIA** non può permettersi di aspettare ancora; i problemi da risolvere non consentono più lunghe attese necessitando di atti concreti ed urgenti. Le problematiche non si risolvono con videomessaggi serali o con messaggi registrati e comunicati con megafonaggio». Intervengono così, in una nota, i Coordinatori e i Consiglieri comunali del centrodestra andriese.

«Il vero messaggio che la cittadinanza si aspetta è di una maggioranza coesa attorno al Sindaco eletto con la formazione di una Giunta operativa in grado di adottare atti collegiali che affrontino e risolvano le molteplici problematiche che attanagliano i cittadini andriesi.

ADESSO non è più consentito perdere tempo a chi si è proposto di ricostruire la nostra Città sostituendo, nelle funzioni, la gestione Commissariale che per diciotto mesi ha sostituito la Politica.

Il Centrodestra, **NEL RIBADIRE LA DISPONIBILITA' A COLLABORARE PER LA RISOLUZIONE DEI PROBLEMI DI ANDRIA**, si augura che in pochi giorni sia resa nota la Giunta e che la stessa sia operativa nel più breve tempo possibile.

In proposito, si è fiduciosi che il numero dei componenti da nominare non sarà superiore a 6 Assessori in linea con quanto previsto nel Piano di Riequilibrio e in aderenza al Modello Organizzativo approvato dalla Gestione Commissariale con delibera n. 130 del 24/12/2019 con il quale sono state individuate 5 Macro-Aree in grado di garantire il coordinamento tra i vari Settori; una decisione che consentirebbe efficienza ed un sensibile risparmio per le casse dell'Ente, oltre a rappresentare un segnale di rinnovamento e di vero spirito di servizio alla comunità in un periodo di grave crisi economica legato anche all'emergenza sanitaria in atto».



andriaviva.it



Degrado in via Annunziata: rifiuti abbandonati vicino ad un albero

Si tratta di scatole di cartoni impilati all'interno di un carrello merci e di varie buste di plastica

ANDRIA - GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2020

A cura di
GIOVANNA ALBO



Storie di ordinario e persistente degrado. L'inciviltà dei nostri concittadini continua purtroppo a colpire diverse zone della città. Ieri mattina, in via Annunziata, vicino ad uno dei rari alberi presenti, sono stati abbandonati rifiuti di vario tipo: principalmente scatole di cartoni impilati all'interno di un carrello da supermercato, utilizzato dagli operai per movimentare le merci dai magazzini e buste di plastica lasciate all'interno dell'aiuola. A quanto pare si tratta, sia di rifiuti provenienti da un'attività che andavano, correttamente, smaltiti tramite una ditta apposita e sia di immondizia differenziata che, invece, andava

ubicata all'esterno della propria abitazione per il ritiro della raccolta.

Azioni che hanno, inevitabilmente, trasformato la storica via in una piccola discarica a cielo aperto, divenuta, ormai da tempo, luogo di sversamento di rifiuti di ogni genere e tipologia.

Ancora una volta si rischia di sommare l'emergenza sanitaria a quella ambientale. Ed è per questo che ci auspichiamo che gli stessi cittadini abbiano un maggior senso civico nei confronti dell'ambiente oltre che invitare gli uffici comunali preposti, dall'Ufficio Ambiente alla Polizia Locale e alla stessa società Sangalli, a monitorare con maggior frequenza questa zona della città, così da intervenire più sistematicamente e garantire una città più pulita e vivibile.



Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, tamponi rapidi in studi medici di base

Per asintomatici usciti da isolamento, è stato firmato un accordo

ANDRIA - GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2020

🕒 4.45

È stato firmato un accordo tra la Regione Puglia e i sindacati dei medici di medicina generale che consentirà ai medici di famiglia di effettuare i tamponi rapidi negli studi o in strutture messe a disposizione dalle Asl.

Lo comunica il segretario della Fimmg Bari, Nicola Calabrese. I medici di medicina generale si occuperanno dei pazienti asintomatici usciti da 10 giorni di isolamento, in modo da supportare il Dipartimento di prevenzione e limitare il periodo di quarantena con il relativo costo sociale.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Le Guardie zoofile di Fareambiente, pronte nell'attività di vigilanza e controllo per la tutela degli animali

Un ambito potrebbe essere il controllo circa la regolare conduzione e detenzione dei quattro zampe sull'intero territorio comunale

ANDRIA - GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2020

🕒 4.45

Le Guardie zoofile di Fareambiente, potrebbero presto intervenire per le attività preventive nell'attività di vigilanza e controllo per la tutela degli animali, nell'interesse della collettività, per il rispetto della recente introduzione della Legge Regionale n. 2 del 07 febbraio 2020 – "Norme sul Controllo del Randagismo, Anagrafe canina e Protezione degli animali da affezione".

In una nota il responsabile regionale, dott. Benedetto Miscioscia sottolinea come "In tempi di covid, anche l'attenzione alla corretta conduzione degli animali di affezione merita considerazione. E' necessario non abbassare la guardia restando ligi alle regole fissate per evitare la diffusione dei contagi con maggiore controlli preventivi e di sensibilizzazione

soprattutto nei luoghi di svago come la villa comunale, altre aree a verde e luoghi attrezzati presenti nelle nostre città; luoghi in cui può abbassarsi l'attenzione. Per queste ragioni le Guardie Giurate Particolari Zoofile di Fareambiente, forti della loro professionalità acquisita con la frequentazione di qualificati corsi nel campo della Protezione Civile, Zoofilo e Ambientale, mettono a disposizione della comunità la loro competenza, per promuovere ed informare i cittadini circa il rispetto della legislazione vigente in difesa degli animali oltre che dell'ambiente, con particolare attenzione al mondo dei giovani e della scuola, con l'obiettivo di sensibilizzarli ad un corretto comportamento nel campo non solo della tutela del benessere degli animali di affezione e della loro corretta conduzione così come previsto dalle Leggi Regionali vigenti in materia, ma anche per prevenire comportamenti anti ecologici".

E' bene rammentare che -prosegue Miscioscia- con l'approvazione della recente Legge Regionale n. 2 del 7 febbraio 2020, relativa alle "Norme sul controllo del randagismo, anagrafe canina e protezione degli animali di affezione" - ai Comuni, secondo quanto previsto dall'art. 4, è stato demandato, tra gli altri - oltre alla nomina di un referente comunale in materia di prevenzione e lotta al randagismo - il compito della vigilanza e del rispetto delle leggi e dei regolamenti relativi alla tutela e al benessere degli animali presenti sul proprio territorio, anche se detenuti dai privati, predisponendo le necessarie azioni amministrative e promuovendo l'azione penale, laddove se ne ravvedesse la necessità, attraverso l'ausilio della Polizia Locale o delle Guardie Zoofile legalmente riconosciute e decretate dalla Prefettura. Per tale ragione, confidando nell'attenzione che il neo Sindaco Bruno vorrà prestare all'argomento per migliorare anche il livello civico comportamentale, il Laboratorio Verde Fareambiente di Andria OdV, con le proprie Guardie Giurate Particolari Zoofile Volontarie, si rende disponibile a collaborare con l'amministrazione nel campo della prevenzione e del controllo degli animali di affezione sulla regolare conduzione e detenzione sull'intero territorio comunale, anche con il coinvolgimento dell'Asl Bt così come previsto dall'art. 14 della predetta Legge Regionale; oltre a garantire l'attività di segnalazione e prevenzione di eventuali altri abusi e/o trasgressioni delle norme in campo eco-ambientale, in cui è richiesto l'intervento degli agenti di Polizia Locale e/o altre Forze di Polizia".

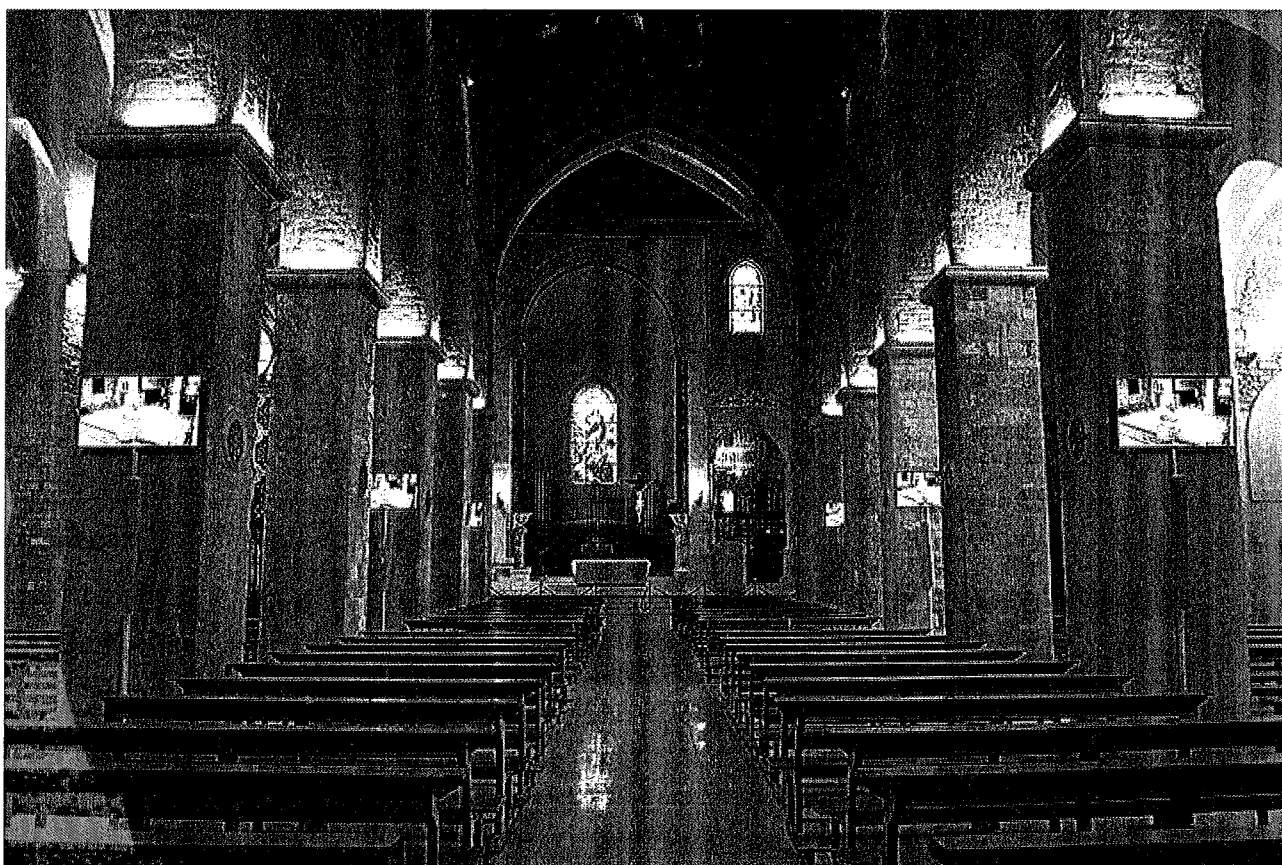
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



2 novembre: Commemorazione dei fedeli defunti, le Sante Messe nella Cattedrale di Andria

Distanziamento sociale previsto dalle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19

ANDRIA - GIOVEDÌ 29 OTTOBRE 2020

In una nota, inviata a tutti sacerdoti della Diocesi di Andria, contenente indicazioni per quanto riguarda le celebrazioni delle Sante Messe nelle cappelle private e/o confraternali, atteso che non sarà possibile mantenere il necessario distanziamento sociale previsto dalle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19 il Vescovo Mons. Luigi Mansi chiedeva ai sacerdoti: *"di invitare i fedeli a partecipare alla Messa nelle proprie parrocchie sia il 2 novembre, sia durante tutto l'ottavario, sempre nel rispetto delle norme stabilite per le celebrazioni nelle Chiese"*.

Nella Chiesa Cattedrale di Andria lunedì 2 novembre 2020 saranno celebrate le Sante Messe, secondo questi orari:

-9:00 presieduta dal Vescovo Luigi Mansi

-10:00 e 11:30

-18:00 presieduta dal Vescovo Luigi Mansi

-19:30 presieduta da Don Giannicola Agresti, assistente ecclesiastico delle Arciconfraternite SS.mo Corpo di Cristo e Maria SS. Addolorata.

Nella comunione che in Cristo Risorto unisce tutti i credenti, vivi e defunti, in questo giorno siamo chiamati a rinsaldare la speranza della risurrezione e affidare a Dio non solo quanti abbiamo amato, ma tutti coloro che a lui sono tornati. Affidiamoci alla misericordia di Colui che ci ha creati per la vita e non per la morte. «In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore rifulge a noi la speranza della beata risurrezione, e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo». (dal prefazio dei defunti I).



2 NOVEMBRE 2020

MEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFU
NTE MESSE NELLA CHIESA CATTEDRA



ORE 9:00 - 10:00 - ORE

ORE 18:00 - ORE 19:30

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Test sierologici gratuiti anche per i donatori di sangue ad Andria

Uno studio che durerà 4 mesi. Prevista anche la vaccinazione anti influenzale

ANDRIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 19.23

Test sierologico e vaccino anti influenzale gratuito per i donatori di sangue. Il Comitato Etico Inter-regionale della Regione Puglia ha approvato, per un periodo di 4 mesi, lo Studio di siero-prevalenza degli anticorpi anti-SARS-Cov2 sui donatori di sangue del territorio regionale, al fine di valutare la presenza di una risposta anticorpale nella popolazione dei donatori di sangue.

Pertanto, su base volontaria, a partire dal 26 ottobre i donatori di sangue "periodici", che si recheranno a donare, presso il centro trasfusionale di Andria, presso l'ospedale "Lorenzo Bonomo", potranno avvalersi della possibilità di essere sottoposti a test sierologico per la ricerca degli anticorpi Covid-19.

Il test sarà fatto, una sola volta nel periodo di programma, utilizzando lo stesso campione di siero prelevato solo al momento della donazione per i test di screening obbligatori per la qualificazione biologica degli emocomponenti.

Inoltre, per quanti lo vorranno sarà anche possibile essere sottoposti al vaccino anti influenzale.

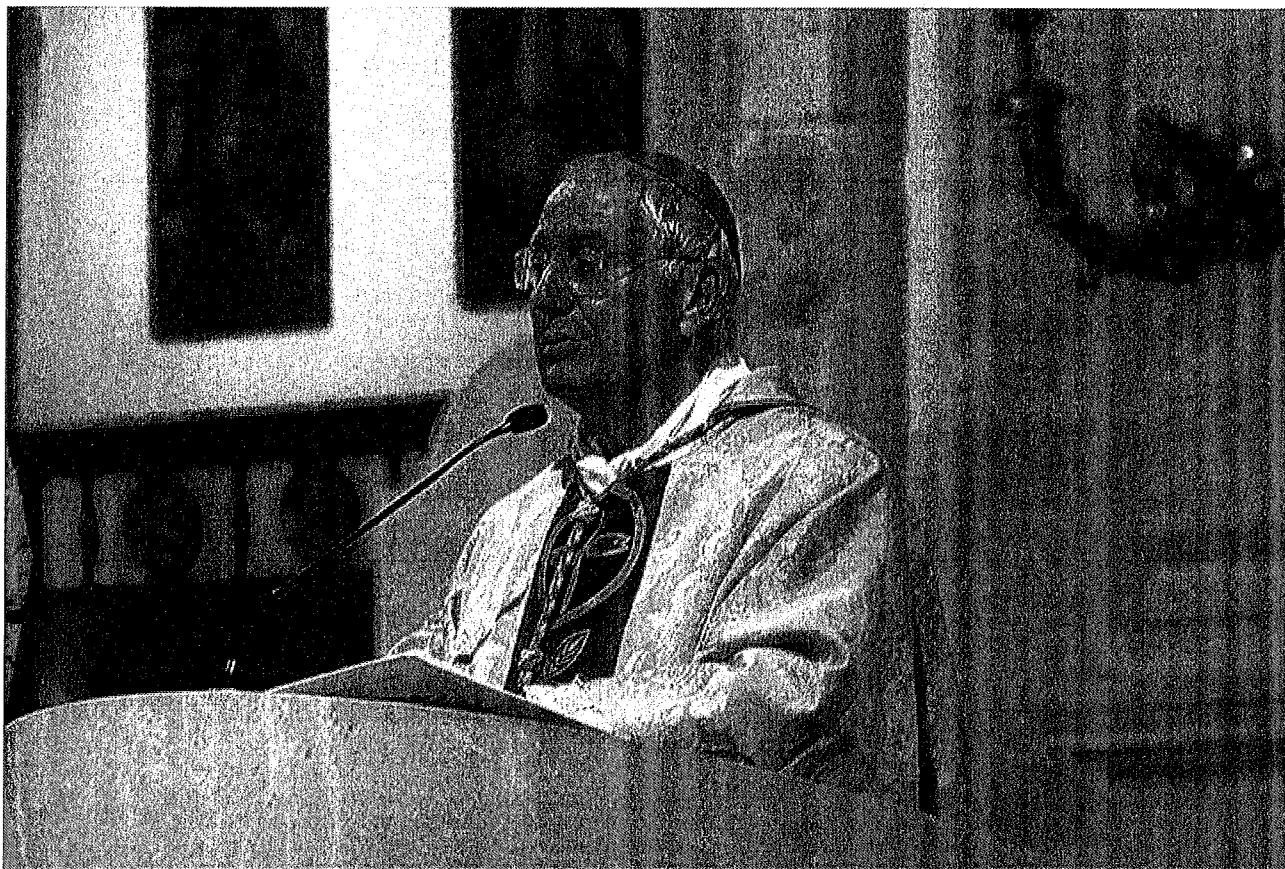
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Disposizioni per le Sante Messe nei cimiteri per la commemorazione dei fedeli defunti

La nota di Mons. Luigi Mansi, Vescovo diocesano

ANDRIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 18.50

Considerando l'avvicinarsi della commemorazione dei fedeli defunti Mons. Luigi Mansi, Vescovo della Diocesi di Andria, ha inviato a tutti i sacerdoti e fedeli una nota contenente indicazioni per quanto riguarda le celebrazioni delle Sante Messe nelle cappelle private e/o confraternali, atteso che non sarà possibile mantenere il necessario distanziamento sociale previsto dalle misure di contrasto e contenimento dell'emergenza Covid-19.

«Carissimi Confratelli Presbiteri,

Vi informo che quest'anno, per motivi contingenti dovuti all'attuale situazione nazionale della pandemia, non sarà possibile celebrare le sante Messe nelle cappelle delle Arciconfraternite il 2 novembre prossimo e durante tutto l'ottavario.

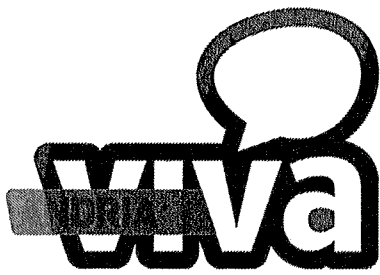
Vi chiedo pertanto di invitare i fedeli a partecipare alla Messa nelle proprie parrocchie sia il 2 novembre, sia durante tutto l'ottavario, sempre nel rispetto delle norme stabilite per le celebrazioni nelle Chiese.

Sono possibili i pellegrinaggi al cimitero con la partecipazione di un massimo di 30 persone e nel rispetto del distanziamento sociale e forniti di mascherina».

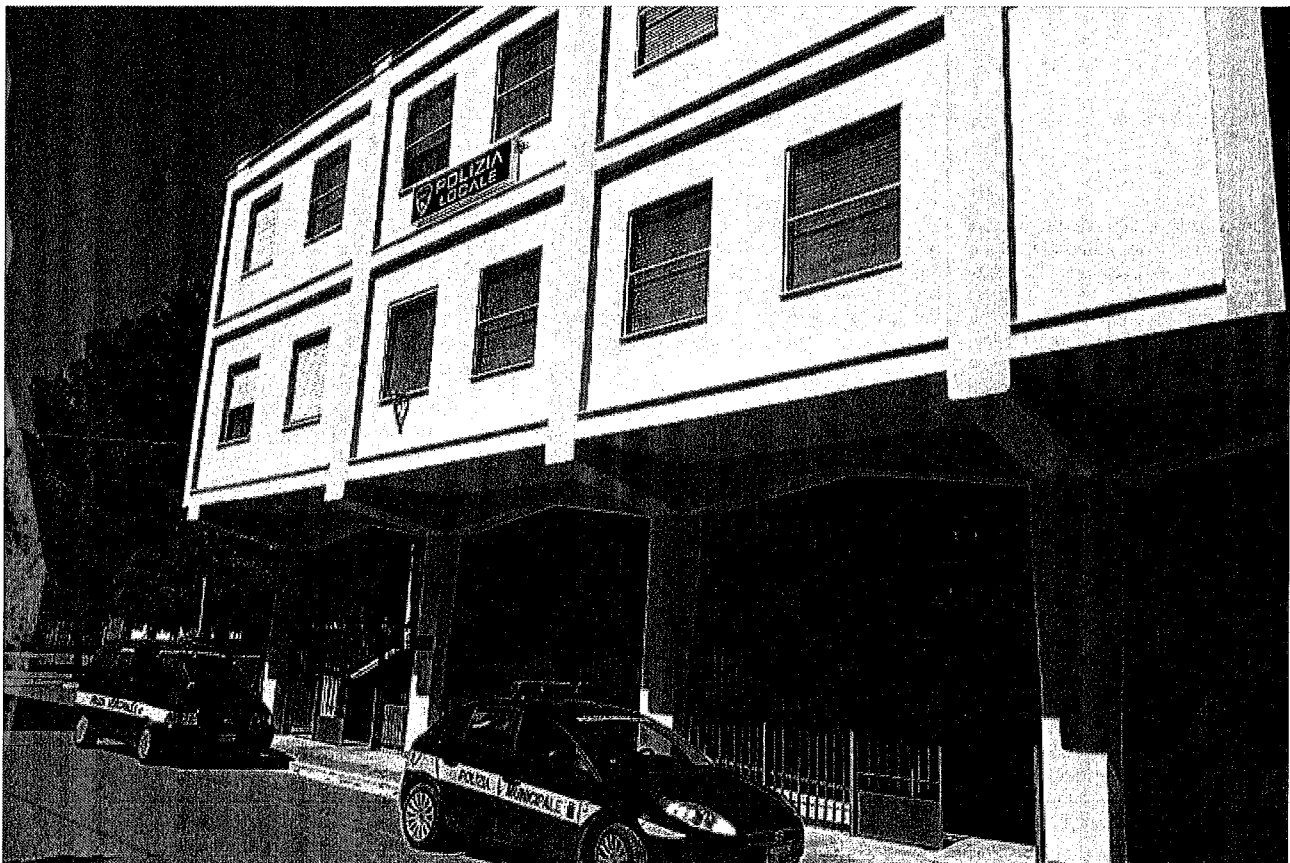
Notizie da Andria

Direttore Giuseppe Di Bisceglie

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Emergenza covid 19: riattivato il Centro Operativo Comunale

L'ordinanza del Sindaco Bruno: "assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 18.03

Il Sindaco Giovanna Bruno con ordinanza sindacale n. 362 del 28 ottobre 2020 ha disposto l'attivazione del C.O.C. -Centro Operativo Comunale-, al fine di assicurare la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione per questa seconda ondata della pandemia causata dal covid 19. Il C.O.C. troverà ubicazione presso la sede della Protezione Civile comunale, ubicata in via Tiziano n. 3 - Comando di Polizia Locale a far data da oggi fino a cessata emergenza;

È stato disposto inoltre di attivare le seguenti funzioni di emergenza in seno al Centro Operativo Comunale e di individuare quali responsabili delle stesse i dirigenti/funzionari indicati per ciascuna di esse:

1) Funzione trasporti, viabilità e traffico

La funzione viabilità ha il compito di coordinare tutte le strutture operative locali, con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento, per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso e verificare la corretta applicazione delle norme del D.P.C.M. del 25/10/2020;

Responsabili - Viabilità: Dott. Riccardo Zingaro Comandante Polizia Locale

2) Funzione volontariato ed assistenza alla popolazione

La funzione volontariato consiste nel fornire uomini, mezzi e materiali a supporto delle operazioni di soccorso ed assistenza coordinata dalle altre funzioni. Pianificazione e organizzazione dei servizi di assistenza a domicilio e presidio del territorio;

Referente, Comandante della Polizia Locale Ten. Col. Dott. Riccardo Zingaro.

3) Funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria

La funzione pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio-sanitari dell'emergenza Covid-19;

Responsabili: Delegato dal Dirigente del Servizio di Prevenzione e Protezione

Referente il dott. Giancarlo Cannone – Dirigente ASL.

4) Funzione mass-media e informazione

La funzione pianifica e gestisce tutte le comunicazioni alla popolazione cittadina;

Responsabile il dott. Vincenzo Rutagliano.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Coronavirus, numeri ancora in salita: 772 nuovi casi in Puglia, 86 nella provincia Bat

Lopalco: «Scenario preoccupante, rinnoviamo l'appello al distanziamento sociale e al rispetto delle norme igieniche»

PUGLIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 16.21

Il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro, informa che oggi mercoledì 28 ottobre 2020 in Puglia, sono stati registrati 6.437 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 772 casi positivi: 359 in provincia di Bari, 39 in provincia di Brindisi, 86 in provincia BAT, 117 in provincia di Foggia, 39 in provincia di Lecce, 127 in provincia di Taranto, 4 attribuiti a residenti fuori regione, 1 caso di provincia di residenza non nota. Sono stati registrati 13 decessi: 3 in provincia di Bari, 1 in provincia di Brindisi, 1 in provincia Bat, 7 in provincia di Foggia, 1 in provincia di Taranto. Nella città di Andria in particolare, superati i 400 contagi nel mese di ottobre.

Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 537.592 test. 6.217 sono i pazienti guariti. 9.437 sono i casi attualmente positivi. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 16.353, così suddivisi:

6.883 nella Provincia di Bari;
1.732 nella Provincia di Bat;
1.120 nella Provincia di Brindisi;
3.808 nella Provincia di Foggia;
1.173 nella Provincia di Lecce;
1.518 nella Provincia di Taranto;
118 attribuiti a residenti fuori regione.
1 caso di provincia di appartenenza non nota.

I Dipartimenti di prevenzione delle Asl hanno attivato tutte le procedure per l'acquisizione delle notizie anamnestiche ed epidemiologiche, finalizzate a rintracciare i contatti stretti. Il bollettino epidemiologico Regione Puglia 28.10.2020 è disponibile in allegato o al link: <http://rpu.gl/SgFbV>

L'assessore alle Politiche della Salute, Pier Luigi Lopalco, dichiara: «Il numero giornaliero dei casi in costante aumento delinea uno scenario preoccupante. Sebbene infatti molti di questi casi di positività si riferiscano a soggetti che non hanno particolari problemi di salute, una percentuale comunque consistente nei prossimi giorni dovrà avvalersi di cure mediche, aumentando ulteriormente la pressione sul sistema ospedaliero. Stiamo lavorando incessantemente su due fronti: per rafforzare le attività di contact tracing sul territorio e per preparare il sistema ospedaliero ad accogliere la progressiva ondata di casi. Ai cittadini rinnoviamo il nostro appello a limitare al minimo indispensabile ogni contatto sociale e di rispettare rigorosamente le norme di igiene».



bollettino covid 28102020 Documento PDF

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



Il centro destra cittadino invita il Sindaco Bruno a nominare la giunta comunale

Alla disponibilità a collaborare si dice fiducioso che il numero degli assessori non sarà superiore a sei

ANDRIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 15.29

Il centro destra cittadino, con i Coordinatori e i consiglieri comunali di Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia, Scamarcio Sindaco ed Andria Più, invita il sindaco Giovanna Bruno a rompere gli indugi ed a nominare il suo esecutivo. Nello stesso tempo, nel ribadire la propria collaborazione per la risoluzione dei problemi di Andria si dice fiduciosa della nomina dei sei assessori, in aderenza al Modello Organizzativo approvato dalla Gestione Commissariale.

«ANDRIA ADESSO. La campagna elettorale è terminata da oltre tre settimane.

Le parole, i propositi e le promesse devono essere sostituite dai fatti.

Pur comprendendo le difficoltà del Sindaco, Avv. Giovanna Bruno, di dover accontentare le

tante e diverse anime della sua coalizione, prendiamo atto che ad oggi non è stata ancora nominata la Giunta.

ANDRIA non può permettersi di aspettare ancora; i problemi da risolvere non consentono più lunghe attese necessitando di atti concreti ed urgenti.

Le problematiche non si risolvono con videomessaggi serali o con messaggi registrati e comunicati con megafonaggio.

Il vero messaggio che la cittadinanza si aspetta è di una maggioranza coesa attorno al Sindaco eletto con la formazione di una Giunta operativa in grado di adottare atti collegiali che affrontino e risolvano le molteplici problematiche che attanagliano i cittadini andriesi.

ADESSO non è più consentito perdere tempo a chi si è proposto di ricostruire la nostra Città sostituendo, nelle funzioni, la gestione Commissariale che per diciotto mesi ho sostituito la Politica.

Il Centrodestra, nel **ribadire la disponibilità a collaborare per la risoluzione a collaborare per la risoluzione dei problemi di Andria**, si augura che in pochi giorni sia resa nota la Giunta e che la stessa sia operativa nel più breve tempo possibile.

In proposito, si è fiduciosi che il numero dei componenti da nominare non sarà superiore a 6 Assessori in linea con quanto previsto nel Piano di Riequilibrio e in aderenza al Modello Organizzativo approvato dalla Gestione Commissariale con delibera n. 130 del 24/12/2019 con il quale sono state individuate 5 Macro-Aree in grado di garantire il coordinamento tra i vari Settori; una decisione che consentirebbe efficienza ed un sensibile risparmio per le casse dell'Ente, oltre a rappresentare un segnale di rinnovamento e di vero spirito di servizio alla comunità in un periodo di grave crisi economica legato anche all'emergenza sanitaria in atto».

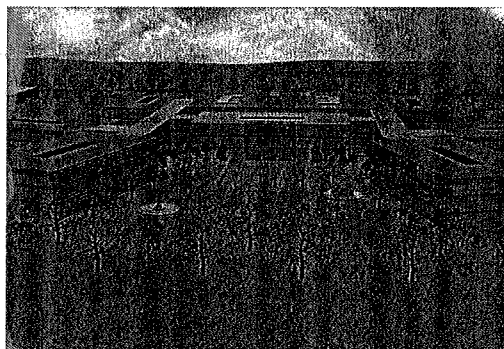
Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andriaviva.it



**Nuovo ospedale di Andria,
aggiudicata la gara per servizi di
architettura e ingegneria**
Sabino Zinni: "Il lungo cammino prosegue,
nonostante le difficoltà"

ANDRIA - MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 2020

🕒 12.38

Aggiudicata la gara di affidamento dei servizi di architettura e ingegneria per la progettazione del nuovo ospedale di Andria.

Si è aggiudicato il lavoro il raggruppamento formato da Binini Partners s.r.l., Sino Zucchi Architetti, BMS Progetti, BMZ Impianti, Ing. Damiano Tinelli, Stignani Associati, Systematica srl, TESI Engineering, Archeosistemi Soc. Coop., SIL Engineering.

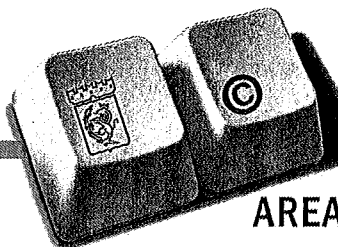
«Il lungo cammino verso la realizzazione della nuova struttura dunque prosegue, nonostante tutti i rallentamenti che questo periodo ci impone. Si vede che la spinta data a questo progetto quando era ancora in fasce, è stata una spinta dalla gittata lunga, e spero possa proseguire la sua traiettoria perché è a beneficio di tutta la provincia, ossia di tutta la comunità», scrive il consigliere regionale e notaio Sabino Zinni in un post su Facebook.

Una buona notizia per il nostro territorio e per Andria di cui in questo momento se ne sente il bisogno.

Notizie da **Andria**

Direttore **Giuseppe Di Bisceglie**

© 2001-2020 AndriaViva è un portale gestito da InnovaNews srl. Partita iva 08059640725. Testata giornalistica telematica registrata presso il Tribunale di Trani. Tutti i diritti riservati.



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

DALLA PROVINCIA

TRINITAPOLI L'APPELLO DEL SINDACO LOSAPIO

Contagi a scuola ora la situazione inizia a preoccupare

● **TRINITAPOLI.** Comincia a preoccupare la situazione nella scuola dell'infanzia e in quella primaria di Trinitapoli. Dopo il caso di contagio di una docente dell'Istituto comprensivo "Garibaldi-Leone" e la chiusura, preventiva e temporanea, di tre classi (una cinquantina di alunni), s'è tenuto ieri un incontro tra l'assessore comunale alla pubblica istruzione Maria Iannella e i dirigenti scolastici del circolo didattico "Don Milani", Giulio Di Cicco, e dell'Istituto comprensivo "Garibaldi-Leone", Roberta Lionetti, durante il quale hanno convenuto di «invitare fratelli e sorelle di studenti in isolamento di restare a casa, prudentemente; in attesa di tampone, per tutelare le scolaresche».

Si prova così a colmare un vuoto normativo esistente che rischia di arrecare danni alla comunità scolastica e non solo; in attesa di formalizzare nel Centro operativo comunale di una serie di strategie anti-contagio da Covid-19 in accordo con l'Asl, «stando alla normativa vigente - ricorda Iannella - uno studente di qualsivoglia ordine e grado che sia in isolamento deve attendere l'esito del tampone prima di poter tornare a scuola. A prescindere dal responso, in quei 10 giorni di quarantena i suoi fratelli e sorelle possono però frequentare le scuole. Se il tampone sarà negativo, bene per tutti. Ma se lo studente sarà risultato positivo, sarà ormai troppo tardi per arginare il potenziale contagio veicolato indirettamente da quei fratelli e sorelle. Ecco perché abbiamo ritenuto da subito di chiedere alle famiglie l'isolamento fiduciario anche per gli altri figli, altrimenti contagiosi in quell'istituto o in altri».



Maria Iannella

Già in precedenza, il sindaco Emanuele Losapio aveva preannunciato interventi restrittivi in caso di aumento dei contagi tra la popolazione scolastica. «L'ultima cosa che vorremmo è chiudere le

scuole - assicura il primo cittadino - ma è nostro dovere essere cauti e tutelare la comunità, giacché abbiamo già avuto casi di contagi di studenti trinitapolesi, anche se frequentanti scuole fuori città. In attesa che il Ccc colmi questo vuoto in

collaborazione con l'Asl col supporto dei dirigenti scolastici, chiediamo a tutte le famiglie di tenere a casa i bambini».

Gaetano Samele

TRINITAPOLI

In arrivo fondi per la messa in sicurezza delle scuole

● **TRINITAPOLI.** Figura anche il Comune di Trinitapoli, nell'elenco degli enti beneficiari di finanziamenti da parte del dal ministero dell'Interno; per la spesa di progettazione definitiva ed esecutiva relativa ad interventi di messa in sicurezza del suo territorio. Il contributo, della somma complessiva di 453mila euro, sarà utilizzato per il miglioramento sismico di edifici pubblici a Trinitapoli: riguarderanno il Palazzo di Città, la scuola materna "Gianni Rodari" e quella elementare "Padre Leone". La direzione centrale di Finanza locale del ministero dell'Interno ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili, in base al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022.

Sono stati così ammessi a finanziamento progetti per 203mila euro per il palazzo comunale; 92mila euro per la scuola materna e 156mila per la scuola elementare di rione San Pietro. Serviranno a realizzare interventi migliorativi del livello di sicurezza strutturale esistente. «I tre edifici premiati con questi fondi ministeriali - dichiara il vicesindaco ed assessore ai lavori pubblici Giustino Tedesco - non erano stati interessati da precedenti interventi di riqualificazione e messa in sicurezza. Ora sarà possibile completare l'opera iniziata anni fa, quando partimmo con l'efficientamento energetico degli edifici scolastici. Efficientamento energetico prima, miglioramento sismico adesso, questa compagine amministrativa continua a dimostrare la capacità di intercettare finanziamenti utili a realizzare opere importanti che restano alla città».

[G.S.]

MARGHERITA DI SAVOIA DOPO IL VIA LIBERA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Stabilizzati quattro impiegati finora utilizzati «part-time»

E presto assunti al Municipio altri quattro amministrativi

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Saranno stabilizzati presso il Comune, le 4 unità part-time operanti nell'ufficio tecnico; ci sarà l'assunzione di 2 unità di categoria "C" a tempo pieno e indeterminato, tramite concorso pubblico e, in più, ci sarà, per il 2021, l'assunzione, a tempo determinato, di durata triennale, di 2 funzionari responsabili di servizio di categoria "D", di cui uno per gli affari generali, amministrativo, contenzioso e ambiente ed 1 per il servizio finanziario e tributi.

A dare il via libera, dando parere favorevole alla delibera di giunta comunale, con cui l'amministrazione comunale aveva disposto la variazione del piano triennale di fabbisogno del personale per il periodo 2020-2022, è stato il Dipartimento per gli affari interni territoriali presso la Direzione centrale per le autonomie locali del ministero dell'Interno.

Soddisfazione per la notizia da parte del sindaco Bernardo Lodispoto: «Apprendiamo davvero con gioia la notizia dell'approvazione, da parte della

Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali, del nostro piano di assunzioni; questo significa che stiamo davvero uscendo dal tunnel del pre-dissesto e che il nostro Comune sta recuperando quell'autonomia finanziaria ed operativa necessaria per il buon funzionamento dell'ente -

commenta il primo cittadino. Ma significa anche che in sede ministeriale sono stati apprezzati gli sforzi che la nostra amministrazione ha compiuto e sta compiendo attraverso un piano di riequilibrio rigoroso e serio che ora comincia a dare i suoi frutti».

Poi le conclusioni finali. «Siamo orgogliosi di poter affermare che questo è un altro impegno che avevamo assunto durante la campagna elettorale e che abbiamo mantenuto, nonostante la difficilissima situazione che abbiamo ereditato sul piano economico, finanziario ed organizzativo», rimarca infine Lodispoto.

Gennaro Missfatto Lupo



MARGHERITA II Comune

SAN FERDINANDO

Sale il numero dei «positivi» ora sono undici

● **S.FERDINANDO DI PUGLIA.** Continua a salire il numero delle persone risultate contagiate dal Covid-19. Dai 7 cittadini risultati positivi a lunedì scorso, infatti, si è passati ad 11 fino alla serata di ieri l'altro, dei quali alcuni sono giovani.

«Comunico che fino a martedì, i casi di positività sono diventati 11. Il Servizio comunale di assistenza sociale e la locale Protezione civile sono in quotidiano contatto con le famiglie poste in isolamento domiciliare assoluto dall'Asl/Bat - dichiara il sindaco Salvatore Puttilli -. La situazione è preoccupante perché l'indice di trasmissione RT in Puglia, che oggi è pari all'1,52, ci pone già in una situazione di chiara emergenza che bisogna arginare con il senso di responsabilità di tutti».

CORONAVIRUS
EMERGENZA E ASSISTENZA**COSA SONO**
Le Unità speciali di continuità assistenziale si occupano dell'assistenza dei pazienti a domicilio**DISPARITÀ DI TRATTAMENTO**
«Qui pronto un bando per altre sei Unità. Sono otto quelle che operano nella provincia di Foggia e di Lecce»

«Solo due le Usca attive nell'Asl Bt»

D'Alberto (Cgil): a luglio l'appello del sindacato, ma è rimasto senza risposta

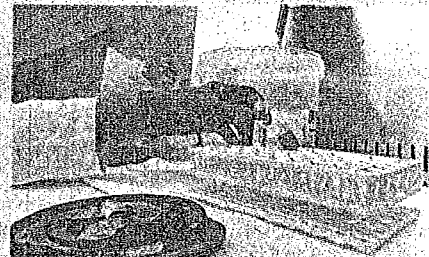
● **ANDRIA.** «Le Unità speciali di continuità assistenziale (Usca), ovvero sanitari che si recano nelle case per assistere direttamente i pazienti affetti da Covid-19, nella Bat sono solo due: Ma è pronto anche un bando per altre sei. Otto sono quelle della provincia di Foggia e del leccese, operative in territori che sono certamente più complicati di quello della Bat». Così Biagio D'Alberto segretario generale Cgil Bat.

E poi: «Il tema delle Usca lo abbiamo già affrontato nel nostro periodico confronto con la Asl sulle liste d'attesa. In tempi "non sospetti", ovvero a luglio, eravamo tornati a porre l'accento sulla necessità di potenziare la medicina territoriale come unica e vera strada, a nostro avviso, per gestire l'emergenza sanitaria. Oggi siamo costretti a ritornare su questa idea perché proprio sulla base di ciò che è accaduto nella prima fase del Covid avevamo compreso la valenza strategica dell'assistenza territoriale, che trova nell'assistenza domiciliare il suo cardine».

«In realtà riteniamo che le Usca non siano solo una soluzione transitoria legata all'emergenza ma possano diventare una forma strutturata all'interno di un sistema sanitario che si pone come obiettivo quello di assistere quanto più è possibile il paziente presso il suo domicilio. Limitare il ricorso all'ospedale alle reali necessità di una assistenza complessa non solo obbedisce alla logica di

affanno e si è deciso di proseguire con il blocco dei ricoveri programmati, decisione strettamente legata alla carenza del personale». La conclusione: «Come pure stanno andando in difficoltà i dipartimenti di prevenzione, per la dimensione dei numeri delle figure professionali presenti, ma non solo. Su questo si sta provando a recuperare con un secondo bando per potenziarli ma già adesso non riescono più a rincorrere i numerosi focolai che si moltiplicano sempre di più. Il contact tracing è fuori controllo in buona parte dei nostri territori. E se non riusciamo a stabilizzare i numeri dei contagi i problemi saranno davvero seri anche per noi».

Il bollettino Un morto e 86 contagiati nella Bat

ALLARME
La situazione è molto critica

Il virus «galoppa» nella Bat. Dall'ultimo bollettino regionale, riferito al 28 ottobre, si evince che sono stati registrati 6.437 test per l'infezione da Covid-19 coronavirus e sono stati registrati 772 casi positivi, 86 dei quali nella provincia Bat. Ben 13 decessi, uno dei quali nella Bat. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia è di 16.353 e nella provincia Bat ve ne sono 1.732.

Oggi la protesta dei commercianti davanti al palazzo della Prefettura

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** La trattativa per ottenere l'autorizzazione dal commissariato di Barletta non è stata semplice.

In ogni caso si terrà oggi dalle 18 in piazza Prefettura innanzi al palazzo di Governo in via Cialdini la «manifestazione pacifica degli operatori dei settori colpiti dalle norme contenute nell'ultimo Dpcm» organizzata dalle associazioni: Confesercenti Bat, Confcommercio Barletta e APE Barletta.

Un momento durante il quale le varie categorie economiche e commerciali potranno esprimere il loro dissenso alla luce della contrarietà legata alla scelta del governo Conte.

«Non è possibile andare avanti in queste condizioni e pertanto, nel massimo rispetto delle norme anticovid e della protesta civile, intendiamo far conoscere le drammatiche condizioni che stiamo vivendo da troppo tempo. È opportuno che il governo cambi registri

e adotti provvedimenti che tengano conto della nostra reale situazione», ha dichiarato Francesco Divenuto, presidente Confcommercio Barletta.

Intanto l'altro ieri si è all'interno del Futurè Centrè, la conferenza stampa di presentazione del

I PROMOTORI

Confesercenti Bat,
Confcommercio Barletta,
APE e Barletta Ricettiva

programma condiviso avviato dalle associazioni: Confesercenti Bat, Confcommercio Barletta e APE Barletta. «Le tre realtà, da sempre legate da un costante dialogo, hanno deciso di suggellare l'intesa attraverso la stesura di un progetto, caratterizzato da precise linee programmatiche che guarda oltre il periodo emergenziale che la categoria degli esercenti sta vivendo»,

è scritto in una nota.

A tracciare i punti su cui si poggia l'alleanza: Antonio Quarto e Tito Derossi in qualità di referenti di APE Barletta, Francesco Divenuto in qualità di presidente Confcommercio Barletta e Marco Dimatta in qualità di presidente giovani imprenditori Confcommercio, Mario Landriscina e Francesco Petruzzelli delegati Confesercenti Bat.

«Dopo alcune considerazioni sulle nuove disposizioni anti-covid, richieste dalla stampa, ogni referente ha spiegato alcuni dei temi al centro del progetto che hanno riguardato la sicurezza pubblica e dunque le proposte avanzate dal settore per poterla assicurare; la prospettiva di una città sostenibile; la regolamentazione comunale sulle occupazioni di suolo pubblico e l'installazione dei dehors e ancora la costituzione di un Tavolo permanente con il Sindaco e l'amministrazione comunale», è scritto nel comunicato stampa.

STOP AI RICOVERI

«Il blocco dei ricoveri programmati legato alla carenza di personale»

un miglior benessere del paziente ma anche alla risoluzione dei rischi infettivi che il ricovero ospedaliero comporta - ha aggiunto il segretario. La stessa rete ospedaliera rischia di implodere. La Asl Bat ha riattivato il presidio post Covid di Canosa di Puglia, dopo aver riattivato il Covid Hospital di Bisceglie. Ci siamo permissi di suggerire, solo per questa fase, di utilizzare anche la struttura dell'Asp Regina Margherita di Barletta per recuperare altri spazi di gestione dell'emergenza. Ma non bastano naturalmente i luoghi e le macchine, bisogna fare i conti con organici ridotti al minimo, personale sanitario che sta sostenendo sacrifici inumani. Gli ospedali come è noto sono in

L'ANALISI

LA PANDEMIA E L'ECONOMIA

LA RICERCA

I dati dell'Osservatorio sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento e non food elaborato da Confimprese-EY

IN DISCESA

Con il 13,3 per cento in meno, la Bat è praticamente allineata con i risultati negativi registrati in tutta Italia

Bat, così la «gelata» sui consumi

Risultati di settembre in netto peggioramento rispetto allo scorso agosto

MICHELE PIZZILLO

● Arrivano, puntuali, i dati dell'Osservatorio permanente sull'andamento dei consumi nei settori ristorazione, abbigliamento e non food elaborato da Confimprese-EY che fotografano la situazione al 30 settembre e, quindi, con la pandemia non ancora esplosa come in questi giorni. Sono risultati in peggioramento rispetto ad agosto (-13,5 contro -11,9 per cento), pur essendo un periodo in cui il virus circolava di meno, che con -34,8 per cento, evidenzia un grande calo nei consumi se si fa il raffronto con lo stesso periodo dell'anno scorso.

Ancora in sofferenza la ristorazione, rivelano gli analisti di EY (multinazionale della consulenza direzionale con 284.000 dipendenti), che chiude settembre a -18 per cento; male anche l'abbigliamento con -12 per cento, mentre il non food contiene i danni con un -6,9 per cento. Maglia nera, però, è il travel con -55 per cento nel mese e -62 per cento sul progressivo annuo. Nei trend per regioni l'Emilia-Romagna è la peggiore con -18,4 per cento (-8,9 la Puglia) e per le città, il primato negativo è quello di Firenze a -35 per cento.

La sesta provincia come è

messa in questo quadro economico molto preoccupante? Con il 13,3 per cento in meno, praticamente allineata con i risultati negativi registrati in tutta Italia. Un poco migliori sono i dati delle due province confinanti, Foggia e Bari, rispettivamente con -8,9 e meno 9,1 per cento per i consumi di

settembre ma con maggiore difficoltà se si fa il raffronto con i dati dell'anno scorso: -31,6 per cento Bari e -30,3 per cento Foggia contro il -24,8 della Bat. Un dato che potrebbe anche essere ritoccato perché l'indagine nella sesta provincia ha interessato poche attività commerciali e, quindi, i ricercatori riten-

gono non statisticamente solido con quelli della quasi totalità delle province italiane. Comunque significativo, perché il trend di settembre fa presagire un futuro di maggiore difficoltà del retail nell'affrontare i mesi più freddi a causa del crescere dei contagi e della loro influenza sulla propensio-

L'INIZIATIVA PARLA IL CONSIGLIERE REGIONALE DEL PD, FILIPPO CARACCIOLLO

Sostegno agli inquilini ecco le risorse per i Comuni

● "Sono state rese note le risorse destinate ai comuni per l'accesso alle abitazioni in locazione (annualità 2019), per sostenere gli inquilini incolpevolmente morosi e per ridurre il disagio abitativo causato dall'emergenza covid. Si tratta di un sostegno fondamentale in un momento di grave crisi economica". Ad annunciarlo è il consigliere regionale Filippo Caracciolo.

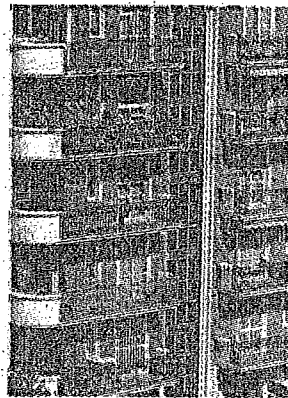
"Il ministero delle Infrastrutture - afferma Caracciolo - ha assegnato alla Puglia 3.581.636 euro nell'ambito del fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione (legge 431/92 art. 11), a questa cifra vanno aggiunti i 12 milioni di finanziamento regionale per un totale di 15 milioni. Dei 15 milioni di finanziamento complessivo 10.581.636 verranno ripartiti subito tra i comuni pugliesi mentre i restanti 5 verranno redistribuiti come premialità ai comuni che cofinanzieranno l'intervento in misura pari almeno al 20% del contributo loro attribuito. Nella BAT sarà la città di Barletta con 868.609,34 euro ad usufruire della cifra più cospicua. A Trani andranno 725.705,32 euro; ad Andria 160.891,94 euro; a Bisceglie 307.841,81 euro; a Canosa di Puglia 60.204,38 euro; a Margherita di Savoia 21.048,13 euro; a Minervino Murge 7.053,24 euro; a San Ferdinando di Puglia 16.862,23 euro; a Spinazzola 3.219,28 euro ed a Trinitapoli 18.060,69 euro".

"Oltre ai fondi di accesso alle abitazioni in locazione - aggiunge il consigliere regionale - sono stati assegnati anche quelli per gli inquilini morosi incolpevoli. 3.604.348,22 euro è la cifra destinata dalla Regione ai comuni di cui 122.086,38 a Barletta; 98.565,15 a Trani; 56.002,92 ad Andria; 49.282,57 a Bisceglie; 8.960,47 a Canosa di Puglia; 5.600,29 a Margherita di Savoia che a San Ferdinando di

Puglia e 4.480,23 a Trinitapoli".

"Al fine di ridurre il disagio abitativo ulteriormente aggravato a seguito dell'emergenza covid - prosegue Caracciolo - il Ministero delle Infrastrutture con il D.M. n. 343 del 12 agosto 2020 ha destinato alla Puglia ulteriori 8.357.151,20 che i comuni dovranno assegnare a coloro i quali dimostrino di aver subito danni economici derivati dal coronavirus. Relativamente a questo finanziamento al comune di Barletta spetteranno 686.394,35 euro; a quello di Trani 573.468,43; ad Andria 141.267,09; a Bisceglie 243.342,44; a Canosa di Puglia 47.574,83; a Margherita di Savoia 16.632,70; a Minervino Murge 5.573,63; a San Ferdinando di Puglia 13.324,91; a Spinazzola 2.543,95 ed a Trinitapoli 14.271,96".

"Ai comuni, che dovranno emanare dei bandi di concorso per individuare i beneficiari è affidata la grande responsabilità di gestire questi fondi, divenuti ancor più fondamentali vista la grave crisi economica che stiamo fronteggiando. Auspicio - conclude Caracciolo - che venga garantito un sostegno rapido ed efficace a chi sta patendo in maniera più evidente questo momento di grande difficoltà".



CASA Aiuti per gli affitti

ne all'acquisto. Tant'è vero che il progressivo anno si attesta su un pesante -34,8 per cento. E, probabilmente, con un ulteriore appesantimento dell'andamento registrato nella ristorazione che chiude settembre a -18 per cento, con un progressivo anno del -37,8 per cento.

Nella ristorazione, però c'è

sempre qualcuno che con la stessa velocità del premier Conte nello sfornare decreti, si adegua alla nuova situazione. E' il caso del ristoratore Lello Lacenza di Antica Cucina di Barletta che aveva programmato per la sera di venerdì 30, la "cena di fine mese" per presentare il "menù autunno": ap-

pena iniziata la conferenza del premier, fa partire il tam-tam del "trasferimento" dell'evento a sabato 31, alle ore 13,30, con la cena che diventa pranzo. Risultato? "Avevo 18 prenotazioni, dieci hanno rifiutato la nuova data, però adesso, con la nuova data sono arrivato a 24 prenotazioni", confida Lacenza. Una conferma che se si sa comunicare, i frutti si raccolgono.

Può essere una soluzione per la ristorazione? Forse sì, con eventi ben organizzati e risbet-

tando tutte le norme anti-covid. Anche perché i consumatori hanno desiderio di tornare a girare per locali e divertirsi, ragiona Paolo Lobetti Bodoni, business consulting leader EY Italy. Che, aggiunge "le paure legate alla sicurezza dei luoghi e degli spostamenti, restano però, timori che potranno influenzare pesantemente il percorso di ripresa nei prossimi mesi, se i contagi dovessero aumentare significativamente".

BISCEGLIE LA SENTENZA DÀ COSÌ IL VIA ALLA SOTTOSCRIZIONE DEL CONTRATTO PER L'AVVIO DEGLI ATTESI LAVORI

Nuovi loculi al cimitero il Tar dà ragione al Comune

Ritenuta legittima l'aggiudicazione della gara al secondo classificato

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** È stata confermata con sentenza emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale la legittimità del provvedimento del Comune di Bisceglie di aggiudicare al secondo classificato (escludendo il primo per carenza di requisito di partecipazione) la gara d'appalto relativa alla costruzione dei nuovi loculi cimiteriali, nonché il servizio di lampade votive.

Questa sentenza dà così il via alla sottoscrizione del contratto per l'avvio degli attesi lavori, il cui ritardo ha causato disagi nelle tumultuazioni delle salme e polemiche politiche. In particolare si tratta della gara d'appalto per l'affidamento in concessione dei lavori per la realizzazione di un edificio di loculi all'isola IV e della gestione del servizio di manutenzione dell'impianto elettrico e la distribuzione dell'energia elettrica per l'illuminazione delle lampade votive nel cimitero di Bisceglie.

Il ricorso al TAR per l'annullamento degli atti relativi alla suddetta gara è stato presentato dalla Società Cooperativa di Produzione e Lavoro Tre Fiammelle, mandataria capogruppo del R.T.I.

con le mandanti Da.de. S.r.l. e CF3 Construction S.r.l. (difesa dagli avv.ti Nico Moravia, Luigi Paccione, Marco Giustiniani ed Antonello Frasca) contro la Centrale Unica di Committenza Nord Barese Ofantino dalla Murgia all'Adriatico (non costituita in giudizio); il Comune di Bisceglie (difeso dall'avv. Massimo Ingravalle), l'Autorità Nazionale Anticorruzione (difesa dall'Avvocatura Distrettuale dello Stato) e nei confronti del Consorzio Stabile UnimedS.c.a.r.l. quale mandataria capogruppo del R.T.I. con le mandanti Omisis S.r.l. e Primo Piano Maison S.r.l. (difeso dagli avv.ti Saverio Profeta e Federica Reggi).

Il Comune di Bisceglie, per autotutela, aveva annullato l'aggiudicazione della gara alla prima impresa classificata riscontrando la mancanza di requisiti. Era così stata fatta subentrare la seconda impresa in classifica. I giudici della prima sezione del TAR Puglia (presidente Angelo Scafuri), confermando la legittimità di tale iter, hanno respinto il ricorso in questione ritenendolo infondato; condannando la ricorrente alla rifusione delle spese di giudizio.

BISCEGLIE CIRCOLAZIONE STRADALE

Nel 2019 meno multe di quelle previste

● **BISCEGLIE.** Verbalizzate meno multe nel 2019 dalla polizia municipale per le violazioni al Codice della Strada, rispetto alle previsioni di introito deliberate a marzo scorso dalla giunta municipale per i riparti. Infatti nel 2019 sono stati incassati 930.330,21 euro di sanzioni pecuniarie. Invece ne erano stati previsti 1.150.000,00 euro. Dalla verifica effettuata presso la Ripartizione Finanziaria si è constatato che nel bilancio consuntivo alla data del 31 dicembre 2019 risultano introitati 930.330,21 euro e che la quota del 50% degli introiti effettivamente accertati è pari ad un importo di 465.095,33 euro.

Tale somma sarà destinata alle finalità indicate secondo le percentuali stabilite: 127.641,98 euro per miglioramento della segnaletica stradale e la manutenzione ordinaria; 7.641,98 euro per la manutenzione ordinaria mezzi tecnici della polizia municipale; 2.000,00 euro per canone noleggio impianti maggiore di V della rilevazione infrazioni 50% c.d.s. Invece 38.889,20 euro per canone locazione veicoli PM; per servizio gestione procedure sanzionatorie avverso i ricorsi proposti dai contravventori e recupero coattivo delle violazioni non riscosse 233.154,71 euro; per spese collegamento banche dati PRA e MTCT 10.550,00 euro. Inoltre: 30.000,00 euro per potenziamento servizi della PM in orario notturno; 4.000,00 euro per programmi di educazione Stradale; 31.500,00 euro per manutenzione e 50% gestione impianti per autovelox e rilevazione infrazioni semaforiche 243.000,00 euro. [ldc]

TRANI

IL PATRIMONIO LIBRARIO

LA DESTINAZIONE

La biblioteca Bovio da Palazzo Vischi, in piazza Longobardi, sarà definitivamente collocata nella sede di piazzetta San Francesco

Biblioteca «Bovio» una gara per il trasloco

Aperta la procedura per trasferire altri volumi nella nuova sede

NICO AURORA

■ **TRANI.** Altri mille volumi, tuttora presenti nella vecchia sede della biblioteca comunale a Palazzo Vischi, in piazza Longobardi, si preparano ad essere trasferiti nella nuova sede di piazzetta San Francesco. Avverrà all'esito di una richiesta di manifestazioni di interesse promossa dal dirigente dell'Area affari generali e istituzionali e servizi alle persone, Alessandro Attolico, e con scadenza 5 novembre.



I volumi accatastati

Per tale servizio il Comune di Trani ha messo a disposizione 6.000 euro, che si sommano ai 10.000 già investiti dal Comune nelle annualità 2018 e 2019 ed ai 10.000 raccolti con il fundraising dal titolo «Art bonus. Uno sguardo al futuro

con l'occhio al passato», grazie alle elargizioni di persone fisiche e giuridiche.

L'amministrazione, con i fondi del 2018, aveva recuperato 615 unità bibliografiche. Con gli altri 5.000 del 2019, più i 10.000 della colletta ne aveva trasferite dalla vecchia alla nova sede della Bovio altre 2.000. Con questi nuovi fondi si prospetta il recupero di altri 1.000 volumi, sebbene la stima del materiale tuttora presente presso Palazzo Vischi si aggiri intorno alle 5.000 unità.

La raccolta fondi nel frattempo è sempre aperta, ma l'ultima donazione risale all'ormai lontano 13 luglio. Sono trascorsi oltre cinque mesi e mezzo nessuno più ha versato qualcosa nel salvadanaio della biblioteca comunale Giovanni Bovio, che pure avrebbe ancora bisogno di elargizioni per portare via quanto prima l'intero patrimonio librario ancora esistente dalla vecchia alla nuova sede della gloriosa istituzione, di cui quest'anno ricorrono i 150 anni dalla fondazione.

Peraltro, le donazioni sono motivate non soltanto per l'importanza culturale e morale dell'operazione, ma anche in considerazione del fatto che «Art bonus» prevede una detrazione fiscale del 65 per cento della donazione stessa sulla dichiarazione dei redditi.

Ecco le informazioni per effettuare l'erogazione liberale: il beneficiario è il Comune di Trani; l'Iban del conto corrente bancario è IT62D0542404297000000000224; in alternativa, il conto corrente postale è il numero 18333708; la causale «Art bonus Comune di Trani-Biblioteca comunale Giovanni Bovio della Città di Trani».

Nella casuale vanno inseriti il codice fiscale (o partita Iva) del mecenate e, ma solo facoltativamente, il nome dell'intervento. A versamento effettuato è necessario ricordarsi di darne comunicazione alla biblioteca, inviando una mediante al seguente indirizzo di posta elettronica: biblioteca.comunale@comune.trani.bt.it. Le informazioni complete sul progetto della biblioteca Bovio sono sul sito www.artbonus.gov.it

Trani

Polizia municipale, pubblicato il bando per l'assunzione di tre istruttori

■ **TRANI.** Nell'approssimarsi della data del prossimo 6 novembre, quando saranno tutti pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale, il dirigente dell'Area affari generali e servizi alle persone, Alessandro Attolico, ha pubblicato lo schema di concorso per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di tre istruttori di Polizia municipale, di cui uno destinato a volontari delle Forze armate. Fra i requisiti per l'ammissione, l'idoneità fisica specifica riferita alle mansioni proprie di tale profilo, quelli per il conferimento della qualifica di agente di pubblica sicurezza, titolo di studio di diploma di istruzione secondaria superiore che consenta l'iscrizione ad una facoltà universitaria. Ad oggi gli schemi di concorso pubblicati dal dirigente della Prima area, Alessandro Attolico, riguardano 5 specialisti amministrativi, 7 istruttori amministrativi, 4 istruttori contabili, 6 istruttori tecnici, 1 assistente sociale e 3 istruttori di vigilanza. Manca all'appello quello del concorso per 2 per istruttore informatici. Il totale dei posti a concorso è 28. Per tutti i concorsi è prevista una tassa di ammissione di 10 euro, da effettuarsi tramite bonifico bancario intestato al Comune di Trani ed alla sua tesoreria. Le domande di partecipazione dovranno essere presentate on-line accedendo alla sezione concorsi del sito del Comune di Trani e registrandosi con un indirizzo di posta elettronica certificata, tassativamente richiesto, poiché allo stesso verranno inviate. Le credenziali di accesso al portale d'iscrizione on-line dei concorsi e tutte le informazioni relative alla procedura. Inoltre per dare corso a tali procedure, che verosimilmente saranno oggetto di una enorme quantità di candidature, è stato già affidato alla società Ibs Informatica sistemi, di Potenza, per un importo di 30.000 euro Iva esclusa, il servizio di gestione delle procedure concorsuali con riferimento a tutte le 28 assunzioni previste nei prossimi mesi. Le assunzioni saranno effettuate nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, dei limiti delle immissioni in ruolo e delle capacità di spesa di cui si è già tenuto conto in sede di approvazione del piano triennale del fabbisogno del personale. Le graduatorie finali di merito, oltre che per la copertura dei posti messi a concorso, potranno essere utilizzate, entro il periodo di validità previsto dalla legge, per eventuali ed ulteriori necessità che si dovessero manifestare in caso di collocamenti a riposo, cessazioni dal servizio o maggiori fabbisogni.

(n.aur.)



TRANI Polizia municipale

TRANI IERI IL SERVIZIO È TERMINATO OLTRE MEZZOGIORNO TRA IL DISAPUNTO DELLA POPOLAZIONE. PAREVA DI VIVERE UN'ALTRA EMERGENZA

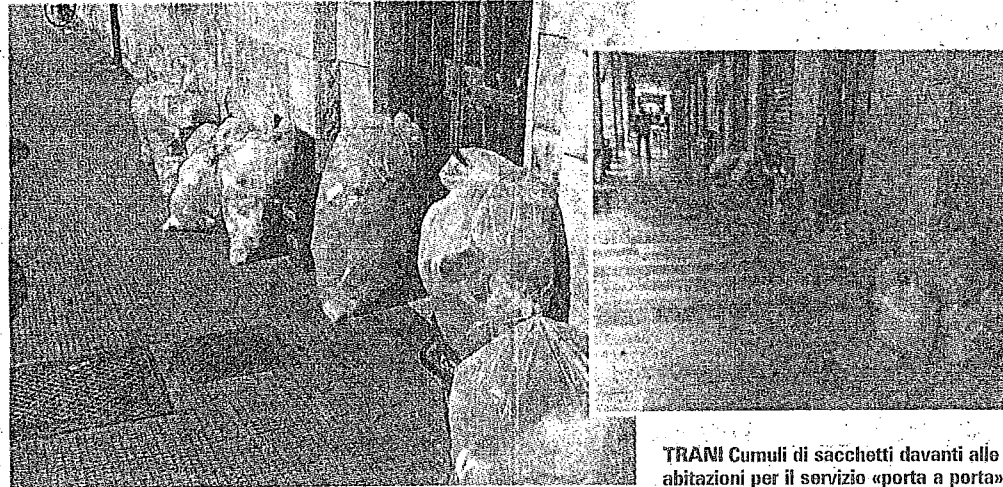
Disagi, problemi e proteste dei cittadini sui tempi della raccolta differenziata dei rifiuti

● **TRANI.** Che si produca, e quindi smaltisca tanta plastica si è potuto verificare anche e soprattutto ieri, giorno di raccolta di questo materiale nel calendario della differenziata porta a porta, partita dallo scorso 19 ottobre in tutto il territorio comunale. Cumuli di buste gialle si sono ammassati per strada, fra marciapiedi e fabbricati, dando un'immagine tutt'altro che piacevole della città in apparente contrapposizione con l'obiettivo della raccolta differenziata: eliminare progressivamente il degrado del conferimento dei rifiuti per strada attraverso la separazione delle frazioni e la raccolta giornaliera di ciascuna di esse.

Evidentemente, ancora oggi tanti beni di consumo sono racchiusi in involucri di plastica che poi, al momento del conferimento, fanno volume e determinano questo risultato. A renderlo ancora più evidente il fatto che le utenze domestiche singole, o in condomini con fino ad otto residenti, non sono dotati di mastelli per la plastica, ma solo di buste gialle in cui raccoglierla.

Nei condomini più grandi, invece, ci sono i carrellati con il coperchio giallo, ma molti di questi non sono evidentemente in numero congruo rispetto a quello dei residenti.

Infatti, gli amministratori potrebbero non averne fatto richiesta non essendovi spazio a disposizione per tutti i carrellati. A questo punto, dunque, l'unica soluzione pratica-



TRANI Cumuli di sacchetti davanti alle abitazioni per il servizio «porta a porta»

bile resta quella della busta al di fuori di qualsiasi contenitore e così si spiega il fenomeno a cui si è assistito particolarmente ieri.

Va da sé che, più buste singole ci sono per strada, più tempo gli operatori di Amiu devono impiegare per raccogliere singolarmente e conferirle sul compattatore, anziché svuotarle tutte insieme da un carrellato.

Così si spiega anche il fatto che ieri la raccolta sia terminata oltre mezzogiorno, fra le proteste dei cittadini cui è parso di essere tornati indietro nel tempo, quando la città aveva rischiato l'emergenza ambientale a causa della chiusura del-

la discarica e della non disponibilità di altri impianti per il conferimento dei rifiuti solidi urbani.

In realtà, si tratta di un problema legato alla sola plastica per le motivazioni già richiamate, e sul quale amministrazione comunale ed Amiu potrebbero valutare l'opportunità di prevedere un altro giorno di raccolta della plastica oltre il mercoledì.

Non sarebbe da escludere il fatto che in non riciclabile, che non ha finora determinato volumi eccessivi, sia ristretto ad un solo giorno del calendario (anziché i due attualmente previsti), in modo che uno dei due sia guadagnato dalla pla-

stica. Se così fosse, sarebbe uno dei già previsti correttivi in corsa su un servizio tuttora in fase di rodaggio.

Questo l'attuale calendario di raccolta per le utenze domestiche: l'organico il lunedì, giovedì e sabato; il non riciclabile il martedì e la domenica; carta e cartoncino il venerdì; vetro, plastica e metalli il mercoledì.

Le utenze non domestiche conferiscono così: l'organico tutti i giorni; il non riciclabile il martedì, giovedì e domenica; carta e cartoncino il venerdì; vetro, plastica e metalli il lunedì, mercoledì e sabato; imballaggi di cartone tutti i giorni, tranne la domenica. [n.aur.]

TRANI PER LE NORME ANTI COVID-19

Gli orari e le regole per l'accesso al civico cimitero

● **TRANI.** Sarà un ponte di Ognissanti all'insegna di contingentamento e restrizioni quello che la città si appresta a vivere per la prima volta all'interno dell'emergenza coronavirus. Il civico cimitero, fino all'anno scorso preso d'assalto da migliaia di utenti durante i giorni a cavallo della Commemorazione dei defunti, questa volta potrà essere visitato osservando regole ferree.

Cominciamo dal calendario, che è il seguente: domani, venerdì 30 ottobre, dalle 7 alle 13 e dalle 14.30 alle 17; sabato 31, dalle 7 alle 13 e dalle 14.30 alle 17; domenica 1mo novembre, orario continuato dalle 7 alle 17; lunedì 2 novembre, orario continuato dalle 7 alle 17; martedì 3 novembre, dalle 7 alle 13 e dalle 14.30 alle 17.

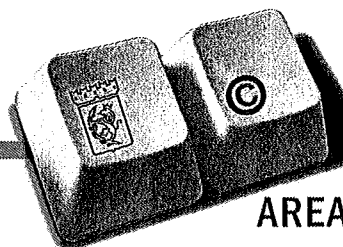
Da venerdì 30 ottobre a martedì 3 novembre le cappelle delle confraternite ed arciconfraternite saranno aperte dalle 8 alle 12 e dalle 14.30 alle 17.

L'accesso dei visitatori sarà consentito da tre varchi (ingresso principale, campo di inumazione lato via Barletta e via Finanziari) e dovrà avvenire in forma contingentata dopo misura-

zione della temperatura corporea a cura del personale in servizio e dei volontari delle associazioni del Centro operativo comunale di protezione civile. Saranno obbligatori il distanziamento interpersonale e l'utilizzo di mascherine.

Il personale di arciconfraternite e confraternite garantirà il contingentamento degli accessi nelle rispettive cappelle, assicurando le norme di distanza interpersonale, prodotti per l'igienizzazione della mani all'ingresso e verificando il corretto utilizzo della mascherina da parte dei visitatori.

Ci saranno restrizioni anche con riferimento alle manifestazioni pubbliche previste in calendario il 2 e 4 novembre, rispettivamente giorni della Commemorazione dei defunti e Festa dell'unità nazionale e delle forze armate. In questo caso il programma delle attività deve ancora essere diffuso. [n.aur.]



andria©omunica

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI

CORONAVIRUS

LA SECONDA ONDATA

LA LINEA DURA

Il ministro Boccia (Affari regionali): impugnativa immediata per chi cerca di aggirare le disposizioni imposte dall'ultimo Dpcm

Restrizioni e mini-lockdown tensione Governo-enti locali

Conte: le misure severe servono. Napoli e Milano alzano i toni



● **ROMA.** Tensioni tra Regioni, enti locali e Governo sulla lotta al Covid. Da una parte l'insoddisfazione dei sindaci, dall'altra i governatori che masticano amaro per i paletti troppo rigidi messi alle attività economiche dall'ultimo Dpcm: e tutti, sindaci e governatori, manifestano con atti non solo simbolici l'insoddisfazione per le misure prese da Palazzo Chigi e mettono le mani avanti rispetto a ulteriori, più drastici provvedimenti prospettati da più parti.

Per cercare di ricostruire il rapporto con Regioni ed enti locali il premier Giuseppe Conte ha ribadito alla Camera che la messa a punto del Dpcm è finalizzata «da un lato a preservare la tenuta del sistema sanitario nazionale e dall'altro a scongiurare un lockdown generalizzato che danneggerebbe ancor di più» l'economia del Paese. «Siamo consapevoli che sono misure severe ma sono necessarie a contenere i contagi. Diversamente la curva epidemiologica è destinata a sfuggirci completamente di mano», ha proseguito Conte il quale ha ricordato che la bozza del Dpcm è stata condivisa con il Cts - per il quale l'Italia è in uno scenario di tipo 3 - che dopo ampia analisi ha condiviso i provvedimenti previsti. Un altro fronte aperto sono i mini lockdown. Non sono infatti piaciute ai sindaci di Milano e Napoli, Giuseppe Sala e Luigi De Magistris, le parole del consulente del ministero della Salute Walter Ricciardi che ha parlato di una chiusura necessaria nelle due città. I due primi cittadini si sono sentiti e hanno scritto una lettera al ministro della Salute, Roberto Speranza «per chiedergli se quella è un'opinione del suo consulente o è un'opinione del ministero e, nel caso fosse un'opinione del ministero, se è basata su dati e informazioni che il ministero ha e noi non abbiamo», ha spiegato Sala. Il lockdown a Milano in questo momento «per quello che osservo è una scelta sbagliata», ha ribadito.

Sul fronte delle Regioni, il presidente della Liguria, Giovanni Toti ha ricordato polemicamente che «il dl che ha nominato le Regioni enti attuatori del commissario straordinario di Governo anti covid, citato da Ricciardi per criticare i ritardi delle Regioni, è arrivato la prima settimana di ottobre: e poi si dice che siamo in ritardo». In Friuli il presidente Fedriga è intervenuto ad una manifestazione della Fipe contro il Dpcm contestato. In Sicilia, invece, il governatore Nello Musumeci ha proposto un disegno di legge che consentirà di spostare l'orario di chiusura di bar e ristoranti dalle 18 alle 22 o alle 23. Parole queste che hanno provocato l'immediata reazione del ministro per gli Affari Regionali Francesco Boccia il quale ha annunciato impugnativa immediata per chi aggira il Dpcm: ovvero la Provincia di Trento - il presidente Maurizio Fugatti ha firmato l'ordinanza provinciale che prevede la chiusura dei bar alle ore 20.00 e i ristoranti alle ore 22.00 - ed eventualmente anche la Sicilia; è in corso di valutazione l'ordinanza della Provincia Autonoma di Bolzano: «Duole constatare la non completa consapevolezza della situazione sanitaria in Italia e duole ancor di più che non siano tenuti in dovuto conto i dati uniformi di rischio», ha lamentato Boccia. Il presidente dell'Emilia-Romagna e della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini,

Bonaccini, in Consiglio regionale ha ricostruito la genesi dell'ultimo dpcm e ricordato le richieste delle Regioni, prime fra tutte la contrarietà alla chiusura alle 18 di bar e ristoranti, non accolte dal governo. Ultimi ritocchi in Sardegna al testo dell'ordinanza del governatore Solinas: il provvedimento dovrebbe contenere l'estensione dalle 18 alle 23 della chiusura di bar e ristoranti, la didattica a distanza al 100 per cento per le scuole superiori e poi una riduzione dei collegamenti marittimi e aerei da e per l'Isola.

IL MINISTRO LAMORGESE IN SENATO

Non si ferma l'onda di protesta «A rischio la tenuta sociale»

● **ROMA.** Da un lato le piazze «apparecchiate» simbolicamente dai ristoratori in difficoltà, dall'altra i lanci di pietre e bottiglie contro le forze dell'ordine, con arresti e denunce tra Napoli, Torino e Roma. Il dissenso di un'Italia in sofferenza mostra due facce diverse, con gli scontri che però mettono in allerta Viminale. Forze di polizia e Servizi segreti. È stato lo stesso ministro, Luciana Lamorgese, a spiegare in Senato che «l'obiettivo comune deve essere quello di assicurare la tenuta sociale del Paese». «Accanto alle civili proteste dei cittadini - ha sottolineato - abbiamo assistito a inqualificabili episodi di violenza e guerriglia urbana. Si è trattato di episodi che hanno trovato soltanto occasionale pretesto nel malcontento. Tutti gli episodi hanno visto all'opera soggetti che nulla hanno a che fare con le categorie interessate dalle misure del governo».

È proprio di questo si è discusso ieri anche nel Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza che ha chiarito come dietro gli episodi dei tafferugli contro le forze dell'ordine non ci sia una regia unica, come paventato da più parti negli ultimi giorni. Le

aggressioni e gli atti vandalici sono riconducibili - spiega il Viminale - «a gruppi antagonisti di destra e di sinistra, a esponenti delle tifoserie ultras e a elementi della criminalità» e «non sono emersi evidenti elementi su una regia unica». Quello che è



INTERVISTA L. Lamorgese

chiaro ormai è che la situazione di crisi dovuta alla pandemia «sta assumendo una valenza totalizzante con riflessi inevitabili anche, sul profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica», come ha spiegato la stessa Lamorgese in aula. «Siamo consapevoli delle difficoltà che le misure emergenziali, sia governative che delle regioni, hanno determinato per gli italiani, soprattutto per alcune categorie - ha aggiunto - ma il governo è in costante ascolto delle voci di disagio». Ed anche il Copasir,

il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, ha deciso di «indire specifiche audizioni relative alle tensioni sociali manifestate in questi giorni». Durante l'informativa, inoltre, la Lamorgese ha tenuto a sottolineare che la «situazione nel Paese è seguita con la massima attenzione» affinché la «protesta non turbi ancor di più un clima già scosso dalla seconda ondata pandemica».

SERRATA IN FRANCIA E GERMANIA L'ELISEO ANNUNCIA IL LOCKDOWN MA LASCIA APERTE LE SCUOLE. PER I TEDESCHI BLOCCO DI UN MESE

Macron e Merkel chiudono «Situazione insostenibile»

● L'Europa travolta dal virus si prepara a una nuova serrata. Ieri, a far notizia, sono state le decisioni di Francia e Germania.

QUI FRANCIA «Siamo travolti dal Covid». Emmanuel Macron si assume «tutta la responsabilità» delle sue parole e delle sue azioni. Di fronte a una seconda ondata «che va al di là delle previsioni più pessimistiche», il presidente francese ha annunciato una seconda edizione del lockdown che fermò il virus tra marzo e aprile. Fra le cifre pronunciate dal presidente per accompagnare i suoi drastici annunci, la più impressionante è quella dei «9.000 posti occupati da malati Covid a metà novembre nelle rianimazioni»: quasi 2.000 in più delle possibilità degli ospedali. È il momento più grave della storia recente della Francia quello in cui Macron si è trovato a prendere una decisione che avrebbe voluto evitare. Ma con il comitato scientifico che affianca il governo, ogni altra opzione «è stata scartata».

«Se lasciamo circolare il virus, ci dobbiamo aspettare 400.000



FRANCIA Emmanuel Macron

morti», una cifra che per la Francia «è inaccettabile». «La mia responsabilità è quella di proteggere tutti i francesi». Così se la decisione di tornare al lockdown su tutto il territorio nazionale riporta alla primavera scorsa, molte sono le differenze con quella prima esperienza di confinamento: «Questo lockdown sarà adattato su tre punti principali. Le scuole rimarranno aperte. Il lavoro potrà continuare. Le case di riposo e gli ospizi potranno essere visitati».

QUI GERMANIA - Il Covid corre anche in Germania e «bisogna



GERMANIA Angela Merkel

agire, adesso». Angela Merkel non ha dubbi sul da farsi e ha annunciato con queste parole ai tedeschi la nuova stretta per arginare la pandemia nella Repubblica federale. Quello che era stato già battezzato dalla Bild come un «lockdown light» colpisce duramente settori come gastronomia, cultura, turismo e riduce drasticamente i contatti, ma lascia le scuole e i negozi aperti. «Il ritmo della diffusione è particolarmente veloce. Viviamo una crescita esponenziale dei contagi» e se la situazione resterà questa «nel giro di settimane il sistema sanitario sarà al

limite», ha spiegato la Bundeskanzlerin. Le misure, che valgono su tutto il territorio nazionale, «sono dure, è stata una giornata difficile per la politica, ma bisogna agire, e farlo adesso». Al termine di un incontro con i Laender che si annunciava particolarmente burrascoso e in una Berlino dal traffico paralizzato per la protesta di migliaia di artisti e lavoratori delle categorie colpite (malgrado i ristoranti annunciati per 7-10 miliardi), la cancelliera ha comunicato dunque che dal 2 novembre, e per tutto il mese, saranno chiusi ristoranti, bar, locali e luoghi dedicati ad attività ricreative e d'intrattenimento, come cinema, teatri, sale da concerto.

Stop anche agli sport di squadra, chiusi i centri di cosmetica e di massaggi. Stretta anche sul turismo in tutto il territorio, con il divieto di pernottamento negli alberghi. La Bundesliga e i tornei professionistici potranno tenersi di nuovo solo a porte chiuse. Scuole e asili restano invece aperti così come i negozi resteranno accessibili, con nuove limitazioni, calcolate al metro quadrato.

La paura di nuovi provvedimenti Il virus mette ko le Borse europee

■ La seconda ondata di Covid 19, coi timori per le conseguenze economiche di nuovi lockdown e misure di contenimento che si moltiplicano di giorno in giorno in vari Paesi, ha travolto le Borse europee e ha pesato in modo significativo a Wall Street sin dall'apertura, a una settimana dalle presidenziali Usa. L'indice della paura Vix, che misura la volatilità sul mercato azionario americano, è balzato ai massimi da giugno. Verificate dunque le previsioni di elevata volatilità degli analisti, mentre si registra uno stallo al Congresso sul nuovo piano di aiuti.

Il crollo delle Borse europee è costato ai mercati azionari circa 230 miliardi di euro di capitalizzazione, calcolata sulla base delle perdite subite dall'indice paneuropeo DJ Stoxx 600. A Piazza Affari il tonfo del Ftse Mib (-4%) si è tradotto in 17,6 miliardi di valore azionario andato in fumo. In Europa la peggiore è stata Francoforte (-4,1%), dove si prospetta ora un lockdown con chiusura di bar e ristoranti, seguita da Parigi (-3,3%), Madrid (-2,66%) e Londra (-2,55%). Lo spread Btp-Bund ha chiuso in rialzo a 139 punti. Giornata fatidica anche per un bene rifugio come l'oro (-0,8%) a 1.880 dollari l'oncia e il greggio ha fatto un tonfo (wti -5,8%) a 37,3 dollari al barile, detto che l'Opec plus potrebbe rivedere i piani di aumento dei ritmi produttivi.

Un crollo che ha portato con sé i petroliferi, a partire da Galp (-7,2%) e Omv (-4,5%). Eccezione a Milano Saipem (+1,1%). A nulla sembrano potere le trimestrali che danno conti in ripresa, rispetto al complesso dei primi nove mesi dell'anno, e nemmeno sembra contare essere alla vigilia di una nuova riunione della Bce sulla politica monetaria, da cui peraltro gli analisti non si attendono decisioni, ma semmai segnali su ciò che potrebbe arrivare a dicembre. In secondo piano pure i potenziali enormi investimenti del Recovery Fund su cui si tratta. L'indice d'area del Vecchio continente, Stoxx 600, ha perso il 2,95%, schiacciato soprattutto da comparti come servizi di pubblica utilità (-3,5%), materiali, beni voluttuari e investimenti immobiliari (tutti e tre -3,4%). Tra le auto spiccano cali come quelli di Renault (-7,9%) e Daimler (-5,9%), ma è andata giù anche Fca (-3,8%) nonostante i conti sopra le attese. La finanza ha visto al ribasso assicurazioni e banche e tra queste ultime i cali più vistosi sono stati per SocGen (-4,7%), Intesa (-4,8%), Bnp Paribas (-5,1%), Bper (-7,2%) e istituti di credito polacchi.

NUMERI

Altre 205 vittime e i pazienti in terapia intensiva crescono di 125 unità. Più di mille i ricoveri nei reparti ordinari. E i positivi ora sono più dei guariti

IL TRACCIAMENTO

Nelle prossime settimane arriveranno test più facili da eseguire. Aumentano anche i «download» della app Immuni: la utilizzano ormai quasi 10 milioni di italiani

Altra impennata dei contagi sfiorata la soglia dei 25mila

Record anche di tamponi: oltre 198mila. Brusaferro: l'epidemia è diffusa ovunque

● **ROMA.** La curva dei casi continua a salire: ieri ha segnato il record di 24.991 in 24 ore, contro i 21.994 di due giorni fa, ed è record assoluto anche per i tamponi realizzati in un giorno, pari a 198.952. Un andamento che non segna dunque flessioni e che delinea, avverte il presidente dell'Istituto superiore di sanità Silvio Brusaferro, un quadro di epidemia «largamente diffusa» in tutta Italia con un indice di trasmissibilità Rt oltre 1 in tutte le Regioni.

Gli ultimi dati del ministero

della Salute fotografano dunque, in linea con il resto d'Europa, un andamento della pandemia in peggioramento, che segna altre 205 vittime. I pazienti in terapia intensiva sono 125 in più nelle ultime 24 ore, per un totale di 1.536 persone in rianimazione. Nei reparti ordinari ci sono ora 14.981 pazienti, con un incremento di 1.026. Ma soprattutto, in Italia ci sono attualmente più positivi che guariti dalla Covid: i positivi sono 276.457 contro i 275.404 mila guariti dall'inizio della pandemia. Ed è

stabile al 12,5% il rapporto tra tamponi effettuati e nuovi positivi. Quanto alla distribuzione territoriale, sono 7.558 i nuovi casi registrati nelle ultime 24 ore in Lombardia, per la regione il dato più alto da sempre. Segue il Piemonte con oltre 2.800 casi, la Campania con 2.427 e il Veneto con 2.123 nuovi contagiati.

«L'epidemia è largamente diffusa in tutta l'Italia e non più localizzata. L'indice Rt, che descrive la velocità di diffusione del virus, dà l'idea della crescita che stiamo vivendo: è in tutte le

regione superiore a 1 e molte realtà lo superano ampiamente», ha spiegato Brusaferro, sottolineando che «siamo arrivati fin qui dopo un periodo estivo con numeri limitati e un periodo settembre in lieve e progressivo aumento, che ha avuto il suo picco nelle ultime due settimane». L'età mediana delle persone che contraggono l'infezione è oggi di circa 40 anni, mentre nel periodo di picco era 60-70 e nel periodo estivo di circa 30 anni. A fronte dei numeri in crescita, risulta dunque impor-

Via libera ai test rapidi dal medico di base

● **ROMA.** L'accordo per fare i test antigenici rapidi da medici di famiglia e pediatri di libera scelta è stato firmato. Il ministro della Salute Roberto Speranza ha ringraziato i camici bianchi per aver «sottoscritto con senso di responsabilità il nuovo accordo collettivo nazionale» e il premier Giuseppe Conte ha sottolineato che il Dl Ristori prevede 30 milioni per questa attività. Previsti fino al 31 dicembre 2020 circa 2 milioni di kit. Ci sarà la disponibilità complessiva di «circa 50mila tamponi rapidi antigenici al giorno, da qui a fine dicembre, tra i pediatri di libera scelta ed i medici di famiglia», ha spiegato il presidente della Federazione italiana medici pediatri (Fimp), Paolo Biasci. Così, rileva, «daremo un grandissimo contributo ai dipartimenti di prevenzione territoriali che stanno affogando subissati dalle richieste di test». L'intesa però ha sollevato un'ondata di critiche sia da parte dei sindacati che non hanno siglato

l'accordo (pari al 35-50 per cento degli iscritti), sia all'interno del sindacato che invece ha firmato, la Fimmg. Tanto che gli iscritti delle diverse regioni italiane che contestano il documento hanno organizzato il No-Fimmg day per il 2 novembre, giorno in cui restituiranno la tessera sindacale, stigmatizzando anche la «mancata consultazione democratica». Le nuove disposizioni entrano nell'Accordo collettivo nazionale stralcio, per quanto riguarda la parte economica sono previsti 18 euro al professionista per ogni tampone fatto nel suo studio e 12 euro se il test viene somministrato in un'altra struttura. Il costo dei tamponi sarà a carico dello Stato. Ai medici di medicina generale verranno forniti i dispositivi di sicurezza da indossare ogni volta che entrerà in contatto con un caso sospetto di Covid. Nel caso in cui ne fosse sprovvisto «si legge nel testo» «il conseguente rifiuto non corrisponde ad omissione, né è

motivo per l'attivazione di procedura di contestazione disciplinare». La fornitura è assicurata dal Commissario per l'emergenza, l'attività sarà svolta «per il periodo dell'epidemia influenzale sul territorio nazionale». I cittadini avranno accesso al tampone rapido dal medico «su prenotazione e previo triage telefonico». Le Regioni «possono prevedere anche forme di adesione dei medici al servizio di esecuzione del tampone al domicilio del paziente». Il target di assistiti affidato ai medici convenzionati riguarda «i contatti stretti asintomatici individuati dal medico di medicina generale oppure dal Dipartimento di Prevenzione; caso sospetto di contatto che il medico di medicina generale si trova a dover visitare e che decide di sottoporre a test rapido; contatti stretti asintomatici allo scadere dei 10 giorni di isolamento identificati in base ad una lista trasmessa dal Dipartimento di Sanità Pubblica».

tante «individuare gli asintomatici», ha sottolineato il presidente Iss, perché «individuare le persone portatrici del virus è la prima frontiera per fermare l'infezione». Perciò è cruciale «continuare a tracciare i positivi, senza mollare la presa, e se il numero è eccedente e non si può più fare - avverte - si adottano misure per ridurre il numero dei positivi sotto la soglia». Possibili novità anche sul fronte dei test diagnostici: Brusaferro ha annunciato che dovrebbe uscire nei prossimi giorni un documento specifico sull'utilizzo dei test per individuare la positività. La realtà dei test oggi è costituita dal gold standard che è il tampone molecolare ma i test antigenici rapidi, ha precisato, «hanno risultati buoni e sono stati consigliati anche dal Ministero per un utilizzo in determinati contesti. Ma la ricerca tecnologica è molto rapida e nelle prossime settimane potremo disporre di ulteriori test più facili da utilizzare. Questo sarà certamente di grande aiuto». Aumenta, inoltre, l'utilizzo della app Immuni, con le notifiche di possibile esposizione al Covid inviate dall'applicazione che sono quasi raddoppiate in una settimana, passando dalle 19.485 del 20 ottobre alle 36.231 del 26 ottobre. I download salgono invece a quota 9,36 milioni.

Boccardi (Assoeventi)
**«Il Governo ignora
il settore eventi»**

■ «Il comparto degli Eventi, del Wedding, dei Meeting e dei Congressi ha delle specificità proprie che purtroppo il Governo continua a non tenere in considerazione e di cui invece dovrebbe tener conto per evitare discriminazioni ai nostri danni». Lo afferma Michele Boccardi, presidente di Assoeventi, l'associazione di Confindustria dei settori Events, Luxury e Wedding. «Il ristoro alle imprese continua Boccardi - predisposto dal Governo seguendo il meccanismo già utilizzato con il decreto Rilancio per il mese di aprile, deve essere parametrato alla perdita effettiva dei ricavi durante tutto l'anno. Il nostro comparto, in conseguenza delle disposizioni contenute nel Dpcm del 4 marzo, versa in uno stato di profondissima crisi, ed i Dpcm successivi del 13 e del 25 ottobre hanno ulteriormente peggiorato la situazione e vanificato ogni speranza di ripresa almeno fino al primo quadrimestre del 2021. Ecco perché il ristoro per le imprese degli Eventi, del Wedding, dei Meeting e dei Congressi non può limitarsi ad un arco temporale ristretto, ma deve essere fatto risalire, con un provvedimento ad hoc, a partire da aprile perché è da quel mese che molte nostre imprese sono a ricavi zero».

IL FRONTE POLITICO FREDE LE OPPOSIZIONI, APERTURE SOLO DA FI. SI VA VERSO IL TAVOLO DI MAGGIORANZA

Palazzo Chigi chiede una tregua ma resta viva l'ipotesi rimpasto

Non cessano gli appelli del Quirinale all'unità nazionale

● ROMA. Una manciata di giorni per attendere gli effetti delle misure del Dpcm. Solo dopo il premier Giuseppe Conte valuterà se, anche in Italia, sarà il tempo del lockdown. Nel giorno in cui Emmanuel Macron e Angela Merkel corrono i ripari «sbarrando» Francia e Germania il capo del governo, forte di una curva dei contagi non sui livelli transalpini, prende tempo. E chiede una tregua di 15 giorni alla stessa maggioranza, a partire da quell'Italia Viva che, in una direzione opposta, quella delle aperture, chiedeva con insistenza di modificare il Dpcm.

Nel pomeriggio, dentro e fuori i palazzi del potere comincia perfino a circolare la voce di un lockdown imminente già dalla settimana prossima. Voci che il premier si affretta a smentire, nel corso dell'incontro con i sindacati. «Diamo il tempo alle misure restrittive appena approvate di dispiegare appieno i loro effetti», sottolinea il

premier. Palazzo Chigi, per ora, tiene lontana l'ipotesi serrata. Gli effetti sulla tenuta sociale del Paese, spiega una fonte di governo, potrebbero essere imprevedibili. Si procede con passo felpato, quindi, e l'attenzione del Quirinale è altissima. Più volte, in queste ore, dal presidente Sergio Mattarella è arrivata un invito al dialogo, sia con le Regioni sia con le opposizioni. Ed è sul dialogo con le opposizioni che il governo e la maggioranza sono chiamati a fare di più. «E' il virus il nemico comune, smettete di dilaniarvi, di litigare», avverte da giorni il presidente Mattarella. Un invito forte che resta tuttavia



COLLE Sergio Mattarella

fermo di fronte a chi, continuamente, da giorni, chiama in causa il capo dello Stato. «Mattarella non si fa dettare l'agenda da chi urla di più», è il ragionamento che si fa sul colle più alto.

Sulla scia del monito quirinalizio, governo, maggioranza e opposizioni si muovono. Iv, con Davide Faraone, spiega che Conte avrebbe concesso ai

renziani il tavolo politico della maggioranza prima degli Stati Generali. E, in serata, arriva il sì del M5S. «Se rafforzata l'unità, non è un problema», spiegano fonti pentastellate. Ma ogni tavolo ha i suoi spigoli. E gli spigoli, in questo caso, conducono tutti al rimpasto. Che nella maggioranza non si esclude più a priori. E sul quale Conte, forse, potrebbe concedersi un supplemento di riflessione se servisse a lasciarlo meno solo rispetto a questi ultimi giorni. Certo, l'ipotesi ha i suoi rischi, che il premier conosce bene: muovere anche solo una pedina del governo potrebbe far crollare il castello, soprattutto in piena pandemia. E non dovrebbe certo riguardare i ministeri chiavi, sui quali la maggioranza potrebbe andare incontro allo stop del Quirinale. Che il momento sia fluido lo si evince anche dalla chiamata alle opposizioni di Nicola Zingaretti dalle pagine di Repubblica. «È una fase critica, serve uno spirito unitario», spiega il segretario Pd. E alla sua chiamata, di fatto, arriva l'ok di FI, laddove Fdi e Lega restano gelide. Ma, non a caso, Renata Polverini e Renato Brunetta, due degli azzurri più «dialoganti», vedono Conte. Ribadendogli la volontà di collaborare. Il come è tutto da vedere.

I sindacati pressano il premier

«Ok i ristori, ma serve di più»

■ Non basta la proroga della Cig Covid per altre sei settimane ed il blocco dei licenziamenti fino al prossimo 31 gennaio. Cgil, Cisl e Uil incontrano il premier Giuseppe Conte e, all'indomani dell'ok al di Ristori, insistono perché le misure vengano ulteriormente prolungate e vadano di pari passo, almeno fino a marzo. Lo spazio può essere quello della legge di Bilancio. Al momento, però, nonostante il confronto aperto, le posizioni restano quelle di partenza e continua il braccio di ferro. Serve dare «un messaggio positivo», «un segnale di rassicurazione» ai lavoratori in questa fase di emergenza sanitaria ma anche economica e sociale, sostengono i segretari generali Maurizio Landini, Annamaria Furlan e Pierpaolo Bombardieri. Una direzione che non piace affatto a Confindustria: «Il governo ha deciso il blocco dei licenziamenti senza coinvolgerci. Vedo un governo che non ascolta e prende decisioni unilaterali», attacca il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi. Sulle prossime sei settimane di cig Covid, che potranno essere uti-

lizzate dal 16 novembre al 31 gennaio 2021, il governo ha destinato oltre 2 miliardi di euro nel di Ristori, sottolinea Gualtieri, rimarcando che gli indennizzi saranno veloci: «Abbiamo cercato di avere la massima rapidità, non sarà necessario fare domanda e dovremmo farcela entro il 15 novembre, forse anche qualche giorno prima». Sull'altro capitolo centrale, quello dell'utilizzo delle risorse del Recovery fund, Conte intanto assicura che ci sarà un tavolo ad hoc: «Faremo un incontro specifico con i sindacati sul Next Generation Ue, assieme naturalmente al ministro Amendola, con le indicazioni progettuali a cui stiamo lavorando, fermo restando le linee guida e gli obiettivi già approvati dal Parlamento», afferma il premier, spiegando che «non abbiamo varato il piano dei progetti, siamo ancora in una sua fase di elaborazione e definizione».

CORONAVIRUS

I NODI DELLA SECONDA FASE

DAL 30 OTTOBRE AL 24 NOVEMBRE

Il provvedimento scadrà insieme al Dpcm di Conte. Lopalco: «Ma potremmo ritirarlo prima se la curva dell'epidemia si inverte»

IL PRESSING DEI PEDIATRI

La Regione ha accolto il suggerimento dei medici di famiglia: i contagi nelle scuole mettono in crisi il sistema dei controlli

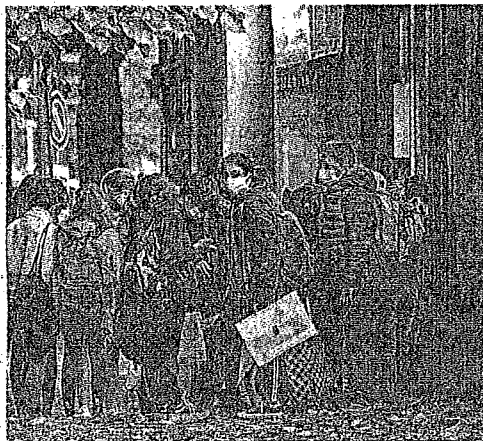
In Puglia scuole chiuse per 25 giorni

Da domani permessa solo la didattica a distanza. Emiliano: troppi contagi, così non reggiamo

● **BARI.** Il sistema ospedaliero pugliese è messo sotto pressione da un numero di ricoveri che raddoppierà entro metà novembre: entro fine mese si potrebbe arrivare a 2.500 contagi al giorno. E la Regione non ha il potere di imporre il lockdown generalizzato. Per questo l'unico modo di correre ai ripari è la chiusura delle scuole, che in Puglia scatterà domani e andrà avanti fino al 24 novembre, la stessa data in cui scadrà il Dpcm di Conte: sperando che questo basti a raffreddare il numero dei contagi.

Il presidente Michele Emiliano ha annunciato la decisione in serata con una intervista a Sky. Lo stop riguarderà l'attività in presenza in tutte le strutture scolastiche pugliesi, pubbliche e private: dovranno svolgere le lezioni solo con modalità remote. Sono escluse l'attività di laboratorio e l'assistenza agli alunni portatori di handicap che non può essere svolta. L'ordinanza non vale per le scuole dell'infanzia, ma solo perché non rientrano nell'obbligo formativo: i genitori possono già ritirare i propri figli dagli asili se li ritengono rischiosi.

Il senso dell'ordinanza è infatti quello di dare copertura legale a chi, spaventato per la situazione contingente, non vuole più mandare i figli a scuola. E a spingere la Regione ad andare in questa direzione è stato l'appello della Fimp, i pediatri che martedì sera hanno incontrato Emiliano e l'assessore Pier Luigi Lopalco: meglio un periodo di chiusura totale con la



possibilità di poter ripartire - questo il ragionamento - piuttosto che andare avanti nell'emergenza continua.

L'ordinanza annunciata ieri via tv è stata firmata materialmente in serata: la data riportata nel provvedimento (27 ottobre) conferma che era stato pensato già martedì sera. I 25 giorni non sono tassativi, nel senso che la Regione è pronta a permettere la riapertura se la dinamica dei contagi dovesse far segnare un cambio di passo. Ma gli effetti di queste decisioni richiedono comunque tempo, non meno di due settimane, per produrre effetti. Nel frattempo - secondo i dati della task force - il sistema scolastico (le lezioni in Puglia sono iniziate più tardi rispetto al resto d'Ita-

lia) ha prodotto 417 contagi tra gli studenti e 151 tra il personale in 286 scuole: un numero che può sembrare basso rispetto ai numeri totali, ma bisogna tenere conto delle «catene». Ogni ragazzo che torna a casa positivo, specie se asintomatico, può produrre un focolaio. E al momento una percentuale tra il 7 e l'8% di tutti i contagiati ha bisogno di assistenza ospedaliera. «La scelta», dice Lopalco, «tiene conto anche del grido di dolore della sanità territoriale, di pediatri e Dipartimenti di prevenzione che nelle ultime settimane sono stati sommersi dal lavoro (spesso inutile) di tamponi e certificazioni generati dal mondo della scuola. Uno studente positivo genera almeno una ventina di contatti

772

I NUOVI POSITIVI
È il record assoluto dall'inizio della pandemia: quasi metà sono in provincia di Bari. Il numero dei casi attualmente positivi si avvicina a quota 10mila

stretti più quelli familiari, un docente che ha in carico più classi anche di più. Per cui ogni volta dobbiamo mettere migliaia di persone in isolamento fiduciario di almeno 10 giorni, con tutti i disagi a carico delle famiglie specie quando sono i più piccoli a essere messi in quarantena. Sono anche migliaia di ore di lavoro per gli operatori dei Dipartimenti di prevenzione che devono effettuare tamponi, sorveglianza sanitaria e attività di tracciamento, a cui si aggiunge l'enorme carico di lavoro dei laboratori».

Emiliano ha comunicato la decisione ai ministeri della Salute e dell'Istruzione. Sarà il dipartimento Salute della Regione a monitorare gli effetti della chiusura delle scuole, ma non è detto che il governo non prenda provvedimenti specifici sulla falsariga di quello pugliese.

L'ordinanza è del resto arrivata nel giorno del record assoluto di contagi in Puglia: sono stati 772 a fronte di 6.437 tamponi (questo pure un record) e 13 nuovi decessi. Circa la metà dei nuovi positivi sono in provincia di Bari (359), più 117 a Foggia, 127 a Taranto, 86 nella Bat, 39 a Lecce e Brindisi, 4 fuori regione e uno da identificare. I decessi sono 7 nel Foggiano, 3 a Bari e uno ciascuno a Brindisi, Bat e Taranto. I casi attualmente positivi sono ormai sulla soglia di quota 10mila (9.437 di cui 8.667 in isolamento domiciliare). Crescono anche i ricoveri che sono arrivati a quota 690 (+55) oltre a 70 persone in Terapia intensiva (+8).

[m.scagl.]

LA SITUAZIONE CONTAGI ANCHE NEL TRIBUNALE E NEL CARCERE DI POTENZA. SOTTO PRESSIONE LE STRUTTURE SANITARIE

Picco pure in Basilicata: 161 nuovi positivi

ANTONELLA INCISIO

● Mai questi numeri dall'inizio dell'emergenza. Il giorno più lungo sul fronte Covid in Basilicata ha il riflesso di tre morti e ben 161 nuovi positivi, tra cui un finanziere che lavora presso il Tribunale di Potenza ed un infermiere del carcere del capoluogo. Un picco mai registrato con quei tre decessi (un uomo di 88 anni e due donne di 92 e 74 anni legate al focolaio della Rsa di Marsicovetere dove ad oggi si sono registrati 14 decessi) e tutti quei nuovi contagi su 1456 tamponi processati. Ormai nel territorio lucano i positivi sono oltre mille ed

ogni giorno che passa con il loro aumento crescono anche i ricoveri, compresi quelli in terapia intensiva. Mettendo sotto pressione le strutture sanitarie, per le quali da giorni è scattato l'allarme rosso. Cos'è l'assessore regionale alle Infrastrutture Merra, ieri ha annunciato che si va verso il completamento degli ospedali da campo del Qatari con 200 posti letto, nel più grande ospedale della Basilicata, il «San Carlo», dopo la saturazione anche degli ultimi posti disponibili in «Obi», altri 14 posti letto sono stati aggiunti al reparto di Malattie infettive. In attesa che vengano recuperati entro il weekend altri 15 posti letto presso il presidio

sanitario di Stigliano ed ulteriori trenta posti presso la struttura di Chiaromonte. Ma il lavoro va anche avanti su un altro fronte: quello degli asintomatici che non possono trascorrere la quarantena presso il proprio domicilio. La Protezione civile per recuperare strutture ricettive ha attivato un bando ma ha risposto una sola struttura a Satriano di Lucania offrendo 18 posti. Intanto, mentre crescono i timori dei titolari di bar e ristoranti che, in attesa di una manifestazione di sabato, ipotizzano di chiudere totalmente, a fermarsi è lo sport, con il calcio regionale che ha deciso lo stop anche degli allenamenti oltre che delle partite.

L'ACCORDO SERVIRANNO PER CERTIFICARE LA GUARIGIONE DEGLI ASINTOMATICI. SCARSEGGIANO I TEST TRADIZIONALI

I tamponi rapidi arrivano negli studi dei medici di base

● **BARI.** I tamponi antigenici (che danno il risultato in 12 minuti) verranno somministrati dai medici di famiglia per certificare la guarigione dei pazienti dopo i 10 giorni di isolamento. L'accordo sottoscritto con la Fimmg (il principale sindacato di categoria) consente anche in Puglia di rivedere il sistema delle attività di diagnostica: i Dipartimenti di prevenzione delle Asl potranno così concentrarsi sulle attività di tracciamento dei contagi.

I test antigenici dovrebbero essere disponibili su larga scala dalla prossima settimana, quando verranno consegnati dai fornitori prescelti dalla Regione che li ha testati (con successo) nelle Asl di Bari e Bat. Ora l'accordo con i medici di famiglia (l'effettuazione dei tamponi rientra nell'accordo contrattuale e dunque diventa un obbligo) potrebbe renderli effettivamente disponibili a tutti: se lo studio privato non viene ritenuto «sicuro» (perché è troppo piccolo, non garantisce il distanziamento) il medico di famiglia potrà utilizzare gli ambulatori della Asl. I pazienti dovranno prenotarsi telefonicamente e saranno sottoposti a triage: varranno le stesse regole attuali, il tampone è uno strumento diagnostico e dunque deve essere utilizzato a fronte di un sospetto valido e non per soddisfare le curiosità o le ansie dei cittadini.

La Puglia sta (lentamente) aumentando il numero di test, fermo restando che quelli che valgono ufficialmente sono soltanto i tamponi

molecolari «tradizionali». Ma proprio questo aumento dei numeri sta causando difficoltà legate al reperimento dei materiali: in molti ospedali (ad esempio il Divenere di Bari) scarseggiano i kit per il prelievo nasale e vengono utilizzati solo i tamponi faringei. Ci sono difficoltà anche per le Usca, le «unità speciali» delle Asl che dovrebbero supportare i Dipartimenti di prevenzione e i medici di famiglia andando a domicilio dai pazienti: ce ne dovrebbero essere 90, ce ne sono attive soltanto 36. «I medici non hanno partecipato ai bandi», ha spiegato ieri Emiliano che ha auspicato forme di «proscrizione obbligatoria

dei medici» per partecipare alle Unità di assistenza a domicilio. «Sino ad oggi - ha aggiunto - non è stato possibile trovare un accordo soddisfacente, mi auguro nei prossimi giorni di chiudere un accordo».

La Regione sta lavorando per potenziare le attività di contact-tracing. Nei prossimi giorni dovrebbero arrivare una cinquantina di unità di personale (giovani under 30 che hanno risposto al bando della Protezione civile nazionale), cui verrà chiesto di lavorare al telefono per rintracciare i contatti delle persone positive. Allo stesso tempo si lavora per aumentare il numero dei posti letto, che al momento sono

circa 1.200 totali ma che entro la prossima settimana dovrebbero salire a circa 1.700 con l'attivazione (soprattutto nel Barese) di tre grandi reparti tra Altamura e la clinica privata Mater Dei. Anche a Lecce si va verso la riapertura del «covid hospital» nel Dea, la struttura del «Fazzi» dedicata all'emergenza.

[m.s.]

CORONAVIRUS

GLI EFFETTI DEL DPCM

STRISCIONI E CORI POLEMICI

«Bari non chiude, no al Dpcm»: questo il testo di uno striscione di testa del corteo sfilato tra fumogeni e il coro «assassini, assassini»

«ORA QUALCOSA SI MUOVE»

Pertuso (Fipe): «Le mobilitazioni hanno portato il governo ad affrontare il tema dei ristori per le attività costrette alla chiusura»

Bari, in piazza la rabbia contro il Dpcm

Bombe carta e petardi in via Sparano, infiltrati nel corteo: anche esponenti di Casapound

● **BARI.** Due manifestazioni hanno segnato la mobilitazione di ristoratori, partite iva, semplici esercenti critici nei confronti delle disposizioni dell'ultimo Dpcm del governo Conte. Se in mattinata c'è stato il composto presidio della Fipe Confcommercio, nel pomeriggio la mobilitazione di più associazioni e gruppi spontanei si è snodata con un corteo da piazza Ferrarese a piazza della Libertà, con slogan e cori più esasperati (da «Libertà, libertà», a «Assassini»), con la presenza di qualche esponente negazionista, dirigenti di movimenti di estrema destra e con l'esplosione di petardi in prossimità del salotto dello shopping di Via Sparano. Il torpedone ha riunito circa duemila persone, e dopo i momenti di tensione gli organizzatori del presidio di Corso Vittorio Emanuele hanno sciolto la propria manifestazione «per evitare strumentalizzazioni», mentre un altro spezzone ha proseguito rimanendo poi in piazza davanti alla Prefettura.

In mattinata le note del «Silenzio» militare italiano suonate da un trombetta erano riecheggiate sul lungomare del capoluogo pugliese. «Silenzio» come quello dei presenti, senza più parole da urlare per protestare. E poi, per terra, apparecchiati, una serie di «coperti»: piatto posata e bicchiere come da ristorante, su tovaglie immacolate. È la perfetta metafora dello slogan della manifestazione regionale dei ristoratori italiani contro l'ultimo Dpcm: #siamoaterra. Come in altre 23 piazze italiane, gli operatori del settore ristorazione sono scesi in strada per protestare contro l'ultimo Dpcm che ha imposto nuove limitazioni all'orario di chiusura per l'emergenza Covid. La Fipe Confcommercio, che ha organizzato il momento collettivo, ha scelto largo Giannella, sul lungomare del capoluogo pugliese.

«Una protesta civile, corretta, non violenta e portata avanti in maniera autonoma» ci tengono a ribadire i manifestanti. «Per sensibilizzare la cittadinanza, i media e anche il governo facendo capire che il settore è per terra», sottolinea Nicola Pertuso, consigliere nazionale e regionale di Fipe-Confcommercio (Federazione italiana pubblici esercizi). «Abbiamo apparecchiato per terra per far capire che il nostro settore in questo momento, e con questi provvedimenti, è veramente per terra. In Puglia - continua Pertuso - abbiamo circa 18.000 aziende dei pubblici eser-

cizi che sviluppano quasi 70 mila operatori, ristoranti, bar, locali da ballo e catering. Ci siamo adoperati in questi mesi per mettere in sicurezza le nostre strutture, fare formazione ai nostri dipendenti e dopo che abbiamo investito queste risorse e queste energie ci ritroviamo in queste condizioni». La manifestazione si è svolta all'interno di un'area recintata con accesso contingentato e controlli anti-contagio all'ingresso. All'esterno del perimetro «controllato», invece, si sono radunati altri gruppi di operatori del settore. Sono persone che non aderiscono alla Fipe e stanno ora confluendo in un'altra sigla chiamata «Passio-

ne Horeca». Horeca è l'acronimo di «hotellerie, restauration, catering», il settore che vede scandita la sua fine dal nuovo Dpcm. Al di là delle sigle, l'urlo silenzioso li trova d'accordo. Sono in tanti e scappa qualche momento di tensione, in mattinata peraltro assai contenuta. Per la maggior parte non ci sono facinorosi, in piazza Diaz: indossano le mascherine e non sono neppure così assembrati. Ma stanchi e preoccupati per come riuscire a tener testa alle proprie famiglie e ai loro dipendenti, questo sì. «Fortunatamente l'altro ieri qualche nota positiva l'abbiamo ricevuta - commenta Pertuso - il governo comincia a parlare di noi e comincia a dare dei segnali di aiuto alle nostre aziende».

Il consigliere nazionale e regionale di Fipe-Confcommercio si riferisce al decreto ristori, di immediata esecuzione. Ma non tutti plaudono. Non basta. «Io non voglio soldi, io voglio solo lavorare. Ho sanificato, ho adeguato, ho rispettato ogni regola. Voglio solo lavorare. Se la situazione dei contagi è così grave, chiudiamo tutto. Così sboccellati non serve a nulla, nemmeno a ridurre il rischio contagi. Non assembrati da noi, tutti insieme nelle abitazioni, sugli autobus, nelle classi a scuola» è il commento laconico del gestore di un pub. Ha dovuto chiudere la sua attività perché non era compatibile con la chiusura alle ore 18 imposta alla sua categoria.

[red. reg]



BARI Uno striscione di protesta esposto durante il corteo, e un momento di tensione tra un manifestante e un esponente delle forze dell'ordine

MEDICINA

Una nuova ricerca
«Covid in forma lunga
ecco tutti i rischi
e come riconoscerlo»

● Quel covid «uno e trino». Può manifestarsi come short (breve) malattia, provocare la comparsa di anticorpi che attaccano l'organismo e non il virus e - ultima a conoscersi - assumere decorso prolungato, permanente, durevole (long).

La «long Covid» è stata rilevata e descritta, rilevandone i dati da oltre 4.000 pazienti (che hanno comunicato i propri sintomi sulla app «Covid Symptom Study») in una ricerca internazionale appena pubblicata sul database online MedRxiv. La «long Covid» si conferma come tale quando la sintomatologia si protragga oltre i 280 giorni (4 settimane) distinguendosi, tra l'altro, per maggiore mortalità; la short per 7-15 giorni. Vi sono casi, poi, i quali, pur guariti clinicamente, si caratterizzano per una sequela sconcertante di conseguenze e strascichi residui per tempi più o meno lunghi.

È possibile sapere subito a quale tipo di Covid un paziente appartiene? I ricercatori hanno stilato anche un algoritmo che aiuterebbe a caratterizzare la previsione drella «long». Comunque ci si può orientare con il seguente criterio: «Avere più di cinque dei sintomi propri e caratterizzanti la malattia nella prima settimana di malattia è uno dei fondamentali fattori che devono orientare verso la forma «long Covid»: affaticamento, cefalea, dispnea, anosmia (perdita della capacità di avvertire gli odori), tosse, febbre, rinorrea, congiuntivite, dolori muscolari, problemi gastrointestinali.

perdita dell'olfatto e/o del gusto».

Ricercatori della Emory University di Atlanta hanno studiato le forme «paradosso» di Covid-19 (sempre gravi) nella quali il virus, astuto, ha creato confusione nei meccanismi di difesa dell'organismo attaccato e provocato produzione di autoanticorpi, cioè immunoglobuline agit-prop che, invece di combattere e distruggere, come sarebbe logico, l'invasore se la prendono con il proprio organismo e lo combattono. [n.s.m.]

LA RICERCA IN ATTESA DEL VACCINO, PARTE LA SPERIMENTAZIONE SULL'UOMO DELLE NUOVE TERAPIE

Gli anticorpi monoclonali ultima speranza per le cure

NICOLA SIMONETTI

● Coronavirus: il contravveleno sarà servito entro febbraio-marzo. Nell'attesa, difendiamoci con i mezzi che abbiamo: mascherina, distanza sociale (preferibile dire «di garanzia»), misure personali ed ambientali di igiene scrupolose ma non ossessive, fedeltà alle misure di legge: scelte dolenti ma necessarie.

La novità è rappresentata dalla messa a punto degli anticorpi monoclonali e, cioè, sostanze naturali (glicoproteine) che individuano i nemici entrati nel corpo, e danno il via all'intervento della «contarea» che, con proiettili mortiferi, centra il virus o batterio specifico e, come fosse una chiave, entra nelle loro serrature, le «chiude» ed il «gioco» è fatto. Il monoclonale fa, in pochi istanti (un «Bignami» biologico) e, altrettanto bene, quello che l'organismo infettato avrebbe realizzato in molto più tempo. Otterremo, così «salutem ex inimicis nostris», la salvezza dai nostri nemici (cantico di Zaccaria). La strategia è anche applicata per combattere tumori e malattie con deficit del sistema immunitario.

I monoclonali anti covid-19 sono stati individuati, isolati, studiati e moltiplicati (copie conformi: se ne possono ricavare all'infinito in tempi brevi) in laboratorio. La loro introduzione rende immune la

persona sana dal giorno dopo l'iniezione e, per i 180 giorni successivi (si può ripeterla) e guarisce il malato. It makes you stronger: ci rende più forti, al limite dell'invincibilità. «Grande è la fiducia» - ci dice fonte informata dalla divisione vaccini Gsk (Glaxosmithkline) di Rosia, frazione di Sovicille (vicino Siena): del («meraviglioso... perché non ha il Nobel?») direttore prof. Rino Rappuoli che porta avanti la ricerca italiana. A Rappuoli si devono, tra l'altro, modalità innovative nella produzione e sviluppo di vari vaccini: influenza, meningococco-B, il primo vaccino «acellulare» anti-pertosse, ecc.

Il monoclonale (azione esclusiva anti-virus del Covid-19) sta per varcare la soglia di fase di sperimentazione clinica sull'uomo (in Usa, la «Biotech Regeneron» ha appena iniziato mettendo insieme due anticorpi, rispettivamente di un malato di Singapore e di topo umanizzato e, in anteprima, ne ha usufruito Trump: non risultano effetti collaterali e l'efficacia registrata è al top. Altri laboratori in competizione, Astra Zeneca, Eli Lilly, Prometheus) e pensa alla disponibilità entro febbraio-marzo. «Il monoclonale, in felice combutta con il vaccino, debellerà definitivamente il Covid-19 entro la metà del prossimo anno». Chi saprà rinunciare a facili trasgressioni oggi ha più chances di avvalersene nel futuro imminente.

La denuncia del sindacato Usppi «Ospedali al collasso, serve più personale»

■ L'Usppi Puglia denuncia la drammatica situazione sanitaria regionale: «Ospedali baresi al collasso». «Con l'incendere esponenziale dei casi di coronavirus sul nostro territorio, difatti, la situazione è diventata «esplosiva» - attacca Nicola Brescia segretario nazionale e regionale Puglia - a causa lo scarso personale in servizio nella Azienda sanitaria. Senza tanti giri di parole, sotto gli occhi di tutti, sta saltando un sistema che paga tagli lineari a danno della sanità pugliese in questi anni». «Abbiamo bisogno di altro personale, abbiamo bisogno innanzitutto di prorogare i contratti di lavoro del personale in servizio - incalza Brescia - ci sono lavoratori che hanno contratti in scadenza proprio in questi mesi, abbiamo bisogno che si proceda immediatamente alle stabilizzazioni previste per legge ma che attualmente sono ferme al palo, abbiamo bisogno di un piano straordinario di assunzioni per fronteggiare una pandemia che rischia già a partire dai prossimi giorni di mettere in ginocchio il sistema sanitario pugliese».

LO SCANDALO

DOPO GLI ARRESTI DI MARTEDÌ

CI SONO FUNZIONARI E CONSULENTI

L'Antifrode di Bruxelles aveva individuato da tempo i meccanismi che hanno consentito di far sparire 16 milioni di euro

IL GIOCO DELL'OCA DEI CONTRIBUTI

Macchinari prodotti in Germania passavano attraverso aziende bulgare e rumene. E così i prezzi applicati in Italia triplicavano

Fondi Ue alla mafia, la Regione sapeva

Il rapporto Olaf dell'estate 2018: «Quelle imprese agricole vi stanno truffando»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** «Le aziende agricole pugliesi interessate dalla presente indagine hanno sistematicamente disatteso, e non per mero errore, le norme che regolano la concessione dei fondi». Alla metà di luglio 2018 sulle scrivanie dell'assessorato all'Agricoltura è planato un rapporto di 37 pagine in cui l'Olaf, l'ufficio antifrode di Bruxelles, descriveva per filo e per segno i meccanismi che l'antitroier hanno portato la Dda di Bari ad arrestare 48 persone, tra cui dieci impenditori, quattro funzionari pubblici e due consulenti accusati di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alla truffa in erogazioni pubbliche per aver succhiato 16 milioni di fondi europei. Nell'estate 2018, dunque, la Regione già sapeva. Ma ha lasciato che i suoi funzionari continuassero.



PM Bruna Manganelli

Non si spiega infatti come mai il 20 settembre 2019, cioè due mesi dopo che il rapporto firmato da Roberto Buccheri aveva spiegato per filo e per segno che le imprese

foggiane stavano ottenendo contributi per macchinari comprati con fatture gonfiate da imprese bulgare con sede nell'appartamento di una vecchietta, due dei funzionari dell'assessorato arrestati, Giovanni Granatiero e Cosimo Cianci, firmavano un «Verbale di istruttoria suppletiva e revisione complessiva» a favore della cooperativa Poa di Foggia in cui attestavano esattamente il contrario di quanto aveva segnalato l'Olaf: ovvero che il macchinario e le attrezzature mobili oggetto dell'accertamento sono perfettamente efficienti e la loro fatturazione è regolare a tutti gli effetti. Grazie a quel pezzo di carta, la Poa di Antonio Ippedico (anche lui finito in carcere) ha ottenuto la conferma di un milione e 900mila euro di contributi europei a valere sul Psr 2007-2013 che aveva

già incassato materialmente tra il 2013 e il 2014. E se la cooperativa non ha preso il saldo del contributo, altri 441mila euro, è solo perché nel 2016 l'Agea - sulla base delle segnalazioni dei carabinieri agroalimentari di Salerno - ha sospeso i pagamenti. Una anomalia che in Regione è passata liscia come l'olio.

Ecco dunque un esempio di come funzionava. Nel 2013 la Poa ha comprato da una società portoghese, la Alcade, due macchine per la lavorazione degli asparagi pagate 703mila euro l'una che la Alcade aveva comprato dal produttore, la società tedesca Strauss, per 175mila euro l'una. Nel 2015 la Poa compra da una società rumena tre sistemi di trasporto per gli asparagi a 351mila euro l'uno: anche questi macchinari erano stati prodotti in Germania, venduti (81mila euro totali) a una società bulgara che li aveva rivenduti (400mila euro totali) a quella rumena. Tutte spese che la Poa rendicontava alla Regione e di cui i funzionari hanno certificato la regolarità, senza accorgersi che i tre preventivi per l'acquisto delle macchine previsti dai regolamenti erano emessi da società che facevano capo sempre alle stesse persone. Una volta incassato il contributo pubblico, i soldi mandati in Portogallo o in Bulgaria tornavano in Puglia simulando finte vendite di pomodori secchi.

Le pm della Dda di Bari, Bruna Manganelli e Lidia Giorgio, valorizzando anche i contenuti del rapporto dell'Olaf hanno chiesto e ottenuto l'arresto dei prestanome locali che gestivano le cartiere estere, Antonio Andreano di Foggia e Michele Principe di Monte Sant'Angelo, insieme ai loro referenti rumeni. Andreano e Ippedico sono ritenuti i bracci operativi di Aldo «Gianni» Delli Carri, l'imprenditore agricolo con laurea alla Bocconi, cugino di Franco e Donato, due pezzi da 90 della criminalità foggiana già condannati per mafia: Gianni - secondo l'indagine del Ros dei carabinieri - è la faccia pulita che si occupa degli investimenti del gruppo criminale «Sinesi-Francavilla». A nome suo, di Ippedico e delle altre persone finite in carcere martedì sono state presentate in Regione domande per ottenere ulteriori contributi per altri 17,8 milioni di euro.

48 ARRESTI
PER MAFIA
E TRUFFE
ALLO STATO

L'inchiesta della Dda di Bari con il Ros dei carabinieri ha portato in carcere 41 persone. Oltre ai reati «classici» ci sono operazioni per lucrare sui fondi europei dell'agricoltura chiedendo contributi pubblici per l'acquisto di macchinari usati oppure dal prezzo gonfiato attraverso triangolazioni con Bulgaria, Romania e Portogallo. A destra l'assessore Donato Pentassuglia

L'inchiesta
Da domani interrogatori

Cominceranno domani davanti al gip Giuseppe De Benedictis gli interrogatori delle 48 persone arrestate martedì dal Ros dei Carabinieri nell'operazione «Grande Carro». Sono 37 i capi di imputazione che riguardano complessivamente 53 indagati. L'inchiesta gira intorno al clan «Sinesi-Francavilla» di Foggia che vede al vertice il pregiudicato Franco Delli Carri: al gruppo contestata anche l'ingerenza nelle elezioni comunali di Foggia del 2014 e nelle Regionali del 2015 con il sostegno all'ex consigliere Pino Lonigro (non indagato).

INTERVISTA IL NEO-ASSESSORE REGIONALE PENTASSUGLIA (PD)

«Sul Psr stiamo ripartendo ma rispetteremo la legge No a scorciatoie per il Durc»

● **BARI.** «Qui non c'è più tempo da perdere. Stiamo facendo un gran lavoro con qualche elemento di discontinuità. Ho tracciato un quadro di insieme e domani (oggi, ndr) metteremo a punto le iniziative di carattere legale così da essere pronti a far partire le erogazioni». Donato Pentassuglia, nuovo assessore regionale all'Agricoltura, ha dovuto mettere le mani nella polveriera del Psr: mercoledì il Tar di Bari dirà se la Regione può andare avanti con i pagamenti delle misure strutturali, messi in forse anche dall'iniziativa con cui Emiliano in estate ha posticipato la verifica del Durc (il Documento unico di regolarità contributiva). «Per quello che mi riguarda va rispettata la legge».

In che senso?

«Sulla questione del Durc ho introdotto un elemento di discussione sul Durc. Ferma restando la possibilità di regolarizzarlo "ora per allora", come prevedono le norme, il Durc deve essere regolare all'atto della concessione così come impone la legge. Non a caso, stanno partendo provvedimenti di revoca per chi non è in regola. Anche per alcuni Comuni. Se qualcuno si sente leso dall'applicazione delle norme, faccia ricorso: la Regione esporrà le sue ragioni nelle sedi competenti».

A che punto sono le graduatorie delle tre misure strutturali?

«Sono pronte. La settimana scorsa ci abbiamo lavorato da mattina a sera, stressando gli uffici. Sulla base delle indicazioni del Tar, abbiamo costruito la sovrapposizione tra le vecchie e le nuove graduatorie: aspettiamo che i giudici ci diano una legittimazione, e un attimo dopo ci muoveremo con i pagamenti».

C'è da recuperare un anno e mezzo di ritardo, con il rischio oramai sempre più serio che si perdano i fondi.

«Ho chiesto la collaborazione di tutti. I dipendenti stanno facendo un gran lavoro nonostante l'esiguità degli organici. Ho sentito singolarmente le organizzazioni di categoria, e ora sentirò quelle professionali. Non daremo spazio a chi vuole perdere altro tempo per non

mortificare la storia dell'agroalimentare della Puglia».

Gli arresti di martedì hanno fatto emergere uno spaccato poco edificante, fatto di conflitti di interessi e di rapporti opachi tra uffici, consulenti e imprese. Non sarà il caso di metterci le mani?

«Quello a cui abbiamo assistito non è concepibile, e certi comportamenti non sono conciliabili con la pubblica amministrazione. Se sono stati commessi reati, ciascuno risponderà delle sue azioni. Ma la Regione, dopo che l'Agea ha bloccato i pagamenti, ha immediatamente revocato la concessione dei finanziamenti che queste aziende hanno impugnato davanti al Tar. Questa vicenda nasce da una indagine dell'Olaf che viene da lontano, con cui noi abbiamo collaborato».

Il problema però sono sempre i controlli.

«Nessuno pensi che per recuperare tempo non saranno fatti controlli e verifiche, anzi intendo potenziarli utilizzando altre risorse affinché nessuno giochi a fare il furbo e possa ledere il sacrosanto diritto di qualcun altro».

Il Psr verrà modificato?

«Ne rivedremo l'impostazione, condividendola tra pochi giorni con la Commissione Ue: abbiamo l'obiettivo di giustificare i ritardi e ottenere una proroga. Stiamo lavorando per poter fare spesa anche nel 2021. Ma voglio essere chiaro. Sui bandi già partiti non ci saranno proroghe, a meno di questioni tecniche come quella sul reimpianto degli ulivi che è slittato di sei giorni per una problematica specifica. Chi è seriamente intenzionato a partecipare a un bando sa che c'è un inizio e una scadenza».

Le tocca anche il non facile ruolo di coordinatore degli assessori regionali all'Agricoltura. Come si sta trovando?

«Con il ministro Bellanova c'è già un rapporto costruttivo: è sempre molto gentile e attenta. Oggi (ieri, ndr) ci ha convocato *ad horas* sulla problematica dei cinghiali ormai diventata una emergenza in tutta Italia».

[m.s.]

IL CASO LA PROCLAMAZIONE DI EMILIANO È IN ARRIVO. PIÙ COMPLESSA QUELLA DEI CONSIGLIERI DI MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE

Regionali, consegnati tutti i verbali

● Giorni contati per l'impasse post elettorale che ha congelato finora la proclamazione del nuovo presidente della Regione e dei consiglieri eletti per maggioranza e opposizione. In Corte d'Appello a Bari - secondo una fonte vicina agli emilianisti - sono arrivati gli ultimi verbali, quelli della provincia di Taranto, e sono partite le convocazioni per l'ultima fase di verifica e riscontro. La proclamazione del presidente Emiliano, un atto formale pur nella continuità operativa che ha caratterizzato il lavoro del governatore rieletto, potrebbe arrivare nei prossimi giorni mentre più complessa appare la querelle legata alla ripartizione dei seggi tra

maggioranza e opposizione, nonché quella relativa alla ripartizione dei seggi all'interno delle stesse coalizioni.

Al momento in Tribunale sono state presentate ben sei memorie: nei documenti consegnati dalla stessa Regione e dalla liste, si contesta la prima ripartizione effettuata sul portale Eligendo del Ministero dell'Interno. Secondo questa prima proiezione, alla maggioranza di centrosinistra vanno 27 seggi perché nella somma dei voti della coalizione si sommano solo le cifre conseguite dai partiti che hanno superato lo sbarramento del 4%. Con questa ratio, all'opposizione vanno ben 23 seggi.

Nella coalizione di maggioranza poi, ci sono le memorie presentate da Senso Civico e da Italia in Comune, liste che non accedono alla ripartizione degli eletti (nel caso della coalizione guidata da Alfonso Pisicchio per Eligendo la lista ha superato di poco la soglia del 4% ma non avrebbe conseguito il quorum per accedere ai seggi). Il riconoscimento dei seggi a Senso Civico avrebbe effetti anche sulla composizione del governo Emiliano bis: il governatore oltre a soddisfare le richieste di visibilità di Pd, lista Con e Popolari per Emiliano, avrebbe anche una quarta forza in predicato di avere un assessorato.

[m.d.f.]

La nomina Scarnera direttore di Istat in Puglia

■ Cataldo Scarnera, di Gravina di Puglia è stato nominato (dal 1° novembre) direttore dell'Ufficio territoriale dell'Istat per la Puglia, l'Abruzzo e le Marche. Laurea in Filosofia conseguita con lode presso l'Università degli Studi di Bari, Scarnera nel 1991 ha superato il primo concorso da ricercatore bandito dall'Istituto nazionale di statistica dove si è occupato tra l'altro della Rilevazione trimestrale del mercato del lavoro. Molte pubblicazioni al suo attivo.



**ECONOMIA
E
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

ECONOMIA & FINANZA

PANDEMIA IL COVID È UN POTENTE ACCELERATORE DEI RISCHI DI DEFLAZIONE. LAGARDE POTREBBE PUNTARE SU UN «PEPP-3»

Un altro choc economico pronto il «bazooka» Bce

Oggi potrebbe partire la nuova ondata di acquisti di debito



BCE La presidente Christine Lagarde

● ROMA. «Se riusciremo nel nostro obiettivo di contenere l'aumento dei contagi ed evitare chiusure più drastiche rimarremo nelle previsioni». Il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri cerca di infondere fiducia sull'impatto della seconda ondata pandemica, e difende le stime della Ndef che vedono un 2021 in ripresa di oltre il 6%. Ma la situazione europea, con i contagi record in Francia

e Germania e i conseguenti lockdown, sta peggiorando rapidamente il quadro. Costringendo le istituzioni europee ad agire contro un nuovo shock economico: a partire dalla Bce, che

nella riunione di oggi potrebbe sorprendere, aprendo con decisione alla nuova ondata di acquisti di debito attesa a dicembre.

Fino a qualche settimana fa le previsioni puntavano decise su dicembre per un ulteriore incremento del «Pepp», il programma per l'emergenza pandemica di Francoforte: altri 500 miliardi oltre ai 750 iniziali, poi saliti a 1.350 comprimendo a dismisura i tassi d'interesse; nella fila di record (in negativo) dei titoli italiani, ieri è stato il Bot semestrale (6,5 miliardi in

asta) a segnare un nuovo minimo storico a -0,478%. A dicembre, era il ragionamento, la Bce avrà sul tavolo le nuove stime di crescita per gli anni a seguire. Ma il quadro macroeconomico è quantomeno caotico e peggiora di giorno in giorno. Francia, Germania e Italia fanno i conti con un quarto trimestre che si preannuncia durissimo per la crescita economica, fosse soltanto per i contagi elevati che inducono a stare a casa. Facendo dimenticare la crescita record del 10% nel terzo, quello dei mesi estivi che avevano riacceso la speranza di vedere la luce in fondo al tunnel, e con essa l'attività economica.

C'è, come risposta, il *recovery fund*: anche se i fondi arriveranno a 2021 inoltrato, sta di fatto spingendo i bilanci dei partner europei verso manovre largamente espansive. C'è il primo esborso della cassa integrazione «Made in Ue» del fondo Sure. Ma come reazione immediata non basta e tocca alla Bce mobilitarsi. Perché il rischio non è solo un quarto trimestre in profondo rosso. Un dato molto negativo (che si scontra con la previsione di un +3,1% della stessa Bce) avrebbe un effetto trascinamento peggiorando l'intero 2021. Significherebbe il rischio di una doppia recessione dopo la caduta drammatica del Pil nel secondo trimestre: sarebbe un drammatico *déjà vu* della grande crisi finanziaria di un decennio fa per l'Italia. E metterebbe ancora più pressione sui prezzi: da -0,2% ad agosto l'Eurozona è passata a -0,3% a settembre. Ottobre presenterà (con le

stime Eurostat domani) un nuovo dato negativo che rischia di attivare l'allarme rosso a Francoforte: il Covid è un potente acceleratore dei rischi di deflazione.

Per questo Christine Lagarde, nella conferenza stampa di oggi dopo il Consiglio direttivo, dovrà fare di più che traghettare i mercati verso l'appuntamento, definito da settimane ormai, di dicembre. Il segnale della presidente della Bce dovrà essere forte. Posto che i tempi tecnici (e il compromesso con i «falchi») impediscono il lancio di una nuova *tranche* del Pepp già oggi, Lagarde potrebbe dire di aver già incaricato i comitati tecnici di studiare il «Pepp-3». Potrebbe non bastare: per spingersi oltre Lagarde potrebbe dire (come Draghi nel 2019) che in assenza di un miglioramento delle prospettive di crescita (che nessuno si aspetta) la Bce dovrà aumentare gli acquisti. Direbbe così che il Pepp aumenta a dicembre, senza dirlo esplicitamente. Oppure potrebbe passare all'azione: allentare ulteriormente i termini del maxi-prestito Tltro in vista della nuova asta del 9 dicembre, segno che a Francoforte non prendono i rischi alla leggera.

«Ideally, non dovremo aspettare il blog della Bce di venerdì perché il messaggio arrivi, forte e chiaro», scrive Frederik Ducrozet, economista di Pictet, il gioco di aspettare un deterioramento ulteriore, per mettere i falchi alle strette, sarebbe infatti molto rischioso.

Domenico Confì

ASSAEROPORTI

«Aeroporti in crisi e se chiudono il Paese si ferma Il Governo agisca»

● ROMA. Il traffico aereo che torna a crollare dopo la debole ripresa dei mesi estivi, passeggeri sempre meno propensi a volare e viaggiare, e prospettive di ripresa sempre più lontane. È in questo fosco scenario che si alza il grido d'allarme del sistema aeroportuale che, alla luce degli ultimi dati di settembre, denuncia una crisi difficilissima e rivolge il proprio appello al Governo: senza aiuti il settore rischia di non farcela - avverte il presidente di Assaeroporti Fabrizio Palenzona - e «senza aeroporti il Paese si ferma».

A settembre gli aeroporti italiani hanno registrato un nuovo pesante crollo, dopo la timida ripresa dei mesi estivi, con appena 5.738.268 passeggeri, il 69,7% in meno rispetto al 2019, cifre che riportano il settore indietro di 25 anni, ai livelli registrati nel 1995. Ma lo scenario «critico», evidenzia Assaeroporti nell'aggiornamento mensile, emerge anche dai dati relativi al periodo marzo-settembre: dal lockdown ad oggi il sistema ha perso l'83% dei passeggeri, il 68% dei movimenti aerei e il 33% delle merci.

A soffrire maggiormente sono i voli extra Ue, con un -91% riducibile soprattutto alle quarantene e alle restrizioni imposte

dai singoli Stati. Altrettanto marcata la contrazione del traffico Ue (-78%) mentre più «contenuta» quella dei voli nazionali (-46%). Numeri che portano Assaeroporti a prevedere che l'anno possa chiudersi con 58 milioni di passeggeri (-70% rispetto ai 193 milioni del 2019) e con una contrazione del fatturato per i gestori pari a 2 miliardi. Il tutto in un contesto caratterizzato dalla sempre minore propensione al viaggio e al turismo e in cui una ripresa del traffico ai livelli pre-Covid è prevista, secondo Aci Europe, non prima del 2024-2025.

ECONOMIA & FINANZA

TARANTO ALTOFORNO2, ILVA IN AS DEPOSITA DOCUMENTI CHE ATTESTANO L'ADEMPIMENTO DI PARTE DELLE PRESCRIZIONI

«ArcelorMittal è ancora cattivo pagatore»

Vianello e Cassese (M5s): anche indebite pressioni sui lavoratori sindacalisti

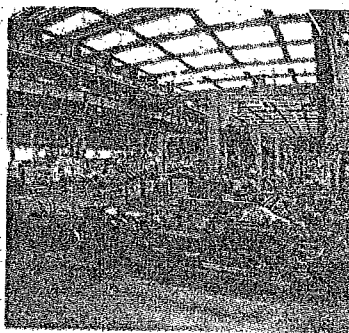
MINIMO MAZZA

● **TARANTO.** Pioggia di critiche su ArcelorMittal e anche in parte sui commissari di Ilva in As dopo le audizioni svoltesi alla Camera sulla crisi dell'indotto. «A seguito delle audizioni in commissione Attività produttive sull'indotto Ilva, apprendiamo che ArcelorMittal continua a essere un cattivo pagatore» dichiarano i deputati M5S **Giovanni Vianello** e **Giampaolo Cassese**. «Non sarà qualche rata saldata - affermano Vianello e Cassese - a rasserenare il territorio, anche perché ci sono ancora molti altri debiti da estinguere e sussiste un rischio concreto legato all'eventuale entrata dello Stato nell'azionariato, ossia quello che potrebbe essere il pubblico a sobbarcarsi i debiti del privato». «L'atteggiamento irresponsabile di ArcelorMittal - aggiungono i due deputati M5S - si riversa anche sui lavoratori. Siamo infatti venuti a conoscenza dell'invio di avvisi di sospensione, con preavviso di licenziamento, ad alcuni dipendenti dello stabilimento che sembrerebbero aver denunciato le numerose inadempienze da parte del gestore sugli impianti». Per Vianello e Cassese, «se fosse confermato l'ultimo caso relativo alla sospensione dal lavoro di un delegato sindacale Fiom, che segue quello di qualche

mezzo fa di un delegato Usl, saremmo di fronte a un ulteriore atto grave da parte di Mittal che diffonde implicitamente terrore nei confronti chi denuncia. Questo - dicono ancora - testimoniarebbe come, ancora una volta, la gestione dell'inquinante fabbrica sia insostenibile non solo dal punto di vista sanitario e ambientale ma anche verso i diritti dei lavoratori». «Queste azioni - concludono i due parlamentari M5S - devono essere contestate su tutti i fronti, al Governo e soprattutto al ministero dell'Economia e Finanze chiediamo di smetterla con questo atteggiamento accondiscendente nei confronti di ArcelorMittal».

Il commissario straordinario di Ilva in amministrazione straordinaria, **Alessandro Danovi**, nell'audizione alla Camera, in commissione Attività produttive, «ha parlato di un miglioramento nei rapporti con ArcelorMittal che noi, forze sociali, non riscontriamo affatto» dice in-

vece il sindacato Usl, attraverso il coordinatore **Franco Rizzo**, commentando quanto dichiarato da uno dei commissari ai parlamentari. «Quello che rileviamo - sottolinea Usl - è un continuo atteggiamento arrogante che l'azienda manifesta anche attraverso licenziamenti pretestuosi, calpestando di fatto i diritti sindacali. Tutto ciò, lo ribadiamo ancora, avviene nel silenzio assoluto del Governo».



EX ILVA Una immagine degli impianti

Intanto, Ilva in As gioca d'anticipo e, rispetto, al provvedimento con il quale il giudice **Patrizia Todisco** nella sua qualità di magistrato incaricato della direzione della seconda sezione penale del tribunale di Taranto - lo scorso 7 agosto

ha concesso ai commissari, più tempo per il lavoro di messa a norma dell'altoforno 2, teatro nel giugno 2015 dell'incidente costato la vita all'operaio **Alessandro Morricella**, ha depositato la documentazione attestante l'adempimento di una parte delle prescrizioni.